Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 27 ottobre 2021
anno XCVIII n.42 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Editoriale

Fede difficile

di **Guido Genero**

Con il mese di ottobre riprende nelle parrocchie l'attività pastorale nelle aree consuete della catechesi alle diverse età, delle celebrazioni liturgiche festive e feriali, dell'attenzione caritativa alle persone e famiglie bisognose di assistenza.
Nonostante le limitazioni obbligate della pandemia, le comunità grandi e piccole si sforzano di mantenere la vitalità religiosa, pur dovendo affrontare sfide sempre nuove e persino aggravate. Una di queste che sembra la principale è quella educativa. Cristiani e cattolici infatti non si nasce, ma si diventa attraverso il percorso dell'iniziazione cristiana. Questa è oggi in fortissimo affanno, perché alla sua conclusione il faticoso processo non produce più il cristiano o la cristiana maturi, ma dà risultati deludenti, perché la quasi totalità invece di intraprendere la strada di un discepolato adulto e affidabile, abbandona la testimonianza della fede, tradendo o almeno dimenticando Colui che pur hanno solennemente professato di credere e di seguire.
È questo che devono constatare i parroci, i vicari, i diaconi, i catechisti e gli animatori che pur si impegnano in ogni sorta di itinerari formativi, per cercare di recuperare gli smarriti. Quando si viene a contatto con i genitori per avviare il cammino di catechesi dei figli, ci si trova di fronte a un mondo adulto quasi del tutto privo di esperienza religiosa, il quale, da una parte, richiede per tradizione i sacramenti dei figli, dall'altra, non pratica e non vuole per sé alcun sacramento, a cominciare dal matrimonio cristiano, il rifiuto del quale rende impossibile l'accostamento a tutti gli altri segni sacri.

SEGUE A PAG. 13

Conferenza sul friulano a Udine e vertice sulle parlate germanofone a Sappada

Le minoranze? Essenziali per far vivere i territori

Il Friuli – terra di confine, gravida di storia, abitata da varie minoranze ed espressa da idiomi diversi e originali – ha davanti a sé giornate ricche di eventi etnico-linguistici in grado di potenziare la ripartenza post-Covid. Nel frattempo si prepara a celebrare, la settimana prossima, anche la propria italianità. L'identità infatti non è mai noiosa.

pagine 4-5

Sblocco della crisi pag. 9

Confindustria, colpo di scena. In campo Gianpietro Benedetti

Settimana di memorie pag. 31

Cent'anni fa il Milite Ignoto. Il 3 novembre Mattarella ad Aquileia

MAURO GIACCA. Il genetista triestino dal King's College di Londra analizza l'attuale situazione della pandemia. E promuove la scelta italiana del Green Pass

Mauro Giacca

Terza dose per avere la superimmunità

Il Green Pass e il mantenimento delle misure di distanziamento? L'Italia ha fatto una scelta opportuna. La terza dose? Va fatta a tutti anche perché consente al sistema immunitario di produrre anticorpi molto più protettivi e di assicurare la cosiddetta «superimmunità». E i No Green Pass che manifestano a Trieste? Una minoranza di malinformati e talora di malintenzionati che ha sui media più spazio di quello che meriterebbe. Dal King's College di Londra, dove insegna Scienze cardiovascolari e dove sta lavorando all'individuazione di farmaci per curare il Covid, lo scienziato triestino Mauro Giacca vede così l'attuale evolversi della pandemia.

Prof. Giacca, dall'Inghilterra arrivano notizie non rassicuranti sulla diffusione dei contagi. Anche lì si va verso il Green Pass?

«L'Inghilterra, come sempre in quest'epidemia, è un po' più avanti con la sperimentazione sociale. L'idea era cercare di capire se si potesse tornare ad una vita praticamente normale, quindi senza alcun tipo di restrizione (mascherine, distanziamento) contando solo sul fatto che la grande maggioranza delle persone è vaccinata. Ora il fatto che aumentino i casi sembrerebbe far pensare che è necessario essere un po' più cauti. Per questo anche in Inghilterra c'è molta discussione se introdurre un po' più di attenzione, cosa che in questi mesi non c'è stata per scelta strategica».

Forse è stato un errore?

«È stata una sperimentazione. Tutti si sperava di riuscire a tornare alla normalità. In realtà questo virus è socialmente molto "appiccicoso", si diffonde rapidamente. E le varianti si diffondono anche un po' di più. Il vaccino copre in maniera straordinaria l'infezione grave (90%), ma meno la diffusione: un 60-70%. Si tratta di una percentuale comunque alta, se pensiamo che l'efficacia del vaccino dell'influenza è del 40-50%, tuttavia la conseguenza è che il virus continua a circolare. E la stagione invernale, che costringe a stare al chiuso, non aiuta. Quindi serve cautela. E trovo che la scelta dell'Italia di mantenere regole di distanziamento, mascherina e Green pass, sia stata opportuna».

Anche se è stata molto criticata da chi sosteneva che eravamo gli unici in Europa ad aver introdotto il Green Pass.

«Anche quella del Green Pass è una sperimentazione sociale. E i risultati stanno decisamente favorendo chi ha fatto questa scelta. Si vede chiaramente che chi finisce in ospedale è la minoranza – talora rumorosa e disinformata – che non si è vaccinata».

L'impressione è che l'immunità di gregge, soprattutto in un mondo globalizzato, sia difficile da raggiungere. Quindi il distanziamento andrà sempre mantenuto?

«In realtà l'immunità di gregge potrebbe essere raggiunta. Questo virus ha cominciato a variare in maniera significativa nel primo anno, ma poi le varianti si sono dimostrate tutte più o meno stabili. Di fatto il virus non riesce a variare più di tanto per sfuggire ai vaccini. L'immunità di gregge rimane quindi un obiettivo e non un miraggio. Tuttavia è ostacolato da due problemi. Primo: nella nostra società c'è una quota di malinformati che non si vaccinano. Secondo: purtroppo i vaccini non ci sono nella gran parte del mondo in via di sviluppo. E questo in una società globalizzata è un grosso problema. Quello che si può dire di questo periodo è che c'è una correlazione tra tassi di infezione e gravità di malattia: bassi nei paesi che hanno vaccinato, ovvero Italia, Inghilterra, Germania, e alti in quelli che non hanno vaccinato, vedi Ungheria, Polonia, Romania, che adesso hanno un aumento di casi e di morti che noi non abbiamo più».

Sarà necessario arrivare alla terza dose per tutti?

«Assolutamente sì, per una serie di motivi. Il primo è che l'immunità tende a calare dopo i primi mesi, cosa che era impossibile da predire all'inizio. Lo vediamo adesso: i primi vaccinati stanno avvicinandosi all'anno e la loro protezione c'è ancora, ma è inferiore. Secondo: stanno cominciando ad uscire dati molto interessanti su quella che si chiama la "superimmunità". Stiamo infatti vedendo che le persone più protette sono quelle che hanno avuto l'infezione naturale, anche lieve, e poi sono stati vaccinate con una dose. Ci si è accorti che vaccinando ripetutamente, oppure con infezione naturale più una dose, si allena il sistema immunitario a fare anticorpi che sono molto più protettivi. E questi anticorpi si vede che compaiono con dosi successive di vaccino. Quindi la terza dose non soltanto fa da richiamo delle prime due, ma migliora anche la qualità dell'immunità».

E la terza dose ha controindicazioni o conseguenze sulla salute?

«Assolutamente no».

Bisognerà vaccinare anche gli under 12?

«Le sperimentazioni evidenziano che anche in questa fascia il vaccino è indicato e non ha effetti collaterali statisticamente importanti. Quindi vaccinare gli under 12 sembra un'ottima idea per evitare il problema della diffusione del virus. Esso infetta tranquillamente anche chi appartiene a questa fascia d'età, il quale poi trasferisce il contagio allo zio o al nonno. Non si può neanche ipotizzare un'immunità di gregge se una parte del gregge, gli agnelli, non è protetta».

Variante Delta. Qual è la sua pericolosità?

«Ha dimostrato una maggiore capacità di diffondersi, ma non è particolarmente più virulenta».

Trieste, la sua città, ha la più alta incidenza in Italia di contagi e nello stesso tempo è stata la capitale dei No Green Pass. C'è una relazione?

«Senz'altro. A Trieste si è innescato uno scetticismo ingiustificato sui vaccini, una mancanza di informazione, nonostante la posizione politica delle amministrazioni, sempre molto univoche riguardo al vaccino. Nei confronti del problema Covid bisogna avere una visione positivistica, basata sui fatti e sulla scienza. Tutto il resto è "aria fritta" che, onestamente, non dovrebbe neppure avere lo spazio che ha sui mezzi di informazione».

Le manifestazioni possono avere diffuso il contagio?

«Sicuramente, sono assembramenti di persone non vaccinate senza mascherina e quindi sicuramente c'è una correlazione. È la matematica della trasmissione di un virus infettivo».

Stefano Damiani

«Quella del Green Pass è una sperimentazione sociale. E i risultati stanno decisamente pagando chi ha fatto questa scelta. Si vede chiaramente che chi finisce in ospedale è la minoranza – spesso rumorosa – che non si è vaccinata»

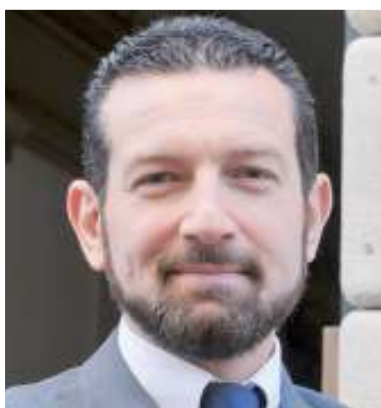
Entro metà 2022 il farmaco anti-Covid

Si chiama niclosamide ed è un farmaco utilizzato contro le infezioni di tenia. Ma l'équipe del prof. Giacca ne ha individuato l'efficacia anche contro il Covid. «Il farmaco – spiega – funziona bloccando la capacità della proteina spike del virus di fondere le membrane. In questo modo blocca la capacità del virus di entrare nella cellula e poi della cellula di fondersi con altre cellule vicine. Inoltre abbiamo riscontrato che la niclosamide inibisce anche il meccanismo innescato dalla proteina spike responsabile della superattivazione patologica delle piastrine che causa le trombosi nei polmoni». La sperimentazione attualmente è in corso su pazienti gravi, «ma il farmaco potenzialmente potrà agire anche nella prima fase dell'infezione. In Canada si stanno facendo delle formulazioni per aerosol da somministrare anche all'inizio della malattia». Tempi? «Dovrebbe essere disponibile verso la metà del 2022», afferma Giacca aggiungendo che nel mondo sono allo studio anche dei farmaci specifici per il Covid. Per questi bisognerà attendere però il 2023.

Friulano e parlate germanofone saranno al centro di tre appuntamenti promossi in Friuli-Venezia Giulia (il dettaglio degli eventi a pag. 5, in alto). Sarà l'occasione per parlare «di quel tesoro che è il plurilinguismo», come lo definisce Fabiana Fusco, direttrice del Dipartimento di Lingue dell'Università di Udine. E anche di presentare, nei dettagli, il Piano generale di politica linguistica per il friulano 2021-2025, proposto da Arlef-Agenzia regionale per la lingua friulana, nell'ambito del quale la Regione ha stanziato 22 milioni di euro in 5 anni, 5,7 milioni in più rispetto al quinquennio precedente.

Regione, due incontri per guardare avanti

Fvg, tutela

Cisilino (Arlef): «Scuola e nuove tecnologie per salvare la marilenghe»

Un dato positivo c'è. Pare essersi arrestata l'"emorragia" che nel giro di vent'anni – tra il 1977 e il 1997 – aveva conteggiato una perdita di parlanti della lingua friulana pari all'1,8% annuo, dato che tra il 1998 e il 2014 si è attestato allo 0,6%, grazie anche all'approvazione di tre leggi regionali per l'utilizzo delle lingue di minoranza nella Pubblica amministrazione e nei rapporti tra la stessa e i cittadini, per richiedere l'insegnamento a scuola e per le politiche a tutela e garanzia di promozione. Insomma, tutta una serie di preziosi strumenti che aiutano a mantenere o aumentare il numero di parlanti. In questa direzione si inserisce anche il nuovo Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025 nell'ambito del quale la Regione ha stanziato 22 milioni di euro in cinque anni, investendo 5,7 milioni di euro in più (34,4 %) rispetto al quinquennio precedente. Lo strumento – con il dettaglio di progetti e strategie –, messo a punto dall'Arlef-Agenzia regionale per la lingua friulana, sarà presentato nel corso della 3ª Conferenza di verifica e di proposte per la "marilenghe" *(ne parliamo a pag. 5 in alto)* in programma venerdì 5 novembre nella sede della Regione a Udine.

«L'aumento delle risorse non può che far piacere – dice il presidente di Arlef, **Eros Cisilino** *(nella foto)* –, anche se i fondi non sono mai abbastanza perché l'obiettivo è avere a disposizione sempre più strumenti per far crescere l'utilizzo della lingua friulana, piuttosto che trovarsi in una battaglia per la sua salvaguardia. Il nostro impegno va nella direzione di far conoscere questa lingua anche alle nuove generazioni, consentendo a tutti di adoperarla in maniera sempre più autonoma, magari attraverso le nuove tecnologie, settore sul quale stiamo già lavorando da tempo e che continueremo a implementare».

Bambini e giovani. Da sempre Arlef riserva un'attenzione particolare alle scuole…

«E devo dire con piacere che qualcosa si muove perché le istituzioni scolastiche hanno capito la valenza dell'essere bilingue e l'importanza del friulano come lingua del cuore che racchiude tutti i valori del territorio. Un riconoscimento questo ottenuto anche a livello europeo, visto che dal 2019 il friulano si può selezionare come lingua, insieme ad altre 28, nel curriculum ufficiale europeo».

Presidente, dunque le cose stanno cambiando?

«Certo e noi lo abbiamo detto anche attraverso un nostro slogan pubblicitario quanto sia importante che ognuno faccia la propria parte sia come singolo che come entità collettiva. In questo caso penso alle aziende private e il Piano fornisce linee guida pure per questo settore affinché ci sia la possibilità di adoperare sempre più e sempre meglio il friulano. Cosa che già accade nella pubblica amministrazione. In molti uffici si parla normalmente in friulano e l'obiettivo è utilizzare la "marilenghe" anche negli atti burocratici, come succede in Sud Tirolo con il tedesco».

Tornando alle scuole, c'è anche il capitolo della formazione degli insegnanti…

«Insieme all'Università di Udine stiamo portando avanti il progetto della certificazione linguistica di lingua friulana per i docenti – oggi inseriti in un registro –, così come avviene per il tedesco, l'inglese e altre lingue. Il Piano contiene buone basi per andare avanti in questa direzione».

A proposito di nuove tecnologie, quali le novità?

«Da tempo stiamo lavorando per essere presenti nella piattaforma delle lingue minoritarie di Google. La concorrenza con altre lingue nazionali è grande, ma speriamo di riuscire nel nostro intento anche se non sarà nell'immediato. Nel frattempo, stiamo lavorando ad altri strumenti: accanto al dizionario bilingue che già esiste in rete – progetto fondamentale per il friulano standard – vorremmo proporre anche quelli monolingua, etimologico e storico, affinché possano incentivare l'utente ad accrescere la propria conoscenza della lingua, come i corsi online multimediali che proseguono e hanno già avuto una buona adesione».

Il consigliere regionale di Forza Italia, Franco Mattiussi, ha avuto modo di dire che il friulano "è un prodotto turistico da valorizzare". Quali azioni si possono immaginare?

«Collegare la lingua madre con l'ambiente, mettendo a disposizione dei turisti anche strumenti in friulano, è qualcosa che funziona. Lo abbiamo visto in altre parti d'Europa, ad esempio in Irlanda, grazie a film famosi nei quali è stata utilizzata in parte la lingua irlandese. Vedere i nomi dei luoghi scritti nella lingua locale, e al proposito sarà implementata la cartellonistica bilingue, e sentire la gente parlare la propria lingua, è qualcosa che attrae e incuriosisce sempre».

Monika Pascolo

PIERO MAURO ZANIN
«Friulano vivo anche grazie alla Chiesa»

«È anche grazie alla Chiesa se oggi la nostra lingua madre è ancora viva». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, martedì 26 ottobre a Udine nel corso della presentazione della terza Conferenza regionale sulla lingua friulana (si svolgerà il 5 novembre). «Quando noi politici, in passato, abbiamo pensato che salvaguardare il friulano non fosse così importante – ha rimarcato –, la Chiesa, così come molti soggetti culturali, ha tenuto viva la lingua friulana». Poi, ha aggiunto, «quando la Regione ha capito che senza lingua avrebbe perso l'autonomia», c'è stato un cambio di passo. «Ma oggi, se si vede qualche spiraglio è anche grazie a ciò che è stato fatto in passato», ha rimarcato Zanin.

Scuola, 40 mila le famiglie che chiedono il friulano

In Friuli-Venezia Giulia si contano 173 comuni di lingua friulana, su 215 complessivi: 122 su 134 nel territorio dell'ex provincia di Udine ,15 su 25 nel Goriziano, 36 su 50 nel Pordenonese, più altri 7 in provincia di Venezia. I parlanti sono 610 mila, secondo un'indagine del 2014 dell'Università di Udine. Tra questi, il 47,6% capisce a parla regolarmente il friulano, il 19,9% usa la "marilenghe" solo occasionalmente, il 26,4% la capisce ma non la parla e il 6,1% il friulano non lo capisce e non lo parla. Le famiglie che ogni anno richiedono lo studio della "marilenghe" a scuola sono 40 mila. Nel Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana, tra le varie azioni, è previsto anche un sito internet con contenuti ludici per bambini dai 3 ai 10 anni e l'attuazione di progetti europei e internazionali per lo sviluppo nelle scuole di un'educazione plurilinguistica.

Nel Piano proposto da Arlef previsti progetti internazionali per lo sviluppo di un'educazione plurilinguistica nelle scuole

A Sappada le isole di lingua tedesca

Il 29 ottobre la prima Conferenza regionale sulle minoranze linguistiche. Si parte da "Plodn", Sappada in lingua locale, con le parlate germanofone. Da Sauris a Tarvisio, da Timau a Pontebba e Malborghetto. Passando appunto per Sappada. Sabato 30 e domenica 31 ottobre arrivano dal resto d'Italia le altre isole di lingua tedesca. I due eventi, promossi dalla Regione, serviranno anche a raccogliere nuove proposte.

A Udine, il 5 novembre la Conferenza sulla lingua friulana

È in programma venerdì 5 novembre a Udine, nell'auditorium della Regione (via Sabbadini, 14.30-19.30), la 3ª Conferenza regionale di verifica e di proposte per la lingua friulana. L'incontro, promosso dal Consiglio regionale e dall'Arlef-Agenzia regionale per la lingua friulana, ha il compito di valutare le attività di tutela e promozione portate avanti negli ultimi 5 anni, oltre alla presentazione di ulteriori proposte per lo sviluppo della lingua madre. Sarà anche l'occasione per presentare il nuovo Piano di politiche linguistiche 2021-2025 proposto da Arlef.

a delle lingue

DIBATTITO NELLE TERRE A RIDOSSO DELL'AUSTRIA

Il plurilinguismo risorsa d'identità. Tutti gli idiomi vogliono pari dignità. I germanofoni? Non siamo Cenerentola

Perché la ripartenza post covid, che punta ad una nuova socialità e pure ad una nuova economia – si pensi solo al valore della resilienza – non passa anche per la valorizzazione di ciò che di meglio può offrire il Friuli-Venezia Giulia oggi?

Il plurilinguismo

«Si tratta di quel tesoro che è il plurilinguismo – spiega **Fabiana Fusco**, da poche settimane direttrice del Dipartimento di Lingue dell'Università di Udine –. Un plurilinguismo che fonda l'identità stessa, e la specialità, di queste terre. Un tesoro unico, che nessun'altra regione ha. E che non sempre viene valorizzato come meriterebbe. Ogni comunità fa molto, ma il tutto non viene messo a sistema».

Lingue e sviluppo

Proviamo ad esemplificare. **Lucia Protto** opera a Sauris. Da una vita si dedica alle lingue germanofone, la sua in particolare. «In questa fase di ripartenza si valorizza, saggiamente, tutto ciò che di meglio le nostre comunità possono offrire, dal paesaggio all'enogastronomia, dall'arte al paesaggio. Bene, ma perché il nuovo viaggiatore, quello del turismo lento – si chiede Protto – non potrebbe essere invogliato anche a conoscere ed apprezzare le espressioni della nostra identità, dalla storia alla lingua? Da Sauris a Sappada, da Timau a Tarvisio e dintorni, alla Val Resia, alle Valli del Natisone, per non parlare del Friuli friulano. Quale resilienza più puntuale?».

Minoranze e Pnrr

Resilienza, appunto. Le comunità cosiddette "minoritarie" si chiedono se le risorse del Pnrr debbano essere impiegate sulle grandi opere infrastrutturali, sulla programmazione sociale, e non possano invece riversarsi, almeno per una piccola parte, su quei presupposti che tengono in vita le comunità locali: i servizi, sicuramente, ma anche la lingua e la cultura. «È proprio questo che ci aspettiamo dalle prossime Conferenze» afferma la professoressa Fusco, che, da esperta qual'è, modererà l'incontro sappadino sulle popolazioni germanofone del Friuli.

Sappada

Il mosaico friulano

Perché varrebbe la pena investire sulla ricchezza plurilinguistica della regione? Lo spiega ancora la professoressa Fusco. «Il motivo dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti. La fisionomia linguistica del Friuli-Venezia Giulia contempla da un lato idiomi neolatini, quali l'italiano, il friulano, il veneto (il veneto udinese a Udine, il "bisiaco" nel territorio di Monfalcone, le parlate delle località lagunari di Marano e Grado e altre lungo il confine occidentale e sudoccidentale), dall'altro gli idiomi di ceppo germanico (presenti nello spartiacque alpino tra Friuli e Austria) e slavo (distribuiti lungo la fascia che segue il confine con la Slovenia) che determinano aree plurilingui di notevole interesse storico e sociolinguistico. Non sempre si ha coscienza di questo valore. E non si dimentichi che la fisionomia linguistica del friulano acquista tratti ben delineati a partire dal X secolo. Lo testimoniano il completo assorbimento delle parlate dei coloni slavi chiamati dai Patriarchi a ripopolare le zone della media pianura friulana e la resistenza alla pressione linguistica e culturale del mondo germanico, di cui il Friuli fu parte integrante fino al 1420, anno della dedizione del Patriarcato di Aquileia alla Repubblica di Venezia».

Le conferenze

L'occasione per riflettere e ripartire, dunque, è arrivata. Con venerdì prossimo la Regione inizierà una serie di conferenze sulle minoranze linguistiche. Le prime a scendere in campo saranno le isole germanofone, a Sappada. L'appuntamento regionale di venerdì sarà seguito, sabato e domenica, dall'assemblea di queste comunità, che comprende anche i Walser, i Mòcheni, i Cimbri, e poi tante popolazioni delle province di Verbania, Vercelli, Aosta. «La conferenza di Sapppada consentirà di verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale che si occupa di questa materia e di raccogliere proposte per il loro adeguamento alle esigenze emerse nel tempo e definire eventuali nuovi interventi per il futuro» anticipa l'assessore regionale alle Lingue minoritarie **Pierpaolo Roberti**.

La storia

Le comunità di lingua germanica disseminate lungo le aree alpine del Friuli hanno avuto fin dall'inizio caratteri di insediamenti spontanei da parte di gruppi esigui di persone, allontanatisi verosimilmente dalle Valli carinziane nel corso del XIII sec. alla ricerca di occupazione nell'estrazione mineraria (a Sappada/Plodn, e a Timau/Tischlbong, nella valle del Bût) o di sfruttamento di terre spopolate (a Sauris/Zahre nell'alta valle del Lumiei). Diversa è la vicenda dei tedescofoni della Val Canale/Kanaltal (con i centri principali di Pontebba/Pontafel e Tarvisio/Tarvis) sudditi fino al 1918 dell'Impero Austro-Ungarico. «Si tratta di comunità che usano varietà di tedesco o austro-bavarese, talora a stretto contatto con sloveno e friulano in contesto plurilingue – sottolinea Fusco –. Negli ultimi decenni si osserva, in specie fra i giovani, un progressivo cedimento delle antiche parlate: tale regresso è in parte rallentato dalla riscoperta delle proprie origini e da una più matura consapevolezza linguistica, favorite da molteplici iniziative promosse dalle associazioni culturali e dalle istituzioni locali».

Spopolamento identitario

A trattare le diverse problematiche nel corso di un fitto programma di interventi coordinati dall'Università degli Studi di Udine saranno docenti, provenienti anche da Austria e Germania che hanno posto al centro dei loro studi e delle loro ricerche le isole linguistiche tedesche dell'arco alpino italiano. «Il problema che avvertiamo oggi con maggiore forza – spiega Protto – è quello della lingua che, se non viene insegnata, non viene appresa. E se non si conosce la lingua, non c'è identità, non c'è nemmeno comunità. Ecco, il rischio che il Friuli sta correndo è quello di uno spopolamento non solo demografico, specie nella periferia di montagna, ma anche culturale, sociale, identitario insomma. La montagna per sopravvivere ha bisogno sì di servizi e di lavoro, ma anche di lingua».

I germanofoni chiedono di non essere minoranza nelle minoranze

Problemi di insegnamento

Ed ecco che al centro della Conferenza vi sarà il dibattito, oltre che sullo stato di attuazione della legge 20 del 2009, anche sull'apprendimento della lingua e della cultura tedesca nelle scuole, sulla promozione e la valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale per lo sviluppo economico locale. E, infine, sull'uso del tedesco nelle pubbliche amministrazioni e il servizio radiotelevisivo in tale lingua. «L'insegnamento delle nostre lingue è in effetti la preoccupazione più urgente – ammette Protto -, perché ci dobbiamo avvalere di progetti che hanno una valenza annuale, quindi privi di continuità, a differenza di quanto è garantito per il friulano e lo sloveno. Senza la prospettiva della continuità ci risulta problematico preparare i nostri insegnanti e programmare a medio e lungo termine la formazione. Ci auguriamo, dunque, che con la prossima Conferenza ci sia riconosciuta la pari dignità con le altre comunità linguistiche». In altre parole, i germanofoni chiedono di non essere minoranza nelle minoranze.

Francesco Dal Mas

VACCINO

Il Friuli-Venezia Giulia con la maggiore incidenza di contagi. Trieste, non a caso, in testa

Terza dose alle porte. Via alle prenotazioni

In Friuli-Venezia Giulia sta aumentando il valore dell'incidenza del contagio da Covid. Dall'analisi del Consiglio nazionale delle Ricerche emerge che Trieste continua a subire il valore più alto dell'incidenza (184 casi a settimana per 100mila abitanti) ma tutte le province del Friuli-Venezia Giulia sono coinvolte. Considerando i grandi valori attuali dell'incidenza nei Paesi della penisola balcanica, in alcuni dei quali la situazione è grave – come in Romania e Bulgaria –, è importante, secondo il Cnr, un controllo capillare dei flussi in entrata nel nostro Paese. L'indice di Gorizia è 83, quello di Pordenone 35, Udine ha il valore più basso, 32. Anche per queste ragioni c'è attesa per la terza dose del siero. Per tutti, dal prossimo gennaio. Per le categorie più fragili già dai prossimi giorni.

GLI ULTIMI DATI

Altri 149 casi

Gli ultimi dati a disposizione sul contagio Covid in Fvg, forniti dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, indicano 149 nuove positività registrate sul territorio martedì 26 ottobre (pari allo 0,53% dei test e tamponi effettuati). Lo stesso giorno si è purtroppo registrato il decesso di un uomo di 56 anni di Palazzolo dello Stella, morto a domicilio. Nove le persone ricoverate in terapia intensiva, 50 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Dall'inizio della pandemia i decessi in regione ammontano complessivamente a 3.848: 842 a Trieste, 2.027 a Udine, 682 a Pordenone e 297 a Gorizia.

Le raccomandazioni di Brusaferro

«La terza dose oggi è raccomandata per alcune categorie, in particolare quelle più fragili – precisa il friulano Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di sanità –, ma la terza dose di vaccino anti Covid per tutta la popolazione è uno scenario verosimile». Brusaferro precisa che si deciderà «monitorando la persistenza della risposta immunitaria» in base alle evidenze. E l'Ema, l'Agenzia europea per il farmaco, ha dato l'ok anche alla terza dose con Moderna, ritenuta sicura ed efficace con metà dosaggio rispetto alle prime inoculazioni.

Fedriga: siamo pronti

«Terza dose? Il Friuli-Venezia Giulia è assolutamente pronto – assicura il presidente Massimiliano Fedriga, anche a capo della Conferenza delle Regioni –, come lo sono le altre Regioni. Già oggi tutta la parte organizzativa, dagli hub vaccinali al personale, alle agende per le prenotazioni sono stati organizzati con un grande sforzo. Su questo presupposto siamo pronti per la terza dose». «Ritengo sia utile proseguire in questa direzione – ha aggiunto Fedriga –, seguendo ovviamente le indicazioni scientifiche per tutelare la salute dei cittadini e l'economia del Paese».

I numeri della vaccinazione

Ma come procede la vaccinazione in Fvg? Praticamente tutti i ragazzi tra i 20 e i 29 anni hanno scelto il vaccino. Il 91,4% tra i 20 e i 29 anni risulta immunizzato con almeno una dose. L'83,8% ha ricevuto già anche il richiamo. La quota di non vaccinati si ferma a un modestissimo 8,6% e si tratta di uno dei dati migliori di tutta Italia. Tra i 40 e i 49 anni, i dati sono invece tra i peggiori di tutto il Paese. I no vax sono ancora il 21,3%.

Terza dose "booster"

In regione, intanto, sono aperte le prenotazioni per la terza dose cosiddetta "booster", per gli anziani dagli 80 anni in su, il personale e gli ospiti delle Rsa, ma anche per i sanitari over 60 anni. Possono prenotare il richiamo, purché abbiano completato il ciclo vaccinale primario da almeno 6 mesi, i cittadini nati nel 1961 e in precedenza e le persone con elevata fragilità, motivata da patologie concomitanti/preesistenti di età uguale o maggiore di 18 anni. Le patologie previste sono: malattie respiratorie che necessitino di ossigenoterapia e fibrosi polmonare idiopatica; scompenso cardiaco in classe avanzata e pazienti post shock cardiogeno; sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone, sclerosi multipla, distrofia muscolare, paralisi cerebrali infantili, miastenia gravis, patologie neurologiche disimmuni; soggetti con diabete di tipo 1, soggetti con diabete di tipo 2 che necessitano di almeno due farmaci per il diabete o che hanno sviluppato complicanze; morbo di Addison; panipopituitarismo; fibrosi cistica; cirrosi epatica; pazienti con pregresso evento ischemico-emorragico cerebrale che abbia compromesso l'autonomia neurologica e cognitiva; persone che hanno subito uno "stroke" nel 2020 - 2021 o prima del 2020 con un ranking maggiore o uguale a 3; talassemia major; anemia a cellule falciformi; altre anemie gravi; persone con sindrome di Down; persone con Bmi maggiore di 35; persone disabili gravi ai sensi della legge 104/1992 art. 3 comma 3.

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

CONTAGI. Impennata anche in Austria e Slovenia

I vicini nella morsa

Ancora un monito del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sui vaccini: «Il rischio è anzitutto a livello globale. La popolazione vaccinata – specialmente nei Paesi economicamente più fragili – è ancora bassa e questo accresce il pericolo di nuove varianti del virus e della loro diffusione». «Accanto a un primario dovere di solidarietà è dunque interesse di tutti rendere i vaccini rapidamente accessibili a livello globale», ha detto Mattarella, intervenendo alla cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro". Basta guardarsi intorno, anche qui dal Friuli.

In **Austria** lunedì prossimo entrerà in vigore l'obbligo di Green pass sul posto di lavoro, ma non per chi lavora totalmente solo, come per esempio i camionisti. Le "3-G", che stanno per "geimpft, genesen o getestet" (vaccinato, guarito oppure testato), valgono per tutti i posti di lavoro, dove «non può essere escluso contatto con altre persone». L'ordinanza precisa che ogni giorno sono consentiti «due contatti all'aria aperta di non più di 15 minuti». Con l'entrata in vigore delle "3-G" viene meno l'obbligo di Ffp2 sul lavoro, tranne che negli ospedali e case di cura. Per la movida, come le discoteche ma anche l'après ski (ovvero la frequentazione dei locali in ambiente sciistico), non basta più il test antigenico, ma serve il tampone molecolare. Sugli impianti di risalita chiusi oltre al Green pass serve anche la mascherina Ffp2.

La nuova ondata di infezioni sta investendo da settimane ampie parti dell'Est Europa, tutte legate da un comun denominatore: il ridotto o bassissimo numero di vaccinati. In **Romania** è stato reintrodotto il coprifuoco notturno, le scuole sono state di nuovo chiuse per almeno una settimana, sospesi matrimoni e battesimi, mentre il Green pass diventa obbligatorio anche per entrare nei centri commerciali. Intanto le chiese offrono cappelle mortuarie per ospitare i corpi dei deceduti, poiché gli obitori sono pieni. È «catastrofica» anche la situazione in **Serbia**, dove esiste solo l'obbligo delle mascherine nei locali pubblici.

In **Slovenia** il tasso di contagio si attesta sopra il 30%, mentre in **Croazia** è fermo al 24,3%. Il 56% degli sloveni ha ricevuto la prima dose di vaccino (53% anche la seconda). In Croazia il dato scende: al 46,50%.

A causa dei numeri molto alti e in crescita (sono simili a quelli dell'inizio del diffondersi della pandemia), il Governo sloveno ha deciso di introdurre la misura del Green pass, con regole del tutto simili a quelle italiane. Più di un terzo di tutti i tamponi molecolari effettuati lunedì 25 ottobre è risultato positivo, con 2.292 nuove infezioni registrate nel Paese e dieci i decessi.

Per quanto riguarda la Croazia, il Paese potrebbe introdurre l'obbligo di certificazione solo in alcuni casi, ma per ora non per lavorare.

TUMORI. Ottobre, mese della prevenzione. Il punto con il primario dell'Oncologia di Udine, Gianpiero Fasola. Permane l'incognita sulle conseguenze del Covid

«Speranza da nuove cure e prevenzione»

Nel riquadro, Gianpiero Fasola

C'è speranza nella cura dei tumori. Lo dicono gli ultimi dati disponibili pubblicati nei giorni scorsi nel volume «I numeri del cancro in Italia 2021» i quali evidenziano come la sopravvivenza a cinque anni sia migliorata – considerando il totale delle neoplasie – attestandosi al 59% dei casi negli uomini ed al 65% nelle donne rispetto al 54% e 63% della rilevazione precedente. Dato che in Friuli-Venezia Giulia si attesta al 60% per gli uomini e al 63% per le donne. E per il futuro ci sono ulteriori speranze da nuovi tipi di cure, quali l'immunoterapia e l'oncologia di precisione. C'è però l'incognita su quali conseguenze avranno il calo degli screening causati dalla pandemia, che in Friuli-Venezia è stato del 17%, dato migliore rispetto al 35% dell'Italia, ma comunque destinato ad avere degli effetti negativi.
È il quadro che traccia Gianpiero Fasola, direttore del Dipartimento di Oncologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che interpelliamo in questo mese di ottobre che la Lilt dedica alla prevenzione dei tumori, femminili in particolare.

Dottor Fasola, le statistiche parlano di un aumento della sopravvivenza alla diagnosi di tumore.
«Si e confermano l'impressione di questi anni di un miglioramento legato alle opzioni di trattamento dei tumori, anche per le patologie ad alta prevalenza»

Quali sono le nuove frontiere della cura?
«Le aree principali di innovazione sono due. Una è l'immunoterapia, un gruppo di farmaci che riescono a rimettere il nostro sistema immunitario in condizione di combattere la cellula neoplastica. L'altra è l'oncologia di precisione, ovvero dei farmaci con un bersaglio molecolare. Su questi due filoni ci sono i maggiori investimenti in termini di studi clinici, con la possibilità di avere nei prossimi anni numerose innovazioni. Così, anche a Udine da anni assistiamo agli effetti di questa rivoluzione. Pazienti che 5 o 10 anni fa avremmo ritenuto in condizione invariabilmente fatale, oggi recuperano una situazione di vita buona, a volte addirittura normale e diventano a lungo sopravviventi, potenzialmente guariti. Il problema è che questo riguarda una frazione di pazienti, non tutti. Altra difficoltà, che esiste soprattutto nell'immunoterapia, meno nell'oncologia di precisione, è che non abbiamo gli elementi che ci consentono di dire in anticipo quali pazienti avranno maggiore beneficio da quale trattamento».

Questi tipi di cure si fanno anche a Udine?
«Udine è il più grande "hub" del Friuli-Venezia Giulia e quindi gestisce tutti i trattamenti oltre alle terapie sperimentali. In questo momento stiamo conducendo un progetto organizzativo, in collaborazione tra il Dipartimento di oncologia, quello di Medicina di Laboratorio, la Direzione sanitaria della nostra azienda sanitaria e l'Università Bocconi di Milano. Ha l'obiettivo di definire le migliori modalità per assicurare il farmaco a bersaglio molecolare a tutti i pazienti per i quali è potenzialmente indicato. Per questo è stato istituito il "Molecolar Tumor Board" dell'Azienda ospedaliera Friuli Centrale».

Quanti pazienti coinvolge questo progetto?
«Da quando siamo partiti già 150. Ma il numero di coloro per i quali è indicata l'oncologia di precisione tende a crescere. Nel nostro ospedale sono diverse centinaia all'anno».

Il volume «I numeri del cancro in Italia 2021» contiene uno studio del Cro di Aviano dal quale emerge che i malati oncologici con infezione da Covid-19 hanno un rischio doppio di morte. L'avete constatato anche voi?
«Sicuramente ci sono evidenze di maggiore mortalità: si tratta di una popolazione immunodepressa per definizione. Dalle informazioni che abbiamo, questo riguarda principalmente il tumore polmonare e le malattie onco-ematologiche. Nel nostro ospedale, già nel febbraio 2020, abbiamo avviato un gruppo di cooperazione, tra oncologia e clinica ematologica, per cercare da un lato di assicurare a tutti i pazienti la possibilità di proseguire i trattamenti nonostante le limitazioni – nella nostra struttura non abbiamo avuto ritardi – dall'altro di prendere in carico anche pazienti con infezione Covid e trattarli».

In Friuli-V.G. il Covid ha comportato un calo del 17% degli screening. Che conseguenze?
«Sì, il calo c'è stato, anche se non così severo come quello verificatosi in altri contesti in Italia. È però verosimile che la flessione degli screening in questo periodo faccia vedere negli anni futuri un quadro un po' diverso dall'attuale, con alcune malattie che esordiscono a livello più avanzato o altre che non vengono diagnosticate in fase ancora curabile, ma addirittura come malattie avanzate, quindi curabili, ma nella gran parte dei casi non guaribili. Il consiglio, quindi, è di sottoporsi agli screening al più presto».

Ottobre è proprio il mese per ricordarlo.
«Queste settimane sono importanti perché ricordano alla popolazione il fatto che è utile seguire le poche indicazioni di prevenzione. Per quanto riguarda quella secondaria, gli screening per i quali abbiamo l'evidenza che riducano la mortalità sono pochi: tumore alla mammella, alla cervice uterina, al colon. Poi ci sono altre aree per le quali ancora non c'è certezza dell'efficacia e sulle quali le istituzioni scientifiche si stanno interrogando. Queste riguardano il tumore del polmone nei fumatori e quello della prostata».

E la prevenzione primaria che importanza ha?
«Per l'alimentazione c'è ormai una crescente mole di dati che conferma che una dieta ricca in frutta e verdura e povera in grassi animali ha una finalità protettiva. Lo stesso vale per l'attività fisica. Non c'è dubbio, poi, che il fumo è responsabile della maggior parte dei casi di tumore polmonare, ma anche di quello alla vescica e di altre neoplasie. Quanto all'alcol, ci sono evidenze certe che l'abuso favorisce l'insorgenza di neoplasie. Quanto al bicchiere di vino rosso a pranzo gli orientamenti sono variabili. La gran parte della letteratura ritiene che non sia un fattore critico. Negli ultimi 12 mesi è uscita però una pubblicazione che segnalava che in realtà qualunque livello di alcol introdotto accresce di un po' il rischio di neoplasia».

Qual è la sua posizione?
«Di buon senso. Ci sono, infatti, dati che evidenziano come alcune sostanze contenute nel vino rosso – polifenoli e flavonoidi in generale – abbiano un effetto protettivo sulle arterie ed anche sulla prevenzione dell'incidenza di neoplasie. Quindi un bicchiere di vino rosso a pasto è consentito da diverse linee guida».

Stefano Damiani

«Le aree principali di innovazione delle cure sono due: l'immunoterapia e l'oncologia di precisione». Screening calati del 17% nel periodo Covid in Friuli-V.G.: «Flessione minore che nel resto d'Italia, ma è verosimile che negli anni futuri alcune malattie esordiscano a livello più avanzato».

Prevenzione obiettivo comune

«Generi diversi, obiettivo comune nella prevenzione e nella lota ai tumori». È il titolo del convegno in programma sabato 6 novembre, alle ore 9, nella sala Ajace del Municipio di Udine. Si tratta di una delle iniziative organizzate dalla Lilt (Lega italiana lotta contro i tumori) nel mese dedicato alla prevenzione dei tumori femminili. Quest'anno l'incontro assume però un connotato più ampio, aprendosi anche alla trattazione delle neoplasie maschili. Ogni anno, infatti, il 54% delle diagnosi di tumore viene effettuata negli uomini. Nella prima sessione, dedicata ai «Fattori di rischio» – moderata dal direttore dell'Oncologia di Udine, Gianpiero Fasola – si parlerà dell'influenza della genetica e dell'impatto dell'ambiente. Saranno poi affrontati gli aspetti psicosociali («Affrontare i cambiamenti durante la malattia»; «Come cambia il lavoro») e le «prospettive future» («Oncologia di precisione e personalizzazione della cura»). Infine si parlerà di «Fake news, come non perdersi».

Colpo di scena in Confindustria L'ora di Gianpietro Benedetti

L'organizzazione reagisce mettendo in campo la mossa più ambiziosa

Il Friuli confindustriale, pressato da oriente e da occidente, per essere centrifugato in un grande Nordest massificante, reagisce con forza. E mette in campo la sua massima espressione: Gianpietro Benedetti, il re dell'acciaio. Sarà infatti il presidente ed amministratore delegato del Gruppo Danieli a prendere le redini, fra circa un mese, dell'imprenditoria friulana.
Nella prima ed unica intervista rilasciata dopo il recente terremoto a Palazzo Torrani, sede udinese di Confindustria, Benedetti anticipò a "la Vita Cattolica" che cosa bisognava fare per l'auspicata svolta. «Alla fin fine credo che quanto accaduto sia un evento necessario, nel senso che bisogna svecchiare, cambiare, evolvere. Se io devo essere in Confindustria solo per avere una poltrona, e magari non sono nemmeno più imprenditore a tempo pieno, non credo che questo sia compatibile col fine dell'associazione», dichiarò. Un'associazione, aggiunse, che «deve esprimere e supportare il fare e l'intraprendere di oggi e non del passato». Anche perché «siamo davanti ad una ripartenza che ha tutti i presupposti di diventare strutturale» perché, ad avviso di Benedetti, la transizione ecologica «è un'opportunità» piuttosto che un problema.
Per il leader di Danieli si sono pronunciati 54 esponenti delle più rappresentative industrie della provincia di Udine, su indicazione del past president Giovanni Fantoni, anche lui insofferente per le fibrillazioni interne che avrebbero rischiato di indebolire ulteriormente la locomotiva imprenditoriale del Friuli. Ai primi di novembre sarà convocato il consiglio generale di Confindustria Udine per indire l'assemblea elettiva. Adesso non resta che attendere le reazioni delle altre "territoriali", in regione e a Nordest. Si sa che Benedetti non è del tutto convinto che si debba andare direttamente verso una confluenza interregionale. Non fosse altro perché è variamente articolato il Friuli-Venezia Giulia, ma lo è anche il Veneto, tra Treviso-Padova, Venezia-Rovigo, Belluno, Vicenza e Verona. Quindi ce n'è del cammino da compiere prima di un'eventuale fusione o anche solo di una federazione fra le "territoriali". Per quanto riguarda poi il Friuli-Venezia Giulia, non è detto che Benedetti, compiuto il primo passo, sia disponibile anche per il secondo. E cioè per la regionalizzazione. Certo è che quando sarà al timone di Udine, l'imprenditore si farà ascoltare anche a Trieste. Come peraltro a Roma. Le politiche economiche della Regione, non c'è dubbio, ripasseranno per Udine.
Le preoccupazioni di Benedetti, dalla desertificazione demografica all'insufficiente formazione dei giovani, alla loro scarsa specializzazione, saranno i temi non più residuali della crescita in queste terre. In queste ore, peraltro, Benedetti ha preferito il riserbo. Si è limitato a spiegare che «la decisione di proporre una mia candidatura, più che condivisa, nasce da una visione che va oltre il medio periodo (2 anni), per garantire quell'auspicata continuità richiesta dalla grande maggioranza della base associativa. Questo per centrare l'obbiettivo sino ad ora perseguito, e da perseguire, di consolidare l'industria friulana con un lavoro di squadra degno delle migliori tradizioni confindustriali di Udine». Poche parole per far capire che lui non è, e non vuol fare, il solista. Che non scende in campo come il "salvatore della patria". Che vuol far squadra, evidentemente anche con i piccoli e medi imprenditori, proprio lui che è al vertice del Gruppo più importante. Ma non per questo sarà disponibile a tergiversare sui riti (laceranti) del recente passato.

Francesco Dal Mas

BUTTRIO. Obiettivo aumentare il fatturato del 50%. Benedetti: «Siamo in una follia positiva del mercato. Ma quanto durerà?» Le incognite energia e Pnrr

Il Gruppo Danieli vola trainato dal "green"

A sinistra, i vertici di Danieli all'incontro con i giornalisti per la presentazione del bilancio

Risultati e numeri in crescita su tutti i fronti per il Gruppo Danieli di Buttrio e l'obiettivo – sfidante ma non impossibile – di raggiungere, entro 2 anni, un fatturato di 4 miliardi di euro (oggi è di 2,7 miliardi), di cui 1,6 per l'acciaieria Abs.
È uno scenario più che incoraggiante quello che ha fatto da sfondo, giovedì 21 ottobre, alla presentazione del bilancio 2020-21 della multinazionale friulana leader mondiale nella produzione di impianti siderurgici. Danieli ha archiviato l'esercizio con 2,8 miliardi di ricavi, un utile netto di 80,2 milioni di euro e un margine operativo netto (Ebit) di 143,9 milioni di euro, migliore del 57% rispetto allo scorso.

Ordini per 3,5 miliardi

Le prospettive per l'immediato futuro si aprono con un portafoglio ordini di 3,5 miliardi che include molti impianti innovativi per la produzione green dell'acciaio.
La ripresa economica trainata dal contenimento degli effetti pandemici del Covid-19 ha generato un effetto positivo sulla domanda di impianti, che si stima permarrà per i prossimi due, tre anni, è stato illustrato dai vertici del Gruppo (accanto al presidente Gianpietro Benedetti, la vice Camilla Benedetti, l'ad Giacomo Mareschi Danieli e Alessandro Brussi, direttore amministrativo finanziario, Rolando Paolone, direttore tecnico, e Stefano Scolari, amministratore delegato di Abs). «L'anno che si è chiuso a giugno è stato, storicamente, uno dei più importanti del gruppo – ha commentato **Giacomo Mareschi Danieli** –. Meglio di così abbiamo fatto solo nel boom 2008-9». E le prospettive di decarbonizzazione sembrano favorire chi opera investendo in alta qualità e sostenibilità. «Il 90% del materiale che usiamo proviene da riciclo – ha precisato **Camilla Benedetti,** ovvero da rottame ferroso». «Ma siamo anche un'azienda energivora – ha aggiunto la vicepresidente – per questo per noi il risparmio energetico è necessario anche per abbattere i costi».

Energia e Pnrr

Ad offuscare un orizzonte più che mai positivo per il Gruppo c'è l'incognita dell'aumento esponenziale dei costi di materie prime e, soprattutto, dell'energia. Quello attuale è un momento di «follia positiva del mercato», così l'ha definito il presidente **Gianpietro Benedetti** «che dovrebbe durare anche per il 2022 e forse per la prima parte del 2023. Ma quanto il mercato potrà continuare ad assorbire questo aumento di costi?»
Nel caso dell'acciaio prodotto da Abs si parla già di un +60/70% dall'inizio dell'anno. E questo costo, in parte, non può che trasferirsi sul cliente.
Benedetti non nasconde le ombre all'orizzonte: «L'aumento dei prezzi di energia e materie prime – prefigura – porterà a un'inflazione notevole che potrebbe anche uccidere la domanda». Nonostante ciò, lo sguardo dell'imprenditore resta ottimista: «Per non subire in toto questi scenari è necessario lavorare su competitività, innovazione e sostenibilità, anche economica».
Un possibile aiuto, certo, potrebbe giungere dal Pnrr. Ma c'è un grosso "ma". «Il rischio è che queste risorse finiscano per rimanere inutilizzate, per eccessiva burocratizzazione. Le regole vanno rispettate ma non si possono attendere due anni per un permesso», chiarisce l'imprenditore.
Imprescindibile, dunque, «rendere più snello il sistema, altrimenti andrà a finire che non faremo nulla».

Investimenti in Abs

Nonostante un settore sempre più dinamico, anche nel ramo "produzione acciaio" Danieli si conferma con l'Abs di Cargnacco tra i leader europei. 1,2 milioni di tonnellate la produzione annua, con l'obiettivo di arrivare a 2 (+40%). E dopo i recenti investimenti sull'innovativo impianto vergella altri ne seguiranno per 400 milioni in 2 anni. Tra i progetti in partenza a Cargnacco, fa sapere l'amministratore delegato, **Stefano Scolari**, «un impianto dedicato alla produzione di sfere d'acciaio di alta qualità destinate alla macinazione dei minerali» che permetterà all'azienda di diversificare ulteriormente il prodotto.

Valentina Zanella

Finanze

Dall'assestamento da 100 milioni alla dismissione Mediocredito: intervista all'assessora Zilli

Barbara Zilli

Patti finanziari, il Friuli-V.G. dimezza il contributo allo Stato

«Un'iniezione di risorse di oltre 100 milioni di euro, frutto di un lavoro compiuto nel corso dell'anno di riscrittura delle poste di bilancio e di controllo delle spese pubbliche e delle entrate». Descrive così l'assessora regionale alle Finanze, **Barbara Zilli**, la manovra di assestamento autunnale che pone alcuni punti fermi nel tempo complesso della pandemia e al contempo guarda al futuro del territorio, ad esempio in tema di programmazione europea 2021-27. Di questo, ma anche del nuovo patto di finanza pubblica con il Governo che consentirà, nei prossimi cinque anni, di risparmiare 2 miliardi e 4 milioni di euro, abbiamo parlato con l'assessora Zilli.

Una manovra di assestamento importante, quali sono i suoi punti qualificanti?

«Parto dall'obiettivo di fondo che fa da cornice, ovvero continuare a sostenere la ripresa del nostro tessuto produttivo. Nello specifico poi abbiamo destinato risorse significative, 30 milioni di euro, alla Sanità che è alla prese non solo con la ripartenza necessaria delle prestazioni ordinarie, ma anche con tutta la vicenda della campagna vaccinale, basti pensare che i costi per l'allestimento dei centri vaccinali e di tutta l'attività di prevenzione sono a carico, in questo momento, delle Regioni. A fine novembre poi, faremo un'ulteriore manovrina di assestamento perché ci saranno nuove esigenze soprattutto in questo comparto».

Avete anche chiuso l'annosa vicenda del Consorzio per lo sviluppo industriale Aussa Corno.

«Sì, dopo anni abbiamo definito, per quel che riguarda la Regione, la vicenda relativa alla liquidazione giudiziale, abbiamo messo 33 milioni di euro per una dichiarazione di inesigibilità dei crediti vantati dalla Regione nei confronti dell'organismo, da tempo commissariato. Questo serve per fare in modo che il Cosef possa ora favorire gli insediamenti produttivi, alcuni ve ne sono già, in un'area – strategica per la tutta la regione – che a breve non sarà più sottoposta a questa procedura giudiziale tornando quindi appetibile. Sempre in tema di attività produttive inoltre, ulteriori 3 milioni di euro vengono stanziati per lo scorrimento delle graduatorie per gli investimenti in nuovi impianti e nella promozione all'estero delle Pmi. La Giunta regionale ha inoltre autorizzato la Regione a partecipare alla ricapitalizzazione della propria partecipata Friulia S.p.A., a fronte di un programma di investimenti approvato dalla Giunta stessa e mirato a favorire il rilancio delle imprese del territorio. A questa finalità sono destinati 3 milioni di euro».

E poi c'è la scuola…

«Esattamente, abbiamo destinato 14 milioni agli Enti regionali decentrati (Edr) di Pordenone e Trieste (4 milioni ciascuno), Udine (5 milioni) e Gorizia (700 mila euro), per interventi per opere pubbliche sugli edifici scolastici. Non solo, abbiamo previsto risorse (2,2 milioni di euro) per quei Comuni aderenti alla convezione per il servizio di trasporto scolastico regionale che si sono trovati a sostenere maggiori costi conseguenti all'inadempimento dell'appaltatore (sono interessati al provvedimento 23 Comuni sparsi su tutto il territorio regionale)».

Questo per quel che riguarda l'assestamento, ma è tempo di programmazione europea 2021-27…

«È questo un capitolo importantissimo, a fine mese dovremmo chiudere il tavolo di partenariato col Governo che porterà a Bruxelles le proposte delle Regioni. Proprio su questo fronte puntiamo a rendere più competitivo il nostro territorio e le nostre aziende: così, per fare in modo che non siano sprovviste di fondi derivanti dalla programmazione europea, li stiamo anticipando attraverso dei "bandi ponte"».

Una scelta che discende anche dal risultato che la Giunta regionale ha ottenuto rispetto ai "patti Stato-regione", tanto da guadagnarsi il voto unanime del Consiglio?

«Indubbiamente. Il Friuli Venezia Giulia è riuscito a concordare un patto di durata quinquennale, respingendo la richiesta dello Stato di fissare un contributo perenne. Nell'accordo il versamento annuale è quasi dimezzato (nel 2022 ci saranno 403,30 milioni in meno da versare rispetto alla proposta dello Stato) e un risparmio in cinque anni di 2 miliardi, 4 milioni e 50 mila euro per le casse regionali, con una percentuale di compartecipazione del Fvg che scende dal 13,3 al 6,74 per cento. È questo un riconoscimento importante del lavoro che la Giunta ha fatto in questi mesi e che oggi si concretizza: abbiamo apprezzato la spinta unanime da parte del Consiglio regionale a riconoscere il valore dell'autonomia, che è piena se si esplica in un percorso in cui il contributo al saldo di finanza pubblica è delimitato dalla temporaneità e dal riconoscimento delle clausole di salvaguardia dell'autonomia del Fvg».

Infine, Mediocredito…

«Abbiamo una posizione di minoranza nell'istituto (47%), questo per scelte della Giunta precedente che aveva ceduto quote a Iccrea. Tale posizione di minoranza non ci permette di incidere sulle politiche industriali dell'istituto, dunque non riteniamo più strategica la nostra partecipazione. Forti di una norma approvata in Consiglio abbiamo avviato l'iter di dismissione della nostra quota sulla base di un'offerta che ci ha proposto Iccrea e che abbiamo fatto valutare dalla società Price Waterhouse che ha dato un parere di congruità sull'importo (*26 milioni di euro, ndr*). L'iter prevede ora l'informativa dell'apertura alla procedura di manifestazione di interesse non vincolante, con la pubblicazione per 30 giorni, a partire dal 27 ottobre, dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione (Bur) e su un quotidiano specializzato. Se non ci saranno offerte Banca Mediocredito verrà acquisita da Iccrea».

A seguire, quale scelta ritiene strategica la regione su questo fronte?

«Stiamo lavorando a una società, un braccio operativo in seno alla Regione, per riportarci "in casa" tutto l'agevolato, i fondi Frie, il fondo agevolato e accesso al credito per le imprese, tutto ciò in una realtà societaria con Friulia, da Mediocredito vogliamo dunque creare uno strumento flessibile per le nostre realtà produttive».

Anna Piuzzi

Turismo e storia

In Friuli 1.500 strutture difensive da valorizzare

Fortificazioni e bunker costruiti nel periodo che va dal regime fascista fino alla Guerra fredda. In totale sono 1.550 le strutture difensive risalenti ai conflitti del '900, rimaste in disuso sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, sul confine orientale, e ora oggetto di recupero attraverso un protocollo di valorizzazione del patrimonio, siglato a Trieste. Firmatari sono la Regione, l'Agenzia del Demanio, il Ministero della Cultura e le Università di Trieste e Udine. Si tratta del primo passo per la promozione di un ampio lavoro di studio, conservazione e tutela in chiave turistica e culturale con l'incentivazione del partenariato pubblico-privato, sul modello di pratiche virtuose già sperimentate in altri contesti dell'Unione Europea.

Quest'anno leggermente inferiori le quantità di uve. Ma più di qualità

La vendemmia in Friuli è andata meglio del previsto. Lo stesso Prosecco, che temeva una contrazione produttiva di circa il 20%, ha fatto quasi patta con la quantità dell'anno scorso. E la qualità? «Straordinaria – assicura il presidente del Consorzio di Tutela, **Stefano Zanette** –, perché le variazioni climatiche, dalle quali temevamo il peggio, hanno invece contribuito ad una maturazione e a dei sapori fuori dell'ordinario».

La vicenda Prosek

Attenzione, però, proprio i vignaioli del Prosecco sono con il fiato sospeso. I produttori croati del "Prosek" hanno chiesto alla Commissione europea di riconoscere la loro denominazione. Si tratta, per la verità, di una produzione limitata a poche centinaia di migliaia di bottiglie. Ma in Friuli come in Veneto, terre di Prosecco, si teme che, se passerà il "Prosek", e quindi, nella sostanza, se verranno autorizzate le imitazioni del Prosecco, le ricadute sul mercato potrebbero essere deleterie. Le famose bollicine hanno una diffusione incredibile; quest'anno le bottiglie vendute saranno più di mezzo miliardo, le previsioni dicono 550 milioni. Il 2 novembre – quando terranno seduta Ministero dell'agricoltura, Consorzi di tutela e Regioni – si saprà se la dura opposizione legale in sede europea avrà i presupposti per trovare successo. A parte questa problematica, i vignaioli friulani, dopo i "dolori" per le restrizioni anticovid, se la stanno godendo. Almeno coloro che hanno puntato sull'innovazione.

Sostenibilità

La sostenibilità è sempre più apprezzata sui mercati internazionali. E i produttori che conferiscono alla Delizia Viticoltori Friulani, vantano il fatto che su oltre 300 mila quintali di uve raccolte, più del 95% sono state coltivate in modo sostenibile. La cantina di Casarsa, che ha compiuto quest'anno 90 anni, riunisce oltre 400 viticoltori soci, per una superficie di 2mila ettari vitati. È tra le maggiori realtà vitivinicole del Friuli-Venezia Giulia, tra i vini fermi e spumanti, nonché tra le prime nove in Italia per la produzione di Prosecco Doc. A proposito di sostenibilità, il mercato apprezza anche le modalità di produzione friulane. Ben 1.322 aziende produttrici di vino, aderenti al Consorzio di Tutela della Doc Prosecco e situate in nove province del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, hanno realizzato siepi o boschetti (carpini, aceri, noccioli, viburni, ligustri) su almeno il 5% delle aree destinate a vigneti. Il progetto, che ha contribuito alla creazione di 76 ettari di nuove aree verdi, ha un potenziale di assorbimento di 437 tonnellate di CO_2 l'anno, considerando un ciclo di vita medio delle piante di 25 anni.

Vini fuori dall'ordinario. La "colpa"? Grazie al clima

Vendemmia 2021. Il meteo ha preoccupato, ma alla fine ha favorito un'eccellente qualità. Continuano le fibrillazioni per il Prosek. La Regione interviene con nuovi fondi

Pinot grigio e gli altri

La soddisfazione per i risultati della vendemmia si coglie anche nell'area del Pinot grigio. **Rodolfo Rizzi**, presidente Assoenologi Friuli-Venezia Giulia descrive una stagione produttiva di non facile gestione, causata soprattutto dal clima siccitoso e molto caldo, che ha spesso indotto il vignaiolo ad intervenire con l'irrigazione di soccorso o a posticipare la defogliazione (per le alte temperature di agosto), ma «che ha portato a maturazione un'uva eccellente, con un equilibrio perfetto dei parametri chimici, superiore alla media».
A proposito di qualità dei vini friulani, va detto che il Collio con 13 medaglie sbaraglia tutti gli altri nella guida del Gambero Rosso che premia con i "Tre bicchieri" le migliori bottiglie, a giudizio dei degustatori professionisti ed esperti del settore. Sì, è vero, la guida ha preso in considerazione la vendemmia 2019, ma quando verrà il momento delle classificazioni, la raccolta appena conclusa non sarà di minor valore. Ed ecco un'altra, rassicurante notizia per i produttori friulani: nelle scorse settimane la Regione ha approvato il bando relativo alla misura investimenti prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per la campagna vendemmiale 2021/2022.

2 milioni di investimenti

Il bando è dotato di 2 milioni di euro da attribuire alle micro, piccole e medie imprese in misura pari al 40% della spesa effettivamente sostenuta, alle imprese intermedie in misura del 20%, e alle grandi imprese per il 19%. L'importo delle spese ammissibili, pena la non ammissibilità della domanda, non potrà essere superiore a 250 mila euro. Non potrà nemmeno essere inferiore a tre mila euro per gli investimenti realizzati nelle aziende situate nella ex provincia di Trieste, e a 5 mila euro per gli investimenti da realizzarsi nel restante territorio regionale. Sono ammesse dal bando le spese per l'acquisto dei contenitori di legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini, e per l'acquisto di specifiche attrezzature isobariche per l'elaborazione dei vini spumanti e frizzanti fino alla fase di pre-imbottigliamento, comprendenti autoclavi, impianti di filtrazione, gruppi frigo e altre attrezzature idonee alla spumantizzazione. Ammesse pure le spese per l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti anche finalizzati al condizionamento dei prodotti vitivinicoli e della cantina, alla filtrazione e microfiltrazione dei vini e mosti comprensiva del lavaggio e sanificazione dei filtri.

F.D.M.

COSTANTINI
ALBERGO
RISTORANTE

L'Albergo Ristorante Costantini festeggia 45 anni di attività

Quarantacinque anni e non sentirli. Sono questi gli anni **Ristorante Costantini** fondato nel 1976 grazie alla collaborazione di Costantino, Lino ed Eligio, tre degli undici fratelli Costantini. In questo 2021 ricorre il 45° anniversario di attività per questa realtà che da tre generazioni persegue con grande passione il piacere dell'accoglienza attraverso la qualità dei piatti e l'attenzione verso il cliente.

«45 anni di obiettivi mirati, scelte e cambiamenti; 45 anni di impegno costante nel settore dell'hospitality; 45 anni di soddisfazioni e traguardi raggiunti – racconta Pio Costantini – per la nostra famiglia, da tre generazioni almeno essere albergatori e ristoratori non è solo una professione. È una missione, una scelta di vita, un piacevole impegno. Siamo arrivati fino qua grazie alla passione per questo tipo di lavoro, al saperci adattare al sacrificio…siamo stati al passo con i tempi e la nostra cucina si è evoluta, ma senza mai perdere la tradizione».

«Da Costantini proponiamo una cucina "chiara" nel senso che usiamo materie prime fresche, genuine e di assoluta qualità. Recentemente la nostra proposta è stata definita "sobria, elegante, giovanile, ma senza eccessi" e mi trovo concorde con tale descrizione. Proponiamo sia piatti di carne che di pesce, senza mai dimenticare i vegetariani; una parte dedicata alla tradizione e una parte ad un modo più innovativo di proporre i piatti».

Marco Furlano, da 4 anni responsabile della cucina del Ristorante Costantini

Per celebrare questo importante 45° anniversario, durante questa stagione autunnale, Eligio e Pio Costantini con lo chef Marco Furlano, presentano 5 serate speciali appositamente ideate per il traguardo raggiunto:

29 ottobre 21 Tartufando - Il Tartufo di Muzzana
Percorso gastronomico dedicato a piatti d'alta cucina con il Tartufo bianco pregiato di Muzzana accompagnati da raffinate proposte al calice targate Il Carpino. *In collaborazione con Muzzana Amatori Tartufi.*

10 novembre 21 1976/2021
Serata dedicata ai festeggiamenti dei 45 anni di attività.

12 novembre 21 Salvadigus "Caccia al gusto"
Serata degustazione d'eccezione dedicata a tutti gli amanti della selvaggina.

19 novembre 21 Tartufando - Il Tartufo di Acqualagna
Cena degustazione d'eccezione dedicata al Re indiscusso della tavola d'Autunno, sua maestà il Tartufo. In questa serata in particolare il Tartufo di Acqualagna.

26 novembre 21 Serata delle Tartare
Serata speciale dedicata a uno dei must della tradizione del ristorante: l'inimitabile Tartara.

Per i menù completi delle serate:
www.albergocostantini.com *sezione* "news"

Albergo Ristorante Costantini Via Pontebbana, 12 • 33017 Tarcento (UD)
Tel. e Fax: 0432.792372 / 792004 • www.albergocostantini.com • prenotazioni@albergocostantini.com

Il ruolo della "società di mezzo" friulana - le imprese, i sindacati, le associazioni di categoria... - tra aspirazioni e occasioni perse

Non basta dire: «Friuli è manifattura». Serve un piano di sviluppo strategico

Le rappresentanze dell'economia e del lavoro friulane, costituite da Camera di Commercio, associazioni degli imprenditori, cooperative e sindacali, esercitano una funzione importante in termini di mediazione degli interessi tra le parti (le imprese, il lavoro, le comunità locali) e i decisori politici (la Giunta regionale). Queste, sinteticamente definibili come la "società di mezzo", hanno la possibilità di valorizzare le aspirazioni e gli interessi dei territori e dei mondi dei lavori, al fine di rafforzare l'economia e aumentare l'occupazione, influendo sulle decisioni e sui programmi di chi amministra la Regione. E, dal punto di vista del Friuli, hanno la possibilità di indicare in quali termini questo motore essenziale dell'ecosistema può ulteriormente consolidarsi e contribuire all'evoluzione del Friuli Venezia Giulia, tenendo conto dei fenomeni contemporanei che attraversano la società.
Da questa prospettiva, è un vero peccato che il tentativo delle rappresentanze di affermare un proprio ruolo si sia perso per strada considerate le difficoltà che hanno avuto ad esprimere in autonomia politica e programmatica un orientamento e di renderlo pubblico, permettendo in tal modo anche ad una più vasta platea di persone di interloquire con le proposte espresse in un loro documento.
Questo è un primo rilievo critico: l'autonomia di pensiero delle rappresentanze non può essere messa in discussione al punto di impedire, in maniera surrettizia da parte del governo regionale, che queste possano esprimere pubblicamente giudizi ed indicare un'agenda delle cose da fare. Dall'altra parte, esse non avrebbero dovuto fermarsi: e, invece, l'hanno fatto.
Il documento predisposto dalla "società di mezzo" friulana – di cui qui si è parlato qualche settimana fa – non è esente da critiche poiché, per essere efficaci, non è sufficiente proporre un elenco di indirizzi quanto, al contrario, indicare alla Giunta regionale i progetti prioritari, gli investimenti necessari e le ricadute a favore del tessuto produttivo e della formazione di nuovi posti di lavoro, nel breve e medio periodo.
Non è dato sapere, ad esempio, quanto degli 11,5 miliardi di euro previsti nel Pnrr Fvg 2021 siano da privilegiare, da qui al 2026, al fine di rafforzare la società post pandemia e l'economia friulana nel contesto della nuova globalizzazione, del debole mercato interno e delle esigenze di promozione dell'attrattività di competenze, imprese e capitali. Se il Friuli è uno spazio di interconnessione nazionale tra il Mediterraneo e l'Europa non è sufficiente riferirsi alle infrastrutture; le opere sono importanti, come il raddoppio della Udine-Cervignano del Friuli, ma da sole non servono se, parallelamente, la manifattura non si avvale di scali merci operativi (e a Udine questo ancora non lo è) e di trasporti sostenibili (ferrovia, intermodalità, logistica).
Non è sufficiente sostenere che "il Friuli è manifattura". La questione strategica è connessa con l'innovazione e la digitalizzazione dei processi produttivi, ora in capo ad una platea piuttosto limitata delle 43 mila imprese (di cui 6.400 manifatturiere, dei trasporti e dei servizi alla produzione), che permettono di accrescere la competitività e, quindi, si tratta di accelerare gli investimenti e sostenere ulteriormente le attività ad opera dello strumento IP4Fvg e dei Digital Innovation Hub.
Proprio questo tema rimanda al funzionamento del provvedimento regionale denominato SviluppoImpresa. Si tratta in tal caso di superare, quanto prima possibile, il mismatch che si determina tra domanda ed offerta di lavoro, dove si registra la mancanza di profili professionali sia nel caso di imprese innovative sia tradizionali.
Non è dato sapere quale sia il pensiero riguardo i progetti prioritari su cui ancorare l'azione regionale nel contesto della programmazione del settennato europeo 2021-2027, dove ritengo si debba puntare sulla bio-economia quale fattore di evoluzione del sistema produttivo e dei consumi, né quali siano gli ambiti di iniziativa posti alla base di un rinnovato accordo Stato-Regione, relativamente alle infrastrutture ferroviarie, alla mobilità ed energia.
Si parla molto della Zona logistica semplificata (Zls) regionale. Non solo è necessario fare in modo che sia distribuita territorialmente nell'ambito regionale, avente come soggetto centrale l'Autorità portuale di sistema alto adriatico orientale, e sia costituita da aree produttive e logistiche anche separate le une dalle altre eppure capaci di stabilire tra loro nessi integrati e funzionali. Ma deve essere richiesto alle istituzioni friulane, alle agenzie dello sviluppo locale e alle strutture dell'innovazione di concorrere sin da subito alla predisposizione del Piano di Sviluppo Strategico della Zls mettendo in atto capacità di visione, di integrazione di territori e specializzazioni produttive.
Il documento predisposto dalle rappresentanze non scava. "Dar voce al Friuli" impone responsabilità ulteriori che superano le dimensioni dell'economia e si rivolgono a dimensioni della contemporaneità più profonde che si riferiscono, ad esempio, alle "disruptions" che provocano il cambiamento climatico e vanno affrontate con largo anticipo (basti pensare che il ghiacciaio del Monte Canin si è dissolto nel 2011 e che tra alcuni decenni all'aumento della temperatura corrisponderà anche l'aumento del livello del mare con riflessi diretti in montagna ed in laguna); oppure agli effetti dovuti alla regressione demografica, considerato che tra 40 anni conviveremo con la drastica riduzione delle classi d'età dai 20 ai 39 anni (che sono quelle in grado di generare idee, innovazioni e lavoro) e con una popolazione che passerà da 1,21 milioni attuali ad 1.07 di abitanti.
Alla "società di mezzo" viene richiesta l'ambizione e la lungimiranza. È fondamentale disporre di una classe dirigente coraggiosa capace di leggere il caos, prendersi dei rischi e fornire una prospettiva, alle comunità, ai lavoratori e alle imprese.
Viene richiesta competenza nella valorizzazione del trinomio che esprime la nostra forza: cioè quella di essere contemporaneamente «luogo» di cui avere coscienza (con una storia alle spalle, una lingua, dei patrimoni autentici), nodo territoriale attraversato da flussi (con città, compendi industriali e filiere produttive, centri dell'innovazione e logistici) e capitale relazionale (dotato di capacità riprodurre conoscenze).

Maurizio Ionico

Quel rivendicare lo stravagante diritto a vivere come se il Covid non esistesse

Oh libertà, quante topiche nel tuo nome. E quanti spropositi

Libertà, Libertà, gridano i novax dai loro cortei, perché evidentemente non hanno mai letto, e meditato, le parole di Jeanne-Marie Roland de la Platière, che passando davanti a una statua della Libertà, lungo il percorso che la conduceva alla ghigliottina, l'8 novembre 1793 esclamò: "Oh Liberté, que de crimes on commet en ton nom". In traduzione: Oh Libertà, quanti delitti si compiono nel tuo nome!
Noi, replicheranno i novax, vogliamo sfuggire alla "dittatura sanitaria", primo passo verso la dittatura a tutto campo, rifiutando il vaccino e la discriminazione derivante dall'obbligo del green-pass anche sul posto di lavoro!
In realtà rivendicano il loro diritto di vivere come se il Covid non esistesse, e quindi la libertà di infettare gli altri, e dimostrano di non aver ben capito neanche il significato della parola "dittatura": il fatto stesso che possano non vaccinarsi, e impunemente marciare e gridare in cortei, rimorchiando anche individui che mirano ad altro (come insegna la devastazione della sede della CGIL a Roma), dimostra che in

Italia non c'è dittatura, né sanitaria né politica.
Vogliono sapere che cos'è una vera dittatura? Sfoglino un qualunque vocabolario e anche la storia del ventesimo secolo.
Vorremmo proprio vederli, in senso storico, a manifestare per la libertà davanti a Mussolini, Stalin, Hitler, Franco, Mao, Pol Pot, Pinochet o nell'Argentina dei "desaparecidos", tanto per citare alcuni dittatori a pieno titolo: sanno o almeno immaginano che fine avrebbero fatto?
Ma se proprio vogliono conoscere dal vivo una dittatura, vadano a manifestare in Egitto, dove trovò orribile morte Giulio Regeni, o in Turchia: lo sanno che Erdogan ha espulso dieci ambasciatori rei di aver chiesto la liberazione di un detenuto politico, da quattro anni in carcere?
Naturalmente non stiamo parlando di questioni ideologiche, ma molto pratiche perché, accanto alla salute delle persone c'è in ballo la ripresa economica.
Ciò che più stupisce, infatti, è che i lavoratori, a partire da quelli del porto di Trieste, non capiscano che, rifiutando il green-pass e pretendendo di dimostrare con i tamponi, due o tre per settimana, a carico dell'azienda, di essere Covid-free, impediscono o rallentano la ripresa economica: meglio schiavi dei tamponi che liberi con il vaccino!
Visto che i nostri ragionamenti sono basati sull'autentico significato delle parole e sull'osservazione storica, e quindi alla portata di tutte le persone di normale scolarizzazione, possiamo e dobbiamo domandarci se esiste un metodo diverso dall'obbligatorietà per convincere i novax a vaccinarsi, e purtroppo la risposta è, almeno per il momento, negativa.

Gianfranco Ellero

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

In questa crisi diffusa, i disagi e gli equivoci abbondano e creano sempre maggiori ostacoli alla crescita armoniosa dei singoli e dei gruppi. Il primo ostacolo è l'assenza di verità e trasparenza. Non si vuole ammettere la realtà né accettare di riconoscere la propria condizione, con le relative responsabilità. Ad esempio, i conviventi non sono disposti ad accettare una valutazione moralmente negativa della convivenza, accampando il motivo che quasi tutti i coetanei fanno lo stesso e quindi non vi è nulla di male, senza accorgersi, o forse sapendo bene, che vivere oggettivamente in peccato grave impedisce ogni impegno religioso, compreso quello di educare altri alla fede. Un secondo ostacolo è la crescita rassegnata dell'ignoranza sui contenuti del cristianesimo. Bisogna prendere atto che gran parte degli adulti friulani, ora anche nel genere femminile, non ha, non sa e non fa nulla di veramente cattolico, perché non ha mai appreso i fondamenti della fede in Gesù Cristo né ha assimilato i suoi valori. In tal modo si vive un'esistenza priva di riferimento a Dio, a Cristo, alla Chiesa, alla ricerca della salvezza, unicamente appagata del consumismo materialistico di massa da tutti passivamente accolto. Lo stile di vita così imposto dalla mentalità dominante è anche peggiore dell'antico paganesimo che, pur con le note distorsioni, era ricco di riferimenti religiosi.
Un terzo ostacolo è la condizione schizofrenica dei battezzati da neonati che pretendono la qualifica di cattolici, ma si comportano in maniera contraria al vangelo di Cristo: disobbediscono ai dieci comandamenti e alle otto beatitudini, ignorano i cinque precetti generali della Chiesa e i due comandi dell'amore di Dio e del prossimo, non hanno rispetto di Dio né considerazione della propria anima, condividono tutte le trasgressioni morali, boicottando qualsiasi richiamo del magistero ecclesiale, trascurano del tutto la preghiera ed esaltano il proprio io come l' unico centro di interesse.
Di fronte a questa situazione preoccupante, come stupirsi se la pratica domenicale è trascurata da quasi il 90% dei "fedeli", compresi i fanciulli e i giovani? Come meravigliarsi del durissimo inverno vocazionale? Come inquietarsi per i conflitti che i catechisti devono affrontare con genitori renitenti al dialogo e arroganti nelle pretese?
Come ognun vede, occorre armarsi di antichi e nuovi mezzi di informazione e di comunicazione per suscitare nelle nostre comunità il giusto allarme per questa agonia della fede e, volendo evitare il rischio di una apostasia generale, attivare in maniera coordinata e metodica un sistema di conoscenze e di scambi che ridia valore e autorevolezza alla vita interiore, alla dimensione religiosa, alla correttezza morale, all'appartenenza ecclesiale, insomma a una riscoperta fedeltà come discepoli di Cristo nel nostro secolo.

Guido Genero

TARANTO

Oltre mille i partecipanti da tutte le diocesi italiane. Una delegazione anche da Udine

Settimana sociale: dai cattolici lo slancio per il "pianeta che vogliamo"

Ambiente, lavoro e futuro al centro della "quattro giorni"; nella foto a destra 'intervento di Luca Grion

Un "cantiere aperto" per costruire adesso il futuro dell'umanità. E poi una generosa dose di consapevolezza circa il fatto che rimandare sui temi della sostenibilità e dell'ecologia integrale, quale indicata da Papa Francesco, è un lusso che davvero non possiamo più permetterci. È questo il fattivo patrimonio di contenuti che i lavori della 49ª Settimana sociale dei Cattolici – svoltasi all'insegna del titolo «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro» a Taranto dal 20 al 24 ottobre – restituiscono alla Chiesa italiana e più in generale alla società. Sia chiaro, si tratta non di un punto d'arrivo, ma di una piattaforma da cui partire e su cui lavorare alacremente sin da ora.

Mille delegati

Mille i delegati provenienti dalle diocesi italiane – una delegazione anche da Udine, guidata dal direttore della Scuola di Politica ed Etica sociale, Luca Grion –, oltre 90 i vescovi che hanno partecipato ai lavori. Significativa poi l'energia contagiosa trasmessa dai tantissimi giovani: gli under 35 erano infatti (per scelta) oltre un terzo dei partecipanti, una presenza questa che si è fatta decisamente sentire, sul palco – nel momento del bilancio della "quattro giorni" – hanno dichiarato apertamente di non voler essere più «confinati nel futuro», ma «essere protagonisti in primo luogo del presente». E proprio loro, i giovani, hanno evidenziato l'importanza del cammino sinodale appena avviato dalla Chiesa italiana, definendolo come «un dono» e di cui Taranto è la prima tappa che ora va vissuta sui territori in un percorso di forte condivisione. Un percorso esigente quello da intraprendere che innanzitutto muove ai territori e alle comunità cristiane la richiesta radicale di essere profetici nella coerenza.

Le buone pratiche

A fare da filo conduttore – in continuità con la Settimana sociale di Cagliari del 2017 – le "buone pratiche" raccolte in questi anni e raccontate per costruire un bagaglio comune a cui ispirarsi: dalla partnership tra il Comune e la diocesi sul reinserimento lavorativo con il progetto «Insieme per il Lavoro» a Bologna fino all'azienda di comunità Forall, che produce apparecchi d'illuminazione seguendo il motto "vita tua vita mea", per permettere a ciascuno di trarre beneficio dal lavoro dell'altro. E ancora, luoghi di lavoro dove si armonizzano i tempi di cura (ad esempio l'allattamento) con i tempi del lavoro, in un ottica di generatività che può venire solo da una condizione di benessere del lavoratore.

Insomma, casi virtuosi già esistenti di attività imprenditoriali, organizzazioni di Terzo Settore e realtà pubbliche, che hanno l'obiettivo di far vedere che coniugare interessi economici e sostenibilità socio-ambientale è assolutamente possibile. Un cambiamento che sta avvenendo su più livelli, inclusa la politica, come ha confermato il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, tra i partecipanti alla Settimana di Taranto: «Il titolo dell'evento "Il pianeta che speriamo" è centralissimo, è un invito a sperare non solo in un futuro lontano, ma che oggi abbiamo la possibilità di realizzare. Come? Tra qualche mese questo Paese deciderà, ad esempio, di cambiare la Costituzione per inserire il principio della giustizia tra generazioni, che non c'è ancora. Il Parlamento in prima lettura ha dato l'ok alla modifica».

Centrale l'interdipendenza

Ad accendere i riflettori sull'altra "parola d'ordine" della Settimana – l'hashtag #tuttoèconnesso – il presidente della Cei, cardinal Gualtiero Bassetti – che ha esortato non solo a «difendere e valorizzare la dignità umana» proprio a partire dall'ambiente e dal lavoro, ma anche a «vivere un'esistenza interdipendente». «La pandemia – ha osservato – ci ha mostrato la centralità dell'interdipendenza, non solo nel dramma del contagio e della crisi che ne è seguita, ma anche e soprattutto come valore aggiunto, nella straordinaria forza che è scaturita ad esempio nella comunanza d'intenti per la ricerca di un vaccino, ora il salto di qualità deve far accorciare la distanza tra Nord e Sud del mondo, rendendo i risultati di quello sforzo corale accessibili a tutti».

Servizi di Anna Piuzzi

LE PROPOSTE. Da Taranto, un "abc" di buone pratiche e indicazioni concrete

Piste di lavoro per un "cantiere permanente"

Un "ABC" della 49ª Settimana sociale dei cattolici lo ha offerto suor Alessandra Smerilli, segretaria ad interim del Dicastero per lo sviluppo umano integrale e membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, per restituire, in dialogo con Marco Tarquinio, direttore di «Avvenire», il senso dei tre giorni di incontri e dibattiti. Quattro, invece, le piste di lavoro concrete, frutto dei tavoli degli oltre novecento delegati, presentate per la comunità ecclesiale da monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato, insieme alle proposte per il governo e il Parlamento italiani e per il Parlamento Europeo.

Partire dall'Alleanza

A come «alleanza», hanno spiegato Tarquinio e Smerilli, a partire da quelle proposte proprio dai giovani nel loro Manifesto: reti di co-progettazione nei quartieri delle città che coinvolgano "dal basso" parrocchie, imprese, amministrazioni e centri di ricerca come le università. B come «buone pratiche», le oltre 270 censite quest'anno in tutta Italia. C come «conversione», personale e comunitaria, religiosa e laica, indispensabile per un vero cammino di ecologia integrale: conversione significa anche "civilmente" abbandonare i vecchi schemi, gli stereotipi su un modello di crescita diventato insostenibile.

Le proposte

A tradurre in proposte questi contenuti è stato monsignor Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato Scientifico delle Settimane sociali: «Dobbiamo adesso trasformare le nostre parole, le nostre riflessioni, tutto quello che abbiamo visto e udito in un cantiere permanente».

La prima proposta è quella di costituire, per uno sviluppo davvero sostenibile, comunità energetiche mettendo insieme le parrocchie contigue: «Se in ciascuna delle 25.610 parrocchie del nostro Paese si costituisse almeno una comunità energetica che produca al livello massimo possibile 200 chilowatt avremmo dato il nostro contributo agli obiettivi di emissioni nette zero nel 2050 ». La seconda, ispirata alla finanza sostenibile, è di rendere le diocesi "carbon free"; la terza prende alla lettera il consumo responsabile e propone di acquistare prodotti "caporalato free" nelle parrocchie, nelle mense, per le associazioni e in famiglia. L'ultima in un patto generazionale è quella di sostenere le alleanze proposte dai giovani sui territori.

Ci sono poi le quattro proposte al governo e al Parlamento italiani: canalizzare i risparmi dei PIR (Piani individuali di risparmio) anche verso le piccole imprese non quotate per sostenere in pieno l'economia reale; accentuare il cambio di paradigma del Codice degli appalti pubblici inserendo tra i criteri reputazionali i parametri di responsabilità sociale; rimettere il lavoro al centro dei processi formativi; rimodulare le aliquote IVA per le imprese che producono rispettando criteri ambientali e sociali minimi.

La firma del «Manifesto»

Infine le tre proposte al Parlamento Ue. Innanzitutto integrare nello Statuto della Bce il parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione. Considerare gli investimenti infrastrutturali e produttivi non come debito nelle discipline di bilancio. E, infine, una urgente armonizzazione fiscale che elimini i "paradisi fiscali" interni all'Unione.

Il «Manifesto» dei giovani

Allenza, connessione, condivisione e contemplazione. Sono solo alcune delle parole chiave di Taranto 2021. E a metterle nero su bianco in un «Manifesto» offerto a tutti i delegati sono stati i giovani, protagonisti insieme con suor Alessandra Smerilli e padre Francesco Occhetta della mattinata di sabato. «Manifesto dell'Alleanza» è il titolo del documento che tutti possono firmare e che dagli stessi estensori viene definito come aperto all'apporto di idee di chi vuole rendersi protagonista del cambiamento.

Inoltre, il 14 novembre il Dicastero per lo sviluppo umano integrale lancerà una piattafroma, un cammino di sette anni per sette gruppi di persone (famiglie, religiosi e religiose, imprenditori e altre categorie) per sette obiettivi chiamati «Laudato si'»: risposta al grido dei poveri, risposta al grido della Terra, economia ecologica, nuovi stili di vita, spiritualità ecologica e via dicendo. «Occorre preparare il futuro – ha evidenziato suor Alessandra Smerilli, citando Papa Francesco –, che è diverso dall'essere preparati al futuro. Significa fare la nostra parte perché il futuro vada nella direzione che noi vogliamo».

INSERTO IN ARRIVO

Ogni mese con Vita Cattolica, focus sui ***"Protagonisti delle Collaborazioni"***

Si intitola «Protagonisti delle Collaborazioni pastorali» l'inserto mensile che "la Vita Cattolica" offrirà ai propri lettori a partire dal numero della prossima settimana. Interviste, approfondimenti e riflessioni saranno racchiusi in quattro pagine, ideate per essere strumento di sostegno al cammino delle Collaborazioni pastorali.
In questa specifica fase del progetto diocesano, pur ancora alle prese con la pandemia, si intende così offrire un sussidio giornalistico che entrerà nel merito delle specificità di ognuno degli ambiti, oltre che delle persone chiamate a guidarli. Per questo motivo, gli inserti ruoteranno attorno ai sette ambiti pastorali. Il titolo di queste pagine sarà ispirato alle figure di riferimento di ciascuno degli ambiti, persone che con disponibilità e competenza stanno costruendo in questi mesi le relazioni necessarie alla Collaborazione.
Il primo inserto sarà dedicato a una panoramica complessiva delle figure laicali all'interno della Collaborazione pastorale: ad alcune esperienze interessanti si affiancheranno un intervento di mons. Ivan Bettuzzi, delegato episcopale per l'attuazione del progetto diocesano delle Cp, e un approfondimento con Paola Bignardi, già presidentessa dell'Azione cattolica italiana.
Accanto all'inserto mensile, il supporto di Radio Spazio. L'emittente diocesana ospiterà infatti la rubrica «Collaborazioni pastorali: le voci dei protagonisti». A partire dal 5 novembre, ogni venerdì alle ore 6, alle 13.40 e alle 19.40 si potranno ascoltare interviste, approfondimenti e riflessioni.

L'80% dei consigli pastorali è ormai formato. Individuata la maggior parte dei referenti di ambito

Voce alle Collaborazioni. Con l'emozione di partire

Dopo aver quasi completato la serie di incontri nelle foranie, è tempo di tirare le prime somme sul procedere del cammino delle Collaborazioni pastorali. A onor del vero, l'ultimo appuntamento foraniale è previsto mercoledì 27 ottobre, con il Vicariato urbano, ma i parroci coordinatori della città hanno già fornito alcune indicazioni preliminari. È già possibile, dunque, trarre una sorta di primo bilancio. **Don Ivan Bettuzzi**, delegato episcopale per l'attuazione del progetto diocesano delle Cp, fornisce una panoramica da cui si intravedono numerosi aspetti di positività.

«Consapevolezza e competenza»

«La prima percezione è di aver incontrato persone consapevoli di essere parte di una Chiesa che cammina», esordisce mons. Bettuzzi. Se includiamo anche l'incontro con i parroci coordinatori del Vicariato urbano, agli appuntamenti foraniali era rappresentata la quasi totalità delle Collaborazioni pastorali. «Anche i territori più disagiati hanno portato una lettura della situazione che obiettivamente dà l'idea che il cammino ecclesiale c'è e molti ci riflettono seriamente».
Il disagio a cui fa riferimento mons. Bettuzzi è riferito a una particolare conformazione geografica o a situazioni di oggettiva fragilità, «al di là di qualche ultima ritrosia».
In tutto questo, tuttavia, i parroci non sono affatto lasciati soli. «Un secondo elemento di rilievo, infatti, è dato dalla constatazione che i direttori dei Consigli pastorali di Collaborazione, intervenuti spesso agli incontri, hanno piena consapevolezza del proprio ruolo», afferma ancora mons. Bettuzzi. Dalle sue parole traspare come molti di questi direttori e direttrici, alcuni dei quali molto giovani, si sono presentati agli incontri dopo aver svolto un attento lavoro di condivisione, arrivando alle serate con una relazione scritta. «E oserei dire – prosegue – anche con l'emozione palpitante di intervenire, con grandi capacità di analisi e proprietà di linguaggio. La percezione più significativa è che dietro il direttore ci sia la voce di altre persone che hanno contribuito alla lettura della situazione». In diversi casi il metodo è stato collegiale, «potremmo dire sinodale» chiosa don Bettuzzi.

A Majano, lunedì 25 ottobre si sono riuniti i rappresentanti delle 7 Collaborazioni della Forania del Friuli collinare

I Consigli pastorali sono formati

Le due direttrici degli incontri diocesani riguardavano lo "stato dell'arte" dei Consigli pastorali di Collaborazione e l'avvio degli ambiti pastorali, due binari paralleli su cui la Diocesi udinese ha scelto di investire in questo anno pastorale. «Circa l'80% delle collaborazioni ha nominato i membri del Consiglio pastorale. In molti casi tali Consigli si sono già incontrati», riferisce mons. Bettuzzi. Riguardo agli ambiti pastorali, il delegato disegna una situazione «in genere buona»: anche nel caso di ambiti pastorali ancora privi di una reale attività, è stata nominata una persona di riferimento. «Questo aspetto è fondamentale per gli uffici diocesani, i quali possono contare su interlocutori con cui avviare un dialogo concreto».

Ascolto e accompagnamento

I prossimi passi del percorso diocesano, riguardanti l'accompagnamento più specifico dei Consigli e degli ambiti pastorali, saranno definiti dopo aver messo assieme non soltanto la panoramica, ma anche i dettagli emersi dalle varie serate. «Personalmente sento che era importante riunirsi in questi incontri», conclude Bettuzzi. «Ogni Cp si è messa accanto alle altre, si sono generati momenti di ascolto orizzontale che hanno scongiurato il rischio di una dinamica verticale tra uffici e singoli operatori pastorali. In questo senso – conclude mons. Bettuzzi –, oltre che positivi, definirei questi incontri decisamente "terapeutici"».
La Chiesa diocesana cammina spedita nell'alveo del progetto diocesano, con piena consapevolezza della situazione sociale ed ecclesiale di questo tempo e – elemento di non poco conto – facendo leva sulla qualità e la formazione dei suoi laici. I passi del cammino poggiano su un terreno fertile.

Forania per Forania tutti gli incontri già realizzati

Nelle vecchie macchine fotografiche, verso la fine del rullino si assaporava già il momento in cui si sarebbero ammirate le foto impresse nei negativi. Come in un rullino contemporaneo, il "tour" autunnale nelle otto Foranie sta scattando le ultime immagini sull'avanzamento del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. E già si delineano i contorni di quello che possiamo definire "l'album fotografico" in questo autunno 2021.

Forania Pedemontana

Tutte le sette Collaborazioni pastorali della Pedemontana erano rappresentate all'incontro che, mercoledì 20 ottobre, ha riunito i loro delegati nel duomo di Tarcento. «Quasi tutte hanno già nominato i referenti degli ambiti e i Consigli pastorali» afferma il diacono Marco Soranzo, membro dell'équipe diocesana dedicata a questo territorio. «C'è molta vivacità negli ambiti catechistico, liturgico e nella carità. Da più parti si lavora anche con i giovani. E non manca qualche buona esperienza a favore delle famiglie», prosegue Soranzo, il quale riconosce che «in questi territori il settore più carente è quello legato alla comunicazione e alla cultura».

Forania del Friuli collinare

Lunedì 25 ottobre è stata la volta della Forania del Friuli collinare. Nel triangolo tra Forgaria, Flaibano e Martignacco, anche qui le Cp sono sette e, sebbene a Majano fossero tutte rappresentate, il progetto diocesano procede con velocità sensibilmente diverse. La fotografia del Friuli collinare è scattata da don Daniele Antonello: «Quasi tutte le Cp hanno nominato i consigli, anche se non tutte hanno già avviato effettivamente la collaborazione». Varie zone evidenziano necessità di tipo formativo, con un'apprensione di fondo: «Spesso si investe molto sui giovani, i quali talvolta scelgono percorsi di studio o di lavoro che li portano lontano dalle loro comunità: manca, quindi, il ricambio generazionale», nota don Antonello, il quale comunque evidenzia che «molte parrocchie collaborano insieme da diversi anni e sono pertanto avvantaggiate. In alcune ci sono realtà su cui possono gravitare determinati ambiti pastorali. In generale, anche in questa porzione di territorio la percezione è di una Chiesa in cammino».

Sopra: l'incontro a Tarcento, per la Forania della Pedemontana

Mercoledì 27 il Vicariato urbano

L'ultimo incontro coinvolgerà mercoledì 27 ottobre i delegati delle Cp del Vicariato Urbano, i cui parroci coordinatori si sono già incontrati all'inizio di ottobre. Alle 20 il centro culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo ospiterà quindi l'ultimo degli appuntamenti foraniali. Lo sviluppo e l'analisi dell'intero rullino fotografico permetterà poi alla Diocesi di progettare i successivi passi di accompagnamento.

pagina a cura di Giovanni Lesa

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 28 ottobre: alle 9.30 nel Centro Paolino d'Aquileia, Sala Paolo Diacono, incontro con i Vicari foranei.
Venerdì 29: alle 9.30 nel Centro Paolino d'Aquileia, Sala Paolo Diacono: incontro di formazione con i preti giovani della Diocesi.
Sabato 30: alle ore 9 al Bearzi, a Udine, ritiro con i religiosi e le religiose. Alle ore 11 a Muris di Percoto, S. Messa per l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Alle 18 a Tarcento, S. Messa e Cresime.
Domenica 31: alle 10.30 a San Vito di Fagagna, S. Messa e Cresime. Alle 17 nella Basilica delle Grazie a Udine, S. Messa in occasione del Voto cittadino.
Lunedì 1 novembre: alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Solennità di tutti i Santi; alle 15 nel cimitero urbano, Vespri nella Solennità di tutti i Santi.
Martedì 2: alle 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Giovedì 4: alle 9.30 a Castellerio, incontro per la formazione del clero.
Venerdì 5: alle 16 a Udine, S. Messa con i sacerdoti alla Fraternità sacerdotale.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

FORMAZIONE DEL CLERO

Prosegue al Seminario di Castellerio il ciclo di incontri di aggiornamento per sacerdoti e diaconi della diocesi sul tema "Chiesa e Nuovi media". Giovedì 4 novembre don Lorenzo Voltolin, teologo, docente della Facoltà Teologica del Triveneto, parlerà di "New media. Mediazione o falsificazione?". Giovedì 11 novembre sarà invece la volta di don Sergio Tapia Velasco, della Facoltà di Comunicazione istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce (Roma), che tratterà il tema: "La comunicazione istituzionale nei canali digitali".

PREGHIERA ECUMENICA

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», a cura del Centro di ricerche e attività ecumeniche (Crae), impegnerà dal 1° al 13 novembre le suore Francescane di Gemona, dal 14 al 30 le Francescane del Convitto Sacro Cuore di Udine. La Messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, sarà celebrata lunedì 8 novembre alle 9 a Udine, nella chiesa di San Quirino.

La Madonna delle Grazie protegga Udine. Si rinnova il Voto cittadino

Domenica 31 ottobre alle ore 17 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, a Udine, si rinnova il voto cittadino con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, che avrà al suo fianco i parroci della città.
Istituito nel 1555 per debellare la peste, il Voto cittadino è stato ripetuto più volte nei momenti di grandi tragedie e difficoltà che hanno segnato la storia della città e quest'anno - ancora segnato dalla pandemia di Covid - assume un valore ancor più marcato. Per l'occasione, come da tradizione, si riuniranno autorità civili e religiose per un significativo omaggio alla Madonna e chiedere la sua protezione su Udine.

GIORNATA MISSIONARIA. Rete di preghiera in diocesi. A Buttrio la testimonianza di padre Michele Carlini, da 15 anni in Sierra Leone

Dall'Ebola al Covid. In aiuto tra lockdown e quarantene

«Quando si iniziò a comprendere che i contagi avvenivano in modo così veloce e che era sufficiente il contatto di una mano o di un braccio per contrarre il virus, fu uno shock e si iniziò con le quarantene. L'intera area fu messa in lockdown». Era il 2005 e in Sierra Leone l'epidemia quella volta non si chiamava Covid, ma Ebola. Un virus che ha fatto capire molto prima che in occidente, cosa potesse significare affrontare l'isolamento e un'epidemia che contagia l'intera società e provoca tante morti. Il missionario friulano padre Michele Carlini già allora era al fianco della popolazione africana nel paese, assieme ad un altro friulano, il tolmezzino padre Carlo Di Sopra.
54 anni, originario di Turrida di Sedegliano, padre Carlini ha portato la sua testimonianza alla veglia svoltasi venerdì 22 ottobre nella parrocchia di Buttrio, uno dei tanti appuntamenti che hanno animato la rete di preghiera nelle comunità friulane in occasione della Giornata missionaria mondiale celebrata domenica 24 ottobre.
Nella zona dove presta servizio da 15 anni padre Michele, la popolazione è prevalentemente musulmana e i cattolici sono una minoranza (arrivano appena al 6%). Eppure gli aiuti della missione cattolica non hanno mai fatto distinzione di fede. «Le famiglie costrette alla quarantena ai tempi dell'Ebola restavano completamente isolate anche per oltre un mese e avevano bisogno di tutto – ha ricordato il missionario intervistato da Alvise Renier su Radio Spazio –, noi organizzavamo la consegna di riso, legna per cucinare, latte in polvere per i bambini». Alla vista dei missionari i capifamiglia ringraziavano con le lacrime agli occhi. «Sappiamo che Dio c'è – esclamavano –, ci è vicino e ci aiuta attraverso voi. È ciò che anche qui in occidente abbiamo sperimentato, più di recente, con il Covid: sentire che il Signore ci è vicino».

Padre Michele Carlini (a sinistra) con gli studenti di Filosofia sierraleonesi

Per affrontare la sfida Ebola all'epoca importanti aiuti giunsero proprio dalla Diocesi di Udine, ricorda padre Michele. «Attraverso la campagna quaresimale "Un pane per amore di Dio" furono raccolti più di 30 mila euro».
Grazie al supporto dei missionari, la città di Makeni, nel nord del Paese, oggi è sede anche di un'università cattolica con annesso centro medico, voluta dal Vescovo e supportata dai sacerdoti locali e dai missionari per offrire una possibilità ai giovani per i quali sarebbe stato difficile spostarsi per proseguire gli studi. Il Covid è solo una delle sfide sanitarie che si trova ad affrontare il Paese, già stressato da malattie quali malaria e tubercolosi.
Quando ha cominciato il suo servizio in Sierra Leone padre Michele si trovava in una cittadina della zona rurale e il sabato, con alcuni giovani e il catechista, si mettevamo in viaggio con i fuoristrada. «Quattro, anche cinque ore di auto – racconta – per raggiungere le comunità più lontane con le quali celebrare la Santa Messa e per esprimere vicinanza alla gente della parte più interna della nazione». Oggi padre Michele presta servizio proprio a Makeni dove dal 2005 l'Università cattolica accoglie studenti di qualsiasi confessione. «Il 60% dei miei studenti e studentesse sono musulmani – precisa –, leggiamo insieme la Bibbia e il Corano, senza trascurare i corsi di morale ed etica dal punto di vista della tradizione africana. È un modo, questo – conclude il missionario – per conoscere la ricchezza e il bagaglio religioso di ciascuna delle realtà presenti in Sierra Leone».

Valentina Zanella

PAROLA DI DIO

«Amerai il Signore con tutto il cuore»

31 ottobre
XXXI Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 6, 2-6; Sal.17; Eb 7, 23-28; Mc 12, 28-34.

Nella prima lettura di questa domenica osserviamo ancora una volta come la Legge di Dio, già nell'antica alleanza offerta al popolo d'Israele, si incentri sul comandamento dell'amore. Amore il cui oggetto, a tutto tondo, deve essere sempre e solo il Signore. Eppure, la luce di questo precetto, alla quale va letta tutta la Legge, nonostante la semplicità dello stesso e il suo carattere onnicomprensivo, sembra che piano piano sia andata scemando. Il comandamento per eccellenza si è ridotto di importanza, fino a perdere la sua prevalenza e diventare uno dei tanti precetti della Legge ebraica, offuscando la verità di fondo della fede: amare Dio sopra ogni cosa e con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze (cfr. Dt 6,5).
Ecco che comprendiamo il perché della domanda dello scriba fatta a Gesù. Egli sembra motivato da un sincero desiderio di mettere ordine nelle sue idee e nei suoi valori, prima ancora che di voler mettere alla prova Gesù, come invece tentarono più volte di fare i suoi compagni. Pur risalendo a venti secoli or sono, il quesito dello scriba rimane spaventosamente attuale. Anche per noi, oggi, può sembrare arduo questo esercizio di discernimento delle idee. Così come era per gli ebrei ai tempi di Gesù, tante volte anche per noi è difficile trovare il bandolo della matassa tra le varie cose che ci hanno insegnato a catechismo e che la Chiesa ci invita a vivere. Gesù, senza giri di parole o mezzi termini, va dritto al punto e rifocalizza la nostra attenzione su quel comandamento che spicca al di sopra di tutti gli altri: amare Dio. E dal primo comandamento deriva necessariamente il secondo: l'amore per il prossimo. Non si può amare Dio e non amare il proprio fratello.
Lo scriba rimane colpito dalla tempestività e semplicità della risposta di Gesù e ne riconosce istintivamente l'autorevolezza. Accoglie la parola di Cristo con entusiasmo e riconosce che quella è veramente la Parola di Dio. È proprio questa intuizione, scaturita da un ascolto sincero della risposta di Gesù, che cambia la vita. Il vangelo non ci dice cosa fece lo scriba dopo questo incontro. Non sappiamo se divenne un discepolo di Gesù oppure se poco dopo tornò a brancolare nel buio. Quello che sappiamo, è che riconoscere Cristo come Verità apre la porta del regno dei cieli. Se si vuole fare la volontà di Dio, se si vuole entrare nel suo regno di luce, la strada maestra è l'insegnamento di Gesù. In questa domenica ci possiamo domandare se anche noi siamo così desiderosi di parlare con Gesù e soprattutto se siamo altrettanto entusiasti al sentire la sua risposta. Spesso, infatti, la risposta di Gesù ci sembra troppo impegnativa, oppure non è quella che volevamo sentire. Preghiamo affinché la nostra superbia venga meno davanti alla risposta schietta, ma amorevole, del Signore e perché si pieghi la nostra volontà affinché sia in linea con la sua… così da far risuonare anche nel nostro cuore le parole che ha ascoltato lo scriba: «Non sei lontano dal regno di Dio».

don Alessandro Fontaine

Mazzocato: «Teniamo accesa la speranza»

Friuli in preghiera per i Santi e i defunti. Le celebrazioni in diocesi

«Ricordo nella mia infanzia che i giorni che precedevano la solennità dei Santi e dei defunti erano caratterizzati da un clima bello in casa, si raccontava la storia dei nostri cari, sfogliando a volte l'album di famiglia, con il profumo di castagne arrostite sulla piastra; si diceva una preghiera e ci dicevano che la luce della candela, anche quella che mettevamo sulla tomba, era espressione del nostro affetto e della fede nella risurrezione del Signore. Allora non sapevamo nulla di teologia –, ma vivevamo la "comunione dei Santi" e una grande umanità. Così in chiesa e nella visita al cimitero. Sono immensamente grato ai miei genitori per quel dono spirituale di valori cristiani e umani che ancora oggi mi commuovono e alimentano la mia fede».
La confidenza che **mons. Pietro Piller** affida ai suoi parrocchiani, tramite il foglio settimanale della Collaborazione di Ampezzo, dice più di tante orazioni sul valore delle imminenti celebrazioni per la solennità di Tutti i santi e la commemorazione dei fedeli defunti che anche quest'anno la Chiesa friulana si prepara a vivere.
A Udine, l'Arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato** presiederà una solenne liturgia in Cattedrale il 1° novembre alle 10.30 (in diretta su Radio Spazio) e alle 15 nel cimitero urbano la celebrazione dei Vespri. Martedì 2 novembre, alle 19 in Cattedrale, la S. Messa nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
«L'occasione della solennità dei Santi e della memoria dei defunti ci offre l'opportunità di raccogliere insieme tutti coloro che ci hanno salutato e ora sono nella Patria eterna», ha anticipato l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella consueta intervista settimanale su Radio Spazio. «La vita terrena è un pellegrinaggio – ha affermato l'Arcivescovo –; ciascuno di noi è in cammino, per giungere al santuario. Ma per i cristiani chi è già passato "oltre" resta in comunione con chi ancora è in vita. Per questo rinnoviamo la grande tradizione cristiana della preghiera di suffragio».
«Pur nella sofferenza umana del distacco, per i cristiani il dialogo spirituale continua», ha ricordato mons. Mazzocato. «Una delle cause della grande tristezza oggi diffusa nelle nostre società – ammonisce l'Arcivescovo –, è proprio il fatto che abbiamo oscurato la speranza». Ecco perché le celebrazioni di Ognissanti e della Commemorazione dei defunti rappresentano l'occasione per «continuare a mantenere accesa questa speranza».

V.Z.

Diaconi permanenti, risorsa preziosa Don Federico Grosso nuovo delegato

Mons. Bressan passa il testimone dopo 17 anni. Il «grazie» della Diocesi

Don Federico Grosso, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose e già delegato arcivescovile per la formazione dei laici, è il nuovo delegato per il diaconato. Subentra, dopo 17 anni, a mons. Dino Bressan, da poco nominato parroco di Tricesimo, Ara e Fraelacco.
La notizia è stata data dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sabato 23 ottobre a Castellerio nella Santa Messa durante la quale i diaconi hanno rinnovato le loro promesse. Nell'occasione sono stati ricordati i 40 anni di sacerdozio di mons. Bressan e gli anniversari di diaconato di Angelo Olivier (40°), Renato Zof (25°), Corrado Colutto e Lelio Palamita (10°), alla presenza di un folto gruppo di diaconi e di candidati al diaconato, accompagnati dalle loro spose.
Nell'omelia, l'Arcivescovo ha espresso sentita riconoscenza a mons. Bressan, a nome personale e della Chiesa friulana, e ha ricordato i 17 anni di servizio alla comunità diaconale come delegato diocesano e i 10 anni come responsabile della Commissione triveneta del diaconato. Anni durante i quali l'impegno della Chiesa friulana nel rilancio di questo importante ministero ha portato frutti significativi. Ci si è concentrati, ha ricordato l'Arcivescovo, sul rilancio del primo grado dell'ordine sacro, riscoprendone i fondamenti, il percorso formativo, la regola di vita, sia dal punto di vista teologico che sacramentale. A livello triveneto, ha proseguito l'Arcivescovo, è stato inoltre elaborato un importante testo sul diaconato ("Preposizioni"), accolto da tutti i Vescovi delle Chiese del Nordest. In relazione alla formazione dei diaconi, inoltre, sia a livello diocesano che triveneto, negli ultimi anni è stato strutturato un cammino per aspiranti, candidati e diaconi permanenti che ha dato avvio alla Scuola di formazione al diaconato permanente triveneta, primo esperimento di questo tipo in Italia, alla quale hanno aderito dodici diocesi.
Nel suo intervento, Bressan a sua volta ha ricordato gli inizi del suo servizio come delegato arcivescovile, «in un tempo in cui la situazione era ancora molto fluida». Da allora attorno al ministero del diacono si è costituita una certa stabilità, ha rimarcato: nel criterio della scelta dei candidati, nella durata del percorso di formazione, nei contenuti, nell'affidamento degli incarichi ministeriali in seguito all'ordinazione.
A raccogliere il testimone da mons. Bressan, come detto, è don Federico Grosso. Un impegno quello del direttore dell'Istituto di scienze religiose, che proseguirà in continuità con l'operato del predecessore. «La strada è tracciata», ha sottolineato mons. Mazzocato esprimendo ancora una volta la sua riconoscenza a mons. Bressan.
I diaconi in diocesi sono attualmente 30, la maggior parte sposati. Un significativo numero di candidati sta seguendo il percorso di formazione e molti di questi hanno già ricevuto il ministero del lettorato e dell'accolitato.

A Castellerio, i diaconi hanno rinnovato le loro promesse

IL TEOLOGO RISPONDE

Pandemia, facciamo pace con la realtà

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, sono rimasto sorpreso che una rete di informazione cattolica triestina, di linea conservatrice, abbia emesso un lungo comunicato in cui esprime aspra critica verso le autorità sanitarie e politiche per aver imposto una dittatura sanitaria, lesiva della libertà personale e di pensiero, di fronte ad un virus quasi inesistente e comunque curabile con altri procedimenti, che non mettono a repentaglio la salute anche per i prossimi anni. È il solito ritornello presente sui social negazionisti. E continua con la critica al Governo per la dura repressione delle pacifiche dimostrazioni con la conclusione scontata che è tutta una manovra messa in atto da una linea politica che attenta alla libertà. Una sola osservazione: ma chi ha scritto questa nota non ha visto proprio nulla di quel che è successo a Roma e di come, anche a Trieste, vengono minacciati e aggrediti i giornalisti? Misteri cattolici!

Massimo Gualtieri

Aggiungo anche la mia sorpresa, anche se, in questi tempi, dobbiamo essere pronti a tutto. Scrivo da una residenza per sacerdoti anziani, dove nel novembre scorso, su 27 presenti, abbiamo avuto 10 morti in due settimane. Tanto per dire che il virus è pressoché inesistente! È incomprensibile come si chiudano gli occhi dinanzi alla realtà palese e drammatica. Incomprensibile perché irrazionale. È presente anche nel mondo cattolico, scriveva una agenzia, l'opposizione ai vaccini e alla carta verde, come in tanti settori della popolazione più sensibili alle sirene dei social. Il virus è in regressione, ma solo da noi, appunto per i vaccini e non per le chiacchiere di chi lo nega.
C'è inoltre una minoranza di negazionisti o oppositori anche fra le persone colte, addirittura nel campo medico e infermieristico, per non parlare dei filosofi che invocano gli altissimi principi primi della libertà. Nulla da dire di questi principi, se non una piccola osservazione. Questi pensatori sono tanto immersi nei loro pensieri da non accorgersi della realtà. Il pericolo per la libertà e addirittura per la vita sono i virus, la pandemia, non i provvedimenti per superarla e possibilmente debellarla. Una volta si diceva ai filosofi di tenere i piedi per terra e non perdere il contatto con la realtà, che è più complessa di un principio primo.
Circa la valutazione delle dimostrazioni, definite candidamente pacifiche, c'è un'altra distrazione colossale, frutto di evidenti pregiudiziali. Quanto è avvenuto ed è stato sopra ricordato, è stata una guerriglia, in specie a Roma. E poi con quale diritto, l'hanno detto in molti, si impedisce ai più di accedere al posto di lavoro, come si è rischiato di fare proprio a Trieste? Non si dà la prevalenza della minoranza e ancora, con metodi non pacifici, come ha ricordato, con discorso appassionato, il Presidente della Repubblica, nell'apertura dell'anno accademico a Pisa? È tempo di riconciliarci con la realtà, adeguando ad essa il pensiero.

m.qualizza@libero.it

La Danieli recupera l'ex Dormish per l'Its Malignani, auditorium, biblioteca

L'ex fabbrica Dormish di via Bassi sarà acquistata dalla Danieli di Buttrio, tramite la società Scabolaie spa, per diventare sede dell'Its (Istituto tecnico superiore) Malignani. Il progetto è stato presentato nella sala consiliare del Comune di Udine dal progettista, l'architetto Marco Zito, e da Paola Perabò, amministratrice unica della Corte Fucine di Buttrio e vicepresidente dell'Its Malignani. Si avvia dunque a recupero un'area in abbandono da decenni e che rischiava di diventare l'ennesimo supermercato, fino ad ora l'unica proposta concreta, vista con sfavore in città.
Il progetto prevede di valorizzare la tipologia della fabbrica (con i tetti a falde) sulla quale esiste un «vincolo indiretto» da parte della Soprintendenza, che non consente di superare le altezze e i volumi esistenti. Nell'area, di 5.500 metriquadri, saranno realizzati edifici per circa 30 mila metricubi. Vi troveranno spazio, oltre alla scuola, un auditorium da 5/600 posti, la biblioteca, laboratori, un ristorante, una piazza coperta, alcuni negozi. Prevista anche la realizzazione di passerelle sul canale Ledra per collegare la parte adiacente della città. Il progetto è stato accolto con grande favore dal Comune, a partire dal sindaco Fontanini.

VERSO IL «PEBA». Sopralluogo di Comune e associazioni dei disabili in città

Troppi ostacoli per i non vedenti

Il gruppo che ha partecipato al sopralluogo

Il test dei non vedenti sui percorsi tattilo-plantari in via Dante

Troppi ostacoli per i non vedenti in città. E anche dove gli ausili – ovvero i percorsi tattilo-plantari – ci sono, spesso sono costruiti male. Sembra difficile da credersi, ma è quanto emerso dal sopralluogo che, mercoledì 20 ottobre, l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Manzan, ha effettuato assieme alle associazioni dei non vedenti – Unione italiana ciechi e Anfamiv – nella zona di piazza della Repubblica e di via Dante. Assieme a loro i due architetti Erica Gaiatto e Francsco Casola di Global Project, lo studio al quale il Comune di Udine ha dato l'incarico di redigere il Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
Dopo che l'Università di Udine ha realizzato il Progetto di fattibilità, a cura di un gruppo di studio guidato dalla prof. Cristina Conti, ora i due tecnici incaricati stanno realizzando le schede che andranno a comporre il Peba, prendendo in considerazione le singole barriere architettoniche e le varie criticità. Il programma di lavoro, come spiega Manzan, prevede «un percorso partecipativo con i vari portatori di interesse per realizzare un piano efficace e rispondente alle reali necessità delle persone».
Di qui i sopralluoghi. Il primo ha visto la partecipazione delle associazioni dei disabili motori nella zona del teatro. Il secondo invece ha coinvolto i non vedenti in piazza della Repubblica, che hanno potuto fare sentire la loro voce. Seguiti dai progettisti, i rappresentanti delle associazioni, Luca Dacanzo, vicepresidente dell'Associazione italiana ciechi e Edda Calligaris, presidente di Anfamiv, con i loro bastoni che li aiutano a percepire gli ostacoli hanno percorso alcuni angoli del quartiere. E i problemi sono emersi chiaramente.
«Il problema principale – racconta Davanzo – sono le rotonde, difficili da attraversare. E poi molti attraversamenti sono realizzati male». Nel corso del sopralluogo, sia Davanzo che Calligaris hanno dovuto essere avvertiti da chi li accompagnava quando si trovavano su alcuni dei percorsi tattiloplantari che segnalano l'attraversamento della strada e che dovrebbero aiutarli. «Non si distinguono dai sanpietrini del marciapiede», spiega Davanzo. Inoltre, capita che il punto di arrivo sull'altro lato della strada non sia in asse con il punto di partenza, ma obliquo. È il caso proprio di via Dante, dove Calligaris e Davanzo hanno avuto bisogno entrambi dell'aiuto dell'accompagnatore, nonostante la presenza degli ausili tattilo-plantari. «In passato – spiega Gaiatto – c'è stata poca formazione nei progettisti e un'assenza di indicazioni specifiche sulle modalità in cui fare gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. Ora sta nascendo una maggiore cultura. In questo senso è importantissimo il dialogo con gli stessi disabili, come nel confronto di oggi e nel precedente coi disabili motori. La cosa importante ora è applicare le indicazioni dei portatori di interesse nei nuovi interventi e nelle riqualificazioni».
Il Peba, che il Comune adotterà nei prossimi mesi, conterrà tutte queste prescrizioni di cui poi, afferma Manzan «l'ufficio mobilità dovrà tenere conto programmando gli interventi di eliminazione delle barriere».
«Quella di oggi è stata una giornata molto positiva – afferma Calligaris –: speriamo che poi quello che abbiamo condiviso venga messo in pratica dal punto di vista progettuale».

Stefano Damiani

CONFESERCENTI. Parla il riconfermato presidente Zoratti. «La mostra di Casa Cavazzini è un'occasione. In arrivo piatti legati ai quadri esposti»

«Abbinare cultura e arte per rilanciare il commercio»

Marco Zoratti

La pandemia ha colpito duro il settore del commercio, in particolare bar e ristoranti, con una percentuale del 20% di locali che non hanno riaperto. Il futuro però fa sperare in un rilancio, anche grazie ad un rafforzamento del rapporto più forte con le iniziative culturali, come la mostra «La forma dell'infinito» aperta a Casa Cavazzini a Udine. È quanto sostiene Marco Zoratti, da poche settimane riconfermato per i prossimi quattro anni presidente della Confesercenti della provincia di Udine.
«Usciamo – spiega – da anni difficili, caratterizzati dalla pandemia. Non ci sono ancora dati certi, ma sicuramente la nostra previsione di un 20% di imprese che non avrebbero riaperto si è purtroppo realizzata. E tra le attività che hanno resistito sono molte quelle che hanno accumulato debiti, soprattutto le realtà più piccole. I ristori sono arrivati in ritardo e sono stati limitati: non hanno coperto le perdite».
Nonostante questo Zoratti guarda, dunque, con ottimismo al futuro. «Le prospettive sono buone, soprattutto se i tanti denari che arriveranno dall'Europa verranno utilizzati bene per far fare un salto di qualità alle aziende e ai territori: sia i centri storici che le periferie».
Il presidente di Confesercenti ricorda l'importanza che ha avuto la scelta delle amministrazioni comunali di permettere a bar e ristoranti di raddoppiare, a costo zero, lo spazio dei plateatici esterni utilizzato dai locali per posizionare i tavoli. «È stata una scelta che ha aiutato le attività, ma anche ha rivitalizzato i centri storici. Basta passeggiare per il centro di Udine per rendersene conto. C'è da augurarsi – prosegue Zoratti – che questi incentivi continuino. Accanto a ciò è necessario utilizzare i fondi europei che arriveranno per accompagnare le attività, soprattutto le piccole, insegnando loro a promuoversi in modo moderno e a fare una ricerca merceologica che privilegi prodotti di qualità friulani».
A questo proposito Zoratti ricorda anche il tavolo tecnico di partenariato istituito dal Comune di Udine e a cui partecipano le associazioni di categoria del commercio e l'Università, il cui obiettivo è elaborare strategie per il rilancio del commercio in città. «È un esempio importante di collaborazione, la quale è l'unica via per risollevare il nostro settore e in generale i nostri centri. L'unione fa la forza».
«Una strada decisiva – aggiunge Zoratti – è poi quella di abbinare la cultura e l'arte al commercio e all'enogastronomia. In questo senso qualcosa di importante è avvenuto con l'apertura della mostra di Casa Cavazzini. Molti locali stanno già predisponendo piatti tipici che richiamino la tipologia delle opere esposte, da Kandinskij a Picasso. Questa mostra è un evento importantissimo che attrarrà appassionati a Udine da tutto il mondo per sei mesi. Dobbiamo approfittarne».
E sempre sul fronte dell'enogastronomia, Zoratti ricorda le iniziative avviate da Confesercenti con le osterie: «"Friuli Doc in osteria", "L'estate di San Martino in osteria", "Carnevale in Osteria" sono tre esempi che mirano a recuperare le nostre tradizioni culinarie, riproponendo vecchie ricette. Tutto ciò viene promosso con brochure in friulano e tedesco per attrarre nuovi turisti: la pubblicità è l'anima del commercio».

S.D.

Notizie flash

BUONI SPESA. Si accettano le domande

Sono aperte per i residenti nei comuni di Pagnacco, Tavagnacco e Udine le domande per i buoni spesa alimentari per famiglie in difficoltà. Le domande vanno compilate ed inviate in via telematica utilizzando gli appositi moduli. Il link per la compilazione della domanda e i criteri d'accesso per i residenti nei Comuni di Udine, Pagnacco e Tavagnacco è il seguente: https://www.comune.udine.it/novita/notizie/2923-riaperte-le-domande-per-i-buoni-spesa-alimentari

NATALE. Contributi per le attività

Dopo l'interruzione forzata del 2020, il Comune di Udine intende rilanciare quest'anno il programma di attività culturali «Natale a Udine», sostenendo economicamente iniziative organizzate in città. Possono partecipare le associazioni culturali, le pro loco e le parrocchie cittadine.

Vaia, tre anni dopo. Tanto da ricostruire Ma nei boschi avanza il bostrico

Parecchi cantieri da concludere per strade e ponti danneggiati, versanti franati e argini da rinsaldare

Proprio in questi giorni la Regione, attraverso la Protezione civile, sta tenendo le conferenze dei servizi sui progetti ancora da cantierare per completare i lavori di ricostruzione post Vaia. Si tratta di strade e ponti danneggiati a fine ottobre 2018, di corsi d'acqua con gli argini frantumati, di versanti di montagna franati che necessitano di essere consolidati. I relativi fondi vanno impegnati entro fine novembre. Fra pochi giorni ricorderemo il dramma di tre anni fa, patito soprattutto dai nostri boschi e dalla montagna, con le comunità di valle che per tempi diversi hanno avuto le strade e, quindi, i servizi interrotti. La stima dei danni in Friuli-Venezia Giulia, secondo la Protezione civile regionale, ammonta a 615 milioni di euro. Per quanto concerne le foreste, a causa del vento secondo le stime sono stati abbattuti 42 milioni di alberi tra Fvg, Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, su una superficie di 41mila ettari. Tre anni dopo, i cantieri da concludere sono ancora parecchi. Ad Ovaro, uno dei comuni più colpiti, ci sono ancora due ponti da sistemare, alcune strade di accesso alle malghe da recuperare, argini da mettere in sicurezza. «Ma la preoccupazione maggiore, da due anni a questa parte, è quella del bostrico, che nelle scorse primavere è transitato dalle piante schiantate a quelle in piedi – ricorda il sindaco, **Lino Not** – e che ci impone di tagliare gli alberi "infettati". Le esperienze in altri Paesi certificano che rispetto ad una pianta abbattuta dalla tempesta ce ne possono essere tre, se non addirittura quattro, da tagliare perché attaccate dal bostrico». Alternative non ce ne sono. Il fatto è che il legno a terra ha un valore inferiore a quello in piedi: si può passare anche dai 100 ai 15 euro al metro cubo. Per quanto riguarda la ricostruzione materiale, solo quest'anno i cantieri sono stati 198, diffusi in 62 comuni. Ben 658 quelli del 2019, con 253 imprese, al lavoro, per un totale di 166 milioni di euro. Nel 2020 sono stati 221 i lavori effettuati e 131 le ditte coinvolte.

F.D.M.

Isis Solari 5 aule per l'Its. Servono alloggi

Inaugurate a Tolmezzo cinque aule dell'Isis Solari dedicate alle classi che si stanno formando negli ambiti dell'agroalimentare, ambientale e del legno. Sono state ricavate in un edificio progettato nei primi anni Settanta con spazi da opificio, ampi, buoni per officine e laboratori di un tempo ma che erano dispersivi per le esigenze attuali, ricalibrate ora sulle emergenti finalità. «Tra le sfide future – afferma il sindaco, Francesco Brollo – ci sarà quella di valutare l'opportunità di creare qualche forma di convitto che permetta a chi risiede lontano (ad esempio gli studenti di Sappada devono partire alle 6.15; destino simile per chi risiede nelle terre più alte e interne o fuori dalla Carnia) di non rinunciare ad indirizzi di studio presenti a Tolmezzo per motivi logistici».

Ecco le comunità energetiche locali

L'assemblea dei soci di Carnia industrial park vara il nuovo piano industriale 2022-2024. Ben 18 milioni per le infrastrutture. Ma non mancano le novità

Ben 18 milioni per l'ampliamento della zona industriale di Amaro con circa 90mila metri quadrati di nuovi lotti per futuri insediamenti; l'ormai prossimo completamento, previsto per la primavera 2022, del Centro logistico di Tolmezzo; il nuovo intervento di rigenerazione di un sito dismesso, l'ex Chimica Carnica Corbellini di Tolmezzo, per la creazione di un polo per l'insediamento o l'ampliamento di imprese artigiane. E ancora: nella zona industriale di Villa Santina è previsto per il 2022 un nuovo fabbricato modulare che potrà ospitare almeno due aziende e in prospettiva, in collaborazione con la Comunità di montagna della Carnia, il recupero del sito dismesso dell'ex Marconi.

Basta? No. Nel prossimo futuro in questa zona dell'alto Friuli è prevista anche la realizzazione sperimentale di Comunità energetiche locali e di un Osservatorio sulle competenze e i nuovi saperi, in collaborazione con il sistema scolastico e formativo, a supporto del primo corso Its della Carnia. Un ulteriore obiettivo: facilitazioni per l'insediamento di startup innovative nel rinnovato Parco tecnologico, in collaborazione con Friuli Innovazione.

Tutti questi sono alcuni degli obiettivi che Carnia industrial park si propone con il nuovo Piano industriale 2022-2024, approvato all'unanimità dall'assemblea ordinaria dei soci. Gli investimenti del Consorzio previsti per il prossimo triennio superano i 37 milioni di euro, considerando gli interventi programmati (31,5 milioni) e quelli già in corso di progettazione o cantierati, che saranno completati entro il 2022 (oltre 5 milioni di euro).

Gli interventi programmati nell'ambito dei servizi alle imprese e per lo sviluppo locale rappresentano – spiega il presidente, **Roberto Siagri** – nuovi tasselli nel percorso di trasformazione della Carnia in Smart Land: un territorio sostenibile, intelligente, inclusivo, proiettato verso logiche di sistema tra politica industriale, politiche per il lavoro, per la ricerca e per l'innovazione, in collaborazione con le istituzioni del territorio, a partire dalla rinnovata Comunità di montagna della Carnia.

Particolarmente significativo sarà anche l'investimento dedicato al patrimonio immobiliare già nella disponibilità del Carnia industrial park, con una stima di circa 2 milioni di euro di manutenzioni straordinarie programmate nel triennio. Il patrimonio immobiliare è stato incrementato, a seguito della fusione per incorporazione di Innova Fvg di settembre, degli immobili del Parco tecnologico ex Agemont, per il quale è previsto un importante intervento di riqualificazione, con fondi già disponibili, e la predisposizione di un masterplan, affidato allo studio Geza di Udine, che coinvolgerà giovani professionisti locali per definire, in un quadro d'insieme, le future ipotesi di ampliamento con nuovi servizi e nuovi laboratori.

Notizie flash

OVARO. Diecimila passi di salute

Diecimila passi di salute, l'iniziativa di Federsanità Anci Fvg per spronare i sedentari al movimento arriva ad Ovaro. Venerdì 29 ottobre, alle ore 15, ci si ritroverà alla piattaforma polivalente di via del Centro sportivo per la presentazione del progetto e la prima passeggiata dimostrativa lungo il nuovo itinerario. Interverranno il sindaco, Lino Not, Paola Dario, responsabile Servizi sociali dei comuni della Carnia, Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci, Luana Sandrin, della Regione, Tiziana Del Fabbro, di Federsanità, Laura Pagani, dell'Università di Udine. La passeggiata ripercorre per buona parte il tracciato ferroviario che, passando per Ovaro, collegava i paesi di Villa Santina e Comeglians. Il percorso comincia dalla strada che sale verso la frazione di Cludinico, famosa per la miniera di carbone tuttora visitabile. Attraversato il Rio Furioso si prosegue lungo un tratto sovrastato da alti costoni rocciosi. Sulla sinistra, si scorge la Pieve di Gorto. Lungo il sentiero immerso tra i prati, si arriva alla chiesa della SS. Trinità. Abbandonato il breve tratto asfaltato, dopo il centro attrezzature turistico-sportive, si scende su un largo sentiero fino a raggiungere l'abitato di Chialina e ricollegarsi con il tracciato della ex ferrovia. Il percorso prosegue su terrapieno poco a monte dell'abitato e in breve attraversa un altro ponte ferroviario a fianco del quale inizia il "Percorso Vita" con attrezzature ginniche e relativi cartelli. Il nuovo percorso termina all'altezza dell'ultimo ponte ferroviario. Da qui, invertito il senso di marcia, si può rientrare Ovaro.

STOLVIZZA. Mercatini ed escursione

Domenica 31 ottobre, nell'ambito della manifestazione, Vivi-amo l'autunno, a Stolvizza di Resia si terrà un'escursione per la "chiusura 2021" dei locali sentieri. Durante la giornata, mercatini locali, musei aperti, laboratori e truccabimbi. Sarà possibile far affilare forbici e coltelli.

TARVISIO Cani lupo

Ibridi di cane e lupo continuano a frequentare la foresta di Tarvisio. Arci Caccia Fvg lancia l'allarme per la presenza di ben otto animali che si muoverebbero liberamente nella foresta assieme alla madre lupa. «Preoccupante per la conservazione della specie lupo, della sua integrità genetica che è rimasta immutata per millenni – spiega il presidente Graziano Busettini –. Grave perché già dal giugno 2020 si era scoperta la presenza di un canide ibrido nero (in Europa non esistono lupi neri), che si accompagnava a una lupa. Di questo, ci risulta, erano stati informati la Regione Fvg, l'Ispra e il ministero dell'Ambiente». L'associazione chiede risposte urgenti.

PRATO CARNICO Rispetto per le strade

«Sono profondamente amareggiata - afferma Erica Gonano, sindaco di Prato Carnico –. Davvero non riesco a capacitarmi del perché alcuni abbiano così poco rispetto, attenzione e cura verso le cose di tutti. Poco più di un mese fa, grazie soprattutto alle tasse pagate da ciascuno di noi, è stato possibile riasfaltare alcune strade di Sostasio fortemente danneggiate; qualcuno ha pensato bene di passarci sopra con un mezzo cingolato senza adottare le doverose precauzioni. Non è tollerabile l'uso negligente del patrimonio di tutti. Ho provveduto a segnalare il danneggiamento alla Polizia locale».

GEMONA-ARTEGNA. Inaugurato il nuovo percorso di 8 chilometri del progetto «Fvg in movimento» che mira a promuovere stili di vita sani

10mila passi di salute tra colli, acque e castelli

Si arricchisce di un nuovo tassello di grande pregio il progetto «Fvg in movimento - 10 mila passi di salute» promosso da Federsanità Anci e finanziato dalla Regione Fvg: è stato infatti inaugurato, lunedì 25 ottobre, il percorso «Vita tra acqua e castelli» che collega Gemona ad Artegna.
Obiettivo dell'iniziativa è favorire stili di vita sani di cui il movimento è un caposaldo, in particolare le passeggiate all'aria aperta. Al contempo si mira anche alla valorizzazione del territorio, tali percorsi infatti sono immersi nella natura, ma attraversano anche i paesi e sono disseminati di luoghi di interesse storico-culturale da scoprire ed esplorare.
Sono ben 70 i Comuni che hanno aderito all'iniziativa, nel territorio del Gemonese ha osservato il sindaco Roberto Revelant questo nuovo tratto si aggiunge alla già ricca offerta rappresentata in modo particolare dal Cammino di Sant'Antonio, anch'esso da poco avviato. Valore aggiunto di quest'area è senza dubbio la facoltà di Scienze Motorie, come ha osservato il cardiologo dell'Asufc, Lucio Mos: «Stiamo lavorando con gli studenti di Scienze motorie per coinvolgerli nel ruolo di accompagnatori anche in questo tipo di programmi. A Gemona un ulteriore percorso legato al progetto per la riabilitazione cardiologica sarà inaugurato fuori dall'ospedale San Michele». A confermarlo anche il coordinatore del Corso di Scienze Motorie, Stefano Lazzer: «Stiamo preparando i nostri studenti a seguire anche queste camminate in modo che possano dare fattivamente il proprio contributo. Siamo inoltre contenti che questo percorso parta proprio dalla nostra sede».

Il percorso

Il percorso inaugurato lunedì si sviluppa infatti lungo il centro storico di Gemona partendo dal «Percorso vita», un'area didattica dedicata agli esercizi fisici immersa nel verde da cui si può ammirare lo splendido panorama sui monti Cjampon e Glemine. Scendendo da via Comitât Universitât Furlane, sulla destra si incontra il sedime dell'ex Chiesa di Santa Maria delle Grazie i cui resti sono stati sistemati a parco lapideo con il recupero del portale e di parti della facciata e dei muri perimetrali. Proseguendo lungo via Caneva si raggiunge Piazza Garibaldi sulla quale si affacciano i palazzi dei Conti Gropplero e Scarpa. In Piazza del Municipio svetta Palazzo Boton, sede municipale, edificio dei primi anni del Cinquecento.
Da qui si entra in via Bini, tipica strada medioevale, sulla quale si affacciano edifici storici alternati da portali, piazzette e portici. Sulla destra, percorrendo la Salita dei Longobardi, si accede al grande parco e al castello di Gemona da dove si può ammirare una vista sul medio Friuli. Si incontra poi il maestoso duomo di Santa Maria Assunta. A sinistra del Duomo si trova il Museo della Pieve e Tesoro del Duomo che custodisce, tra le opere, antichi codici miniati e il registro battesimale più antico d'Europa (1379).
Attraversata Porta Udine, l'unica superstite della vecchia cinta muraria, si imbocca via Monte Glemine sulla quale si trova l'antico lavatoio e attraverso un viottolo si raggiunge la Fontana di Silans, conosciuta fin dall'epoca Romana. Si giunge, quindi, su via Vuarbe che attraversa la campagna gemonese fino al confine con Artegna. Da qui si prosegue lungo Strade dai Sales che si congiunge con via Sottocastello da percorrere fino all'incrocio con via delle Chiese che porta al Colle di San Martino, sul quale si incontra la Pieve di Santa Maria Nascente sorta verso la fine del tredicesimo secolo. Si raggiunge così il Castello di Savorgnan. Sulla sommità del colle di particolare bellezza la Chiesetta di San Martino che conserva gli affreschi realizzati dall'artista friulano di origini bavaresi Gian Paolo Thanner, risalenti alla prima metà del sedicesimo secolo.
Il progetto vede la collaborazione dei Comuni di Gemona e di Artegna, dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (Asufc), dell'Università di Udine, dell'Auser Alto Friuli, Promoturismo Fvg e Pro Gemona.

Anna Piuzzi

Una veduta di Gemona

Il castello Savorgnan ad Artegna

Tricesimo

Vaccinazione di prossimità

Avere la possibilità di vaccinarsi a pochi passi da casa e magari vincere così le resistenze di chi è dubbioso fra i residenti nei comuni di Tricesimo, Cassacco e Reana del Rojale. Questo l'obiettivo della nuova campagna vaccinale di prossimità che prenderà il via al distretto sanitario di Tricesimo in via dei Carpini dove, a partire da giovedì 28 ottobre, sarà operativa una nuova sede vaccinale.
A fronte di una percentuale di vaccinati che si attesta al 73,7% all'interno dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, i dati relativi al distretto di Tarcento sono infatti più bassi e non superano il 71%.
Ogni giovedì, dalle 13 alle 19, prenotandosi nelle farmacie locali e ai Cup di Tarcento, Povoletto e Tricesimo si potrà accedere al servizio. Disponibili 55 posti per l'avvio del servizio, previsto con cadenza settimanale, che potrà contare su personale dedicato, affiancato dai volontari della Croce rossa. E per offrire un servizio anche a chi, per età o problemi di salute, ha problemi a raggiungere il centro vaccinale, è stato predisposto anche un servizio di trasporto gratuito. A garantirlo saranno alcune associazioni che si sono messe a disposizione. Il servizio potrà essere richiesto a Tricesimo telefonando al 349/1150938 con l'associazione «Mi muovo anch'io», a Cassacco al 338/1492505 per i volontari «Al Pozzo» e a Reana del Rojale, chiamando il numero 349/3552195 con «Rojale sociale onlus».

Notizie flash

GEMONA/1.
Scuola aperta all'Isis

Tre appuntamenti con «Scuola aperta» all'Isis Magrini-Marchetti di Gemona da mettere in calendario nei prossimi mesi: sabato 20 novembre e sabato 11 dicembre dalle 15 alle 18, mercoledì 12 gennaio dalle 17 alle 20. Per accedere all'Istituto, gli adulti accompagnatori devono avere il Green Pass. Si può richiedere inoltre una mattinata di stage contattando la scuola.

GEMONA/2.
Corso di fotografia

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese organizza un corso di fotografia rivolto a chi desideri apprendere le basi della tecnica fotografica. Curato dal fotografo Graziano Soravito, si svolgerà dal 2 al 25 novembre il martedì e il giovedì dalle 20 alle 21.30, al Laboratorio del Terremoto in piazza Municipio 5 a Gemona. È prevista un'uscita sul campo per attività pratiche. Per informazioni : 338/7187227.

REANA.
Attività in Biblioteca

Sono riprese in Biblioteca a Reana del Rojale le attività per bambini e ragazzi, il prossimo appuntamento in calendario è per venerdì 29 ottobre alle 16.30 con le letture per bimbi dai 4 anni. Il programma completo al sito internet del Comune.

Il «Dante Guarnieriano» a Toronto. Nuove prospettive

Accordo tra Comune di S. Daniele e Università

Un momento dell'incontro in Canada, al Massey College-Toronto University

Continua a viaggiare e tessere relazioni il «Dante Guarneriano», o meglio, le copie anastatiche realizzate dallo Scriptorium Foroiuliense, la Scuola italiana amanuensi di San Daniele del Friuli, del codice della Divina Commedia preziosamente miniato. Il volume – che venne acquistato dal bibliofilo mons. Giusto Fontanini nel 1717 e che alla sua morte donò alla Biblioteca Guarneriana – è tuttora conservato a San Daniele, di manifattura toscana, datato all'inizio del '400, rifulge per alcune splendide illustrazioni dell'Inferno opera di Bartolomeo di Fruosino. Tredici le copie realizzate: una solca i mari sulla Nave Scuola Amerigo Vespucci a cui è stata donata perché venga esposta nelle diverse città in cui approda; una è stata donata al Comune di San Daniele; un'altra ancora tra pochi giorni giungerà al Parlamento europeo nelle mani del Presidente David Sassoli. Nei giorni scorsi poi, il «Dante Guarneriano» ha fatto bella mostra di sé a Toronto, in Canada, alla Massey College – Toronto University, dove è stato al centro delle iniziative organizzate dal Consolato generale e dall'Istituto Italiano di Cultura in occasione della Settimana della lingua italiana promossa dal Ministero degli Esteri. Presente anche il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, che oltre a partecipare il 20 ottobre a un evento alla presenza – tra gli altri – anche del console generale d'Italia, Eugenio Sgrò, della direttrice dell'Istituto italiano di Cultura di Toronto, Veronica Manson, del principal of Massey College, Nathalie Des Rosiers, ha sottoscritto un accordo di collaborazione tra Comune di San Daniele, Scriptorium Foroiuliense e Università di Toronto «con l'obbiettivo – ha sottolineato – di collaborare insieme nello studio e soprattutto nella valorizzazione e promozione del patrimonio della Biblioteca Guarneriana sviluppando progetti di realtà virtuale ed anche scambi culturali (e viaggi di studio) tra San Daniele e Toronto».

«La Guarneriana – ha spiegato Valent durante l'evento trasmesso anche in streaming – custodisce 60 manoscritti e oltre 12 mila documenti, un patrimonio che non è solo di San Daniele o del Friuli, ma dell'intera umanità, nostro l'onore e l'onere di farlo conoscere al mondo. Nasce con questo intento il progetto delle copie anastatiche che ha anche obiettivi di inclusione sociale e solidarietà». Le copie infatti sono state realizzate su carta fatta a mano in cotone 100%, rilegate secondo le antiche tecniche medievali da alcuni giovani disabili individuati dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che ha attivato quattro borse lavoro. Le miniature presenti nel codice sono state riprodotte manualmente dallo Scriptorium con tecniche antiche e rifinite con lamina di oro zecchino. Non solo. Le restanti dieci copie dei volumi, infatti, sono state vendute a 5 mila euro l'una e il ricavato finanzierà un progetto di ricerca in ambito sanitario.

«Siamo orgogliosi – ha aggiunto il primo cittadino di San Daniele – che attraverso la cultura si possano raggiungere anche finalità sociali, di inclusione e solidarietà, con ricadute positive anche in termini economici per il nostro territorio, soprattutto in un momento così complesso e complicato come quello della pandemia».

Anna Piuzzi

Notizie flash

FORGARIA
Incontri con l'Amministrazione

Proseguono, a Forgaria nel Friuli, gli incontri con l'Amministrazione comunale aperti alla cittadinanza. L'ultimo appuntamento è in calendario per venerdì 29 ottobre alle 20 a Flagogna, nel centro sociale.

MORUZZO
Castagne in piazza

La Pro Loco Moruzzo organizza per domenica 31 ottobre una castagnata in piazza del Tiglio. Dalle 10 fino al tramonto un tendone con chiosco attende gli amanti delle castagne, si potranno infatti degustare gnocchi di castagne, piatti di salumi e formaggi misti, i dolci fatti in casa e ovviamente le caldarroste con la ribolla. Nel pomeriggio intrattenimento musicale con «Quei bravi ragazzi». Inoltre con partenza alle 10 dalla sede della Pro Loco si terrà anche una camminata cinofila di circa 8 chilometri tra le colline di Moruzzo. Informazioni su www.vivimoruzzo.it.

BUJA
Orari ecopiazzola

Da giovedì 3 novembre il Centro di Raccolta comunale sito al numero 11 di via Polvaries, rispetterà il seguente orario di apertura: il lunedì dalle 13.30 alle 16.30 e il sabato dalle 8 alle 12.

Importanti passi avanti per il nuovo ponte di S. Quirino

Incontro a San Pietro tra il presidente Fedriga e i sindaci delle Valli del Natisone

È stato lo studio di fattibilità per la costruzione di un nuovo ponte a San Quirino uno dei principali temi al centro dell'incontro – tenutosi lunedì 25 ottobre nel municipio, appunto, di San Pietro al Natisone – tra i sindaci delle Valli delle Natisone e il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga. Il progetto andrebbe a modificare la viabilità sulla statale 54 (di competenza dell'Anas), a tal riguardo lo stesso governatore ha condiviso la necessità dell'intervento sottolineando l'importanza della valenza architettonica del progetto.
Si tratta di una questione importante per il territorio, perché il ponte sul Natisone di San Quirino ha una fortissima valenza simbolica, è infatti il ponte per antonomasia e rappresenta idealmente e visivamente il punto di raccordo tra i due polmoni culturali dell'Europa, il mondo latino e il mondo slavo. Così aveva davvero fatto notizia lo stanziamento di 500 mila euro a favore del Comune di San Pietro al Natisone approvato il 30 giugno dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in fase di assestamento di bilancio. Quel finanziamento, infatti, pone le basi – appunto – per avviare la costruzione di un nuovo ponte a due corsie, più pista ciclabile, accanto al manufatto esistente, che da tempo non consente la necessaria fluidità del traffico veicolare verso le Valli del Natisone e verso la valle dell'Isonzo in Slovenia e da queste verso Cividale e la pianura friulana.
I primi contatti dell'Amministrazione con l'Anas risalgono a otto anni fa, intanto la progettazione è stata avviata con fondi propri così da poter anticipare i tempi.
L'incontro – a cui hanno preso parte i sindaci Antonio Comugnaro (San Leonardo), Eliana Fabello (Grimacco), Francesco Romanut (Drenchia), Camillo Medissa (Pulfero), Germano Cendou (Savogna) Luca Postregna (Stregna) e Mariano Zufferli (San Pietro al Natisone), ma anche il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Mauro Steccati, e i consiglieri regionali Giuseppe Sibau ed Elia Miani – è stato l'occasione pure per un confronto sul tema del turismo, rispetto al quale Fedriga ha rimarcato la potenzialità ancora inespressa delle Valli e la volontà della Regione, attraverso le sue articolazioni, di sviluppare il settore in questo specifico territorio.
Altro tema, quello della sanità, che in un'area di montagna incontra in primis il problema della cura delle cronicità di cui soffrono in particolare le persone anziane. Su questo Fedriga ha ricordato il recente accordo tra la Regione e i medici di medicina generale, finalizzato alla previsione di un incentivo per i professionisti disposti a prestare servizio nelle aree più carenti di medici come quelle montane.

Anna Piuzzi

Sull'attuale ponte di San Quirino il traffico crea un "collo di bottiglia"

Open Day on line al Paolo Diacono

La scelta della modalità online non è nuova per il convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli, che anche quest'anno presenta in diretta Facebook l'offerta formativa delle sue scuole (con grandi novità per i Licei) e racconta i valori che ne fanno una realtà riconosciuta nel panorama scolastico.
L'appuntamento con l'open day live è per giovedì 28 ottobre alle 18 sulla pagina social del Convitto (https://www.facebook.com/2021cnpd).
Il Rettore-Dirigente Scolastico del Convitto Alberta Pettoello e alcuni docenti illustreranno la realtà del Convitto e del semiconvitto, i progetti e i valori distintivi del Paolo Diacono, faranno una panoramica introduttiva sulle sei scuole che ne fanno parte (Scuola Primaria, Secondaria di I grado, 4 Licei – Scientifico, Classico, Linguistico e Scienze Umane), sottolineando l'offerta formativa e i valori portanti della didattica, con un accenno alle peculiarità che le rendono uniche. Uno speciale approfondimento sarà dedicato ai nuovi corsi dei Licei.
Obiettivo principale dell'Open Day Live è quello di fornire ai giovani e alle famiglie le informazioni utili per un primo orientamento nella scelta della scuola di qualsiasi grado; la particolare tipologia del Convitto garantisce percorsi di continuità offrendo la verticalizzazione del ciclo di studi dalla Scuola Primaria ai Licei.

Notizie flash

TOPOLÒ. Cinque sentieri a nuovo

Saranno inaugurati sabato 30 ottobre alle ore 10 i cinque sentieri che l'associazione Topolò-Topolove ha rimesso a nuovo grazie a un finanziamento della regione FVG. Partendo dalla piazza grande (sotto la chiesa), si scenderà verso la grotta del re Matjaž dove ci sarà l' intervento musicale del fisarmonicista Paolo Forte; poi si andrà verso la cascata del vecchio mulino. Poi tappa nel bosco, con un'installazione sonora di Antonio Della Marina per poi tornare in paese dove si terrà l'intervento musicale della cantautrice slovena Nika Solce.

CLENIA. Visita al laboratorio di ceramica

In previsione del Mercatino di Natale, che si terrà sabato 4 e domenica 5 dicembre a San Pietro al Natisone, la Pro Loco Nediske Doline organizza alcuni incontri con gli artisti e artigiani delle Valli del Natisone, in particolare sabato 30 ottobre sarà la volta della lavorazione della ceramica. Il programma prevede il ritrovo alle 14.30 a Clenia (San Pietro al Natisone), di fronte la chiesetta di Sant'Antonio Abate. Alle 14.45 visita guidata alla chiesetta, alle 15.30 visita ed incontro al laboratorio dell'artigiana Nadia Tomasetig a Correda di Clenia. Il rientro è previsto per le ore 17 a Clenia.

San Giovanni al Natisone in festa per il 50° di don Luigi Paolone

Sabato 30 ottobre ricorre il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Luigi Paolone, parroco di San Giovanni al Natisone, una ricorrenza importante che racchiude l'intera vita di don Gigi al servizio della Chiesa nel suo lungo ministero, un cammino che prosegue, scandito e contraddistinto da un prezioso operato in ambito ecclesiale e sociale, sempre presente con i cittadini e le istituzioni. Lo festeggerà domenica 31 con una santa messa celebrata alle 11 nella parrocchiale cui farà seguito un momento conviviale in canonica assieme ai suoi parrocchiani, alla comunità ecclesiale e sociale dell'intero paese.
Entrato in seminario da ragazzo, dopo aver frequentato il liceo ginnasio e i cinque anni di teologia, il 30 ottobre del 1971 nella chiesa di Orsaria, suo paese di nascita, ricevette l'ordinazione presbiterale da monsignor Emilio Pizzoni con il quale aveva un rapporto privilegiato in quanto compaesani. Terminati gli studi teologici, la nomina a cappellano di Prepotto dove rimase per 10 anni prima di ricoprire la stessa mansione anche a Manzano. Questo servizio religioso gli consentì di proseguire gli studi all'università sino all'ottenimento della laurea in Scienze dei Servizi sociali che gli permise di intraprendere la carriera di insegnante di religione in vari istituti scolastici. Nel 1983 la nomina a parroco di Torreano e poi anche di Prestento. Dopo 12 anni di ministero pastorale nei due paesi del cividalese, dove lasciò un bellissimo ricordo anche per l'impegno dedicato alla ricostruzione della chiesa e della canonica rovinate dal terremoto del 76, nel 1995 venne nominato parroco di San Giovanni al Natisone. Nel suo lungo percorso pastorale nel paese delle sedie ha subito fraternizzato con una comunità parrocchiale attiva ed operosa in modo particolare quella giovanile che in quegli anni promuoveva il Meeting giovani con il compianto don Gianni, ma si è trovato anche qui a dover affrontare importanti interventi di rinnovamento dei luoghi di culto segnati prima dal passare degli anni e poi dal sisma. Dalla chiesa di Bolzano a quella parrocchiale, dal ricreatorio alla torre campanaria, impegni economici rilevanti che grazie alla sua capacità di coinvolgere i parrocchiani non solo nei momenti pastorali ma anche sociali, riuscì a perseguire con successo. Oltre che ad essere parroco di San Giovanni e Dolegnano, da poco è stato nominato parroco di Villanova e Medeuzza ed è l'unico ecclesiastico del territorio comunale.
Di certo domenica saranno in molti a festeggiarlo e ad augurargli ancora tanti anni di servizio pastorale con quell'attaccamento e affetto alla comunità quale ha saputo dimostrare nei suoi primi 50 anni di sacerdozio.

Don Luigi Paolone

Giorgio Mainardis

GRADISCA DI SEDEGLIANO. Celebrati dall'Arcivescovo i funerali di don Broccolo, parroco in paese dal '94. Ha guidato anche la comunità di Rivis

«La sua fede profonda rafforzata nella malattia»

«Uomo dalla fede profonda che si è purificata e rafforzata proprio dentro la debolezza e la sofferenza della malattia, un calvario lungo e faticoso. In questa fede egli ha trovato la forza di affidarsi al suo Signore e alla sua volontà e il Signore gli ha risposto donandogli la grazia di una serenità che poteva essere solo dono dello Spirito Santo».
È questo uno dei passaggi dell'omelia dei funerali di don Mario Broccolo, celebrati venerdì 22 ottobre dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella chiesa parrocchiale di Gradisca di Sedegliano, comunità che il sacerdote – morto a 75 anni, mercoledì 20 ottobre, a causa di una malattia, riacutizzatasi da qualche mese – ha guidato per 26 anni. Era arrivato in paese, infatti nel 1994 e nell'arco del tempo aveva assunto anche la guida delle vicine comunità di Turrida (dal 1995 al 2007) e, più di recente, quella di Rivis, fino a maggio di quest'anno quando è stato sostituito da don Paolo Budai. Originario di Segnacco di Tarcento, dove era nato nel 1946, Don Broccolo – che il 18 dicembre avrebbe festeggiato i 50 anni di sacerdozio – aveva celebrato l'ultima Messa nella comunità che tanto amava a fine luglio. Poi, per il peggioramento delle sue condizioni di salute era stato per un periodo ricoverato all'Ospedale di Udine e, una volta dimesso, da inizio settembre era stato accolto alla Fraternità sacerdotale (è la casa di riposo che accoglie gli anziani sacerdoti della Diocesi).
Ed è proprio su come don Broccolo aveva affrontato e accettato la malattia che l'Arcivescovo ha voluto soffermarsi. «Dentro questa situazione di prova tremenda che gli era capitata addosso – sono le parole di mons. Mazzocato –, don Mario non ha reagito ribellandosi o abbattendosi nella depressione, ma mostrando una grande forza d'animo e una pacata serenità. Come dice sempre Paolo, "il suo uomo interiore si è rinnovato di giorno in giorno"». Così ha dato esempio ancora una volta della sua fede profonda. «Essa traspariva dal sorriso semplice e umile con cui mi ha sempre accolto nelle visite che gli ho fatto e dal "grazie" che mi ripeteva», ha aggiunto l'Arcivescovo. «Queste mie impressioni su don Mario credo possano essere confermate da coloro che gli sono stati vicini negli ultimi tempi del suo pellegrinaggio terreno e che lo hanno amorevolmente accompagnato nel suo passaggio verso la vita eterna. Desidero ricordare in particolare i confratelli, i medici, le infermiere e tutto il personale di quella provvidenziale istituzione che è la "Fraternità sacerdotale"». E alla comunità «a cui era legato da profondo amore», mons. Mazzocato ha parlato di "dono". Lo ha offerto il sacerdote concludendo la sua esistenza terrena. «È la testimonianza viva di fede, di forza interiore e di serenità del cuore lasciata da don Mario ai confratelli sacerdoti e a voi fedeli delle comunità nelle quali è stato pastore». Dove si è distinto per l'umiltà e una grande generosità d'animo. Durante il periodo in cui ha guidato la comunità, aveva anche seguito l'iter dei restauri della parrocchiale di Santo Stefano Martire e della chiesa di San Giorgio, oltre alla canonica e all'asilo.
Una volta ordinato sacerdote nel 1971, don Broccolo aveva assunto l'incarico di collaboratore dell'Efa-Oda di Udine, prima di essere nominato – nel 1977 – parroco di Cergneu, in comune di Nimis, dove era rimasto per tre anni. Nel 1980, infatti, l'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti, gli assegnò la parrocchia di Bueriis, frazione di Magnano in Riviera, che ha poi guidato per 14 anni.

Monika Pascolo

Don Mario Broccolo aveva 75 anni

Codroipo. "Acrobazie mondiali" in mostra

Una mostra fotografica dedicata alle Pattuglie acrobatiche di tutto il mondo. "Acrobazie mondiali", rassegna allestita nella sede municipale di Codroipo, promossa da "Frecce Tricolori Friuli Pony Club", si può visitare fino a venerdì 29 ottobre, su prenotazione (cultura@comune.codroipo.ud.it), al mattino dalle 9 alle 12 e mercoledì anche dalle 16.15 alle 18.

Notizie flash

CODROIPO. "S. Simon", premiazione il 28 ottobre

Gran finale per il Premio letterario in lingua friulana "San Simon" a Codroipo: la cerimonia di premiazione della 42ª edizione è in programma giovedì 28 ottobre, alle 20.30, nella sala consiliare in municipio (piazza Garibaldi). È previsto l'intervento di Gabriele Zanello, docente dell'Università di Udine che parlerà del Premio nella letteratura friulana contemporanea. Sarà invece lo scrittore e giornalista Walter Tomada a intervistare il vincitore del Premio. le letture saranno a cura della Compagnia teatrale "Agnul di Spere". Ingresso con green pass (0432 824678).

SAN MARTINO. Dante Alighieri, mostra al museo

Resta aperta fino a domenica 31 ottobre, al Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo, la mostra "Dante Alighieri nella realtà d'oggi", promossa dal Comune nell'ambito delle Celebrazioni dantesche. Orario: dal giovedì al sabato dalle 9 alle ore 14; domenica dalle 14 alle 18.

Distretto Codroipese, in arrivo 1 milione 800 mila euro

Dalla Regione arriveranno all'area distrettuale di Codroipo – tramite l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale – 1,8 milioni di euro. Serviranno per realizzare una struttura dotata di 46 posti letto: 30 di questi verranno destinati alla Residenza sanitaria assistenziale, 12 all'hospice e 4 alla Speciale unità di accoglienza e assistenza protratta.
L'annuncio è stato fatto nei giorni scorsi dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi che ha evidenziato come nell'area, per il recupero dell'attuale distretto sanitario siano già stati destinati 4,3 milioni di euro. «Si tratta di uno stanziamento rilevante – ha aggiunto Riccardi – che conferma l'attenzione dell'Amministrazione regionale per le strutture sanitarie e sociosanitarie del Medio Friuli, le quali servono un bacino rilevante di utenti».
In particolare, il vicepresidente si è soffermato sul tema dell'assistenza alle persone non autosufficienti. «La messa a disposizione di nuovi posti letto dedicati al servizio di Rsa in una struttura pubblica viene incontro alle esigenze e necessità di molte famiglie, che altrimenti sarebbero costrette a individuare altre soluzioni per offrire ai propri cari adeguata assistenza», ha concluso Riccardi.

Il Distretto sanitario di Codroipo

Villa Manin, rassegna dedicata a Napoleone

A Villa Manin di Passariano prosegue la mostra "Napoleone. Un omaggio", organizzata dall'Erpac-Ente regionale per il patrimonio culturale, a 200 anni dalla morte di Napoleone. La storia della Villa si intreccia con quella del giovane generale che nel 1797 fu ospite nelle sue stanze in occasione delle conferenze diplomatiche con i plenipotenziari austriaci che portarono alla firma del Trattato di Campoformido. Orario: da mart. a ven. 10-30-13; 13.30-18.30 (per info:0432 821258).

SEDEGLIANO

"Furlanadis", ricordo della maestra Spizzamiglio

Torna "furlanadis", la rassegna di teatro in lingua friulana per ricordare la maestra Mistica Spizzamiglio mancata improvvisamente a settembre 2016. L'evento, organizzato dal Comune di Sedegliano, prevede due appuntamenti. Il primo, sabato 30 ottobre, con "Chi è di scena?", spettacolo della Compagnia Zerotraccia Teatro Aps di Codroipo, a partire dalle 20.45 al Teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano. Nella stessa sala si torna sabato 6 novembre (20.45) per "Angela", opera teatrale della Compagnia "Drin e Delaide" di Rivignano Teor. L'ingresso è libero, ma su prenotazione (www.eventbrite.it; 339 69768431; biblioteca@comune.sedegliano.ud.it).

Illegio. "50&più", visita alla mostra

L'affiatata associazione "50&più" che raccoglie soci dalla provincia di Udine – e molti anche dal Medio Friuli – è stata di recente in visita alla mostra "Cambiamento" di Illegio. Il gruppo friulano di ultracinquantenni, guidato dal presidente Guido De Michielis, tra le altre attività promuove conferenze e gite e, in particolare, servizi in materia di previdenza e fisco assistenza fiscale (per informazioni: www.50epiu.it/udine; 0432 538707).

Bagnaria Arsa. Elisa Pizzamiglio, già vice sindaco, è la prima donna a guidare il paese

Tra le priorità la nuova biblioteca a Campolonghetto

È il primo sindaco donna del suo comune. **Elisa Pizzamiglio**, 45 anni, dipendente della Regione (ha una laurea in Giurisprudenza), appoggiata da "Uniti nei valori" e da "Koinè", ha ottenuto il 78,66 % dei voti e, superando il candidato sfidante Stefano Sanna – sostenuto dalla lista "Cambiamo davvero" che si è fermato al 21,34 % delle preferenze –, è diventata la prima cittadina di Bagnaria Arsa. Già assessore al Bilancio dal 2014 nella Giunta di Cristiano Tiussi, negli ultimi cinque anni ha anche rivestito il ruolo di vice sindaco nell'Amministrazione di cui ha raccolto l'eredità. «Mi pongo in una linea di assoluta continuità – conferma –; non avevo immaginato un risultato così positivo: credo sia il riconoscimento non solo alla mia figura, ma anche alla bontà di un lavoro fatto in questi anni che i cittadini hanno voluto premiare».
Tra le priorità del mandato, illustra, proprio in sintonia con il "passato", c'è il completamento delle opere avviate dalla Giunta Tiussi. Tra queste il secondo lotto della riqualificazione urbana di piazza Sant'Andrea a Sevegliano, mentre il cantiere della prima parte di lavori è quasi terminato. «C'è poi da portare a compimento la realizzazione di otto appartamenti a Castions delle Mura, in risposta ad una prima esigenza abitativa delle fasce di concittadini più giovani, oltre a quella di quattro alloggi per anziani autosufficienti in località Privano. In questo caso si potrà usufruire di una casa di dimensioni più piccole rispetto alle grandi abitazioni in cui spesso i nostri anziani si ritrovano a vivere da soli, consentendo di mantenere la propria autonomia in un contesto in cui è previsto pure un ulteriore alloggio da destinare ad una persona che possa assistere nelle loro necessità queste persone». I due progetti sono finanziati nell'ambito del "Tavolo Casa" con contributi a sostegno dell'abitare messi a disposizione dalla Regione.
Tra i progetti non ancora partiti, ma già finanziati, c'è quello che Pizzamiglio definisce "una delle opere di punta del mandato": la nuova biblioteca comunale. «Sarà realizzata a Campolonghetto nell'edificio "ex Foledor", ora in totale abbandono. Siamo nella fase di completamento della procedura di esproprio, mentre la progettazione del nuovo immobile è già nello stato definitivo-esecutivo», spiega. Significa che l'opera – finanziata in parte con un mutuo e in parte con fondi dell'Amministrazione comunale per una spesa totale di 700 mila euro – sarà appaltata a breve. «L'intento è trasformarla anche in un punto d'incontro – spiega la sindaca –, che è poi una delle richieste emerse soprattutto dopo i lockdown, con la necessità di avere un luogo dove organizzare riunioni, momenti culturali, laboratori per le scuole, spazio per la socialità. Aspetto per noi molto importante, così come quello di sostegno alle fasce più deboli».
Nel programma Pizzamiglio in futuro sono previsti anche interventi «per la riqualificazione dei centri urbani delle frazioni non toccati dai progetti attuali», assicura Pizzamiglio, evidenziando che in questo caso sono già stati redatti gli studi di fattibilità (passaggio che consente di reperire i finanziamenti per realizzare le opere).

Monika Pascolo

Il centro di Bagnaria Arsa. Nel riquadro Elisa Pizzamiglio

Talmassons, mostra "Milite ignoto. Cittadino d'Italia"

In occasione del Centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto all'Altare della Patria a Roma, il Comune di Talmassons ha voluto conferire la cittadinanza onoraria proprio al soldato sconosciuto, simbolo di tutti i caduti e i dispersi di tutti i conflitti. Nell'ambito delle iniziative del Centenario si inserisce anche la mostra dal titolo "Milite Ignoto, cittadino d'Italia", promossa in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, che sarà inaugurata venerdì 29 ottobre, alle ore 11, al Teatro dei Piccoli di Flambro, verrà inaugurata la mostra "Milite Ignoto, cittadino d'Italia", in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Lestizza-Talmassons, dedicata anche alle locali associazioni d'arma.

Notizie flash

LESTIZZA. Rassegna teatrale con "La Risultive"

Nell'ambito della quinta Rassegna teatrale autunnale di Lestizza, sabato 30 ottobre, alle 21, all'auditorium comunale va in scena "Il volpone", spettacolo presentato dalla Compagnia "La Risultive" di Lestizza. L'iniziativa è promossa dalla Filodrammatica "Santa Maria di Sclaunicco" e dall'Atf-Associazione teatrale friulana, col patrocinio del Comune e il sostegno di BancaTer. Ingresso a offerta libera (prenotazione obbligatoria: 379 2849025- da lunedì a venerdì 10-12 e 17-19).

POZZUOLO. Autodifesa femminile, corso gratis

I Comuni di Pozzuolo e Campoformido promuovono un corso gratuito di autodifesa femminile, a partire da lunedì 8 novembre (andrà avanti fino al 6 dicembre, nella palestra della scuola di Pozzuolo), e una serata informativa, dal titolo "Stalking: cos'è, come difendersi", in programma giovedì 4 novembre, alle 20.30, alla biblioteca "Marangoni" di Pozzuolo (parcheggio vicino al municipio). Per iscrizioni: siti internet dei due comuni e www.irss.it/iscrizione-autodifesa-capozz. Per la partecipazione è richiesto il possesso del green pass.

Il ritorno di Del Frate: «Recuperare il tempo perso»

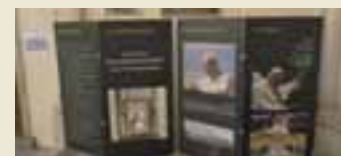
San Giorgio di Nogaro premia l'ex primo cittadino dei tre mandati dal 2003 al 2018

Il municipio di San Giorgio di Nogaro

Pietro Del Frate

Dopo tre anni e mezzo è tornato alla guida di quel comune che aveva amministrato, da sindaco, per tre mandati consecutivi, dal 2003 al 2018. Con il 45,48% dei voti, **Pietro Del Frate** – candidato del centro sinistra sostenuto dalle liste "Ricostruiamo San Giorgio" e "Città futura-Lista Bonetto" –, ha avuto la meglio sugli altri due concorrenti alla carica più alta del municipio di San Giorgio di Nogaro: l'ex assessore Roberta Sartori (che ha ottenuto il 31,24% con una lista che portava il suo nome) e il vice sindaco uscente, Massimo Vocchini (si è fermato al 23,28% e aveva in lista anche l'ex primo cittadino Roberto Mattiussi le cui dimissioni hanno portato, anzitempo, allo scioglimento del consiglio comunale cittadino). Quello di Del Frate è, dunque, un ritorno. «Ma in un momento particolare – ammette –, con un programma condizionato dalla necessità di prendere subito in mano l'iter di progetti già avviati e portare a compimento tutta una serie di opere finanziate e non realizzate dalla precedente amministrazione». Ammette che rientrare in municipio «è stato come rientrare dalle ferie e trovarsi del lavoro in arretrato da sbrigare». Per questo, uno dei primi impegni da sindaco «è stato predisporre una ricognizione economica. In cassa ci sono ben 5 milioni e mezzo di euro fermi che ora vanno spesi».
Tra le priorità, illustra, ci sarà una valutazione sul piano di adeguamento sismico della scuola media. «Valuteremo se l'intervento è sufficiente a rendere idonea una struttura risalente agli anni '60, quando era frequentata anche dagli alunni che arrivavano da Marano, Carlino e Porpetto. Oggi lo stabile appare sovradimensionato e per questo bisognerà decidere se val la pena metterci mano o intraprendere la strada dell'abbattimento e della sua riedificazione».
Da subito, assicura, «si lavorerà per far recuperare a San Giorgio quel ruolo centrale rispetto ai paesi limitrofi che nel territorio Sangiorgino gli è sempre appartenuto». E che è ben testimoniato, spiega, da un servizio bibliotecario – che vede capofila proprio il suo comune – che serve un bacino d'utenza di circa 100 mila abitanti. Ci sarà anche l'impegno della sua Amministrazione per lo sviluppo del porto e della zona industriale «legato alle politiche regionali». Ma la Giunta Del Frate, assicura, farà la propria parte per relazionarsi con la Regione, anche per quanto riguarda i dragaggi nel Corno. E si concentrerà pure sul miglioramento della qualità dei servizi comunali – sanitari e sociali in primis, perché nessuno sia lasciato indietro in questo periodo reso complicato dalla pandemia –, ponendo al centro degli interventi il recupero del decoro urbano che passa attraverso la manutenzione del verde e delle aree pubbliche, ma anche degli impianti sportivi, oltre alla realizzazione delle piste ciclabili, progetto questo avviato proprio da Del Frate nel 2017/2018. E tra le opere da completare rientra anche l'ampliamento della scuola materna statale e una serie di interventi sulla viabilità.

Monika Pascolo

RIVIGNANO
S. Giovanni Paolo II, mostra in duomo

In duomo a Rivignano si può visitare fino a domenica 7 novembre la mostra fotografica dal titolo "Sui passi di San Giovanni Paolo II - Il Papa che ha cambiato la storia". Promossa dalla Parrocchia di San Lorenzo Martire, la rassegna dedicata al Santo patrono di Rivignano Teor propone una serie di fotografie che "raccontano" la storia del Santo. La mostra è aperta ogni giorno dalle 8 alle 19.

"Vôs de Basse", ecco i premiati del concorso letterario in marilenghe

Sono stati di recente premiati i vincitori della quarta edizione del concorso lettario in lingua friulana "Vôs de Basse", organizzato dai Comuni di Carlino, Gonars, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Precenicco e San Giorgio di Nogaro, mediante lo Sportello associato per la lingua friulana e con il patrocinio della Società Filologica Friulana e della Cooperativa Informazione Friulana / Radio Onde Furlane.
Per la sezione "Poesia" sono stati premiati Chiara Savorgnan (Basiliano), con "Ronceâ", e Franca Mainardis (Codroipo) con "Ploe" (terzo premio ex aequo); Egle Taverna (Gorizia) con "Cence respîr" (secondo premio) e Ermes Dosso (Capriva) con "Colonos" (primo premio). Segnalato anche il componimento "Berta, creatura di aga" di Giacomo Vit (Sesto al Reghena).
Per la "Narrativa", invece, si sono aggiudicati il podio Astrid Virili (Camino al Tagliamento) con "Fra slavaris e stelis" (terzo premio), Gianfranco Pellegrini (Reana del Roiale) con "Work at lightspeed!" (secondo premio) e Gianluca Franco (Capriva) con "Tal 2018" (primo premio). Novità di questa edizione la sezione "Traduzione", con una decina di partecipanti, fra i quali si è distinta Franca Grosso (Visco) con "La patrie mê", tratta dal poema "La caccia" di Erasmo da Valvasone.

LIGNANO SABBIADORO. Domande entro il 5 novembre
Affitti arretrati, un aiuto dal Comune

A Lignano, per le famiglie in difficoltà che, a causa dell'emergenza epidemiologica, nel periodo marzo 2020-ottobre 2021 non sono riuscite a far fronte al pagamento dell'affitto, l'Amministrazione comunale ha deciso di prevedere un aiuto economico. Per richiedere il contributo è necessario essere residenti nella cittadina balnerare (o essere in possesso di regolare titolo di soggiorno) e avere un Isee del nucelo familiare non superiore a 15 mila euro. Il valore del beneficio erogato non potrà essere superiore all'80% dei canoni corrispondenti alle mensilità arretrate nel periodo di riferimento. La richiesta del contributo va presentata entro il 5 novembre, compilando l'apposita modulistica che si può trovare sia sul sito del comune (www.lignano.org/), sia all'Ufficio Servizi sociali di Lignano; tutta la documentazione va poi spedita o via pec (comune.lignano sabbiadoro@certgov.fvg.it), oppure consegnata a mano all'Ufficio Protocollo (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13; martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17).
Per eventuali informazioni, chiarimenti e supporto per la compilazione della domanda, è possibile contattare le assistenti sociali ai seguenti numeri di telefono: Alessia Tagliarolo 0431/409121 e Isabella Taiarol 0431/409156. Per tutte le altre informazioni: Ufficio Istruzione-Politiche giovanili-Welfare (orario: lun., merc. e ven. 9-13; mar. e giov.15.30-17; tel. 0431 409144; 0431 409217; mail: educazione@lignano.org).

M.P.

RIVIGNANO. Katia Aere alla "Fiera dei Santi"

A Rivignano, da sabato 30 ottobre a martedì 2 novembre, torna la tradizionale "Fiera dei Santi", con una serie di appuntamenti per grandi e piccoli, promossi dal Comune di Rivignano Teor e dalla Pro Loco di Rivignano. Insieme all'Asd Atletica 2000 di Codroipo, sabato 30 ottobre, alle 20.30, nella sala consiliare sarà proposto l'incontro con la campionessa paralimpica di handbike, Katia Aere, intervistata da Silvia De Michielis (serve il green pass). Il pomeriggio, dalle 14 (piazza IV Novembre), ci sarà l'evento "Atletica 2000 in piazza" dedicato ai bambini che potranno cimentarsi in varie attività.

Notizie flash

PORPETTO. Tre borse di studio al merito

L'Amministrazione comunale di Porpetto, al fine di incentivare i giovani negli studi e premiare i risultati, ha deciso di istituire tre borse di studio per chi ha frequentato la scuola secondaria di primo grado nel comune (sostenendo l'esame finale nell'anno scolastico 2020/2021) e ha conseguito una valutazione non inferiore a 9/10. L'ammontare di ciascuna borsa è di 300 euro. La domanda va redatta, entro il 19 novembre, sui moduli da ritirare negli uffici comunali o scaricabili dal sito internet (www.comune.porpetto.ud.it). Per ulteriori informazioni: 0431 642808.

CARLINO. Auditorium, fondi dalla Regione

La Regione, nell'ambito dell'assestamento di bilancio, ha erogato un contributo di circa tre milioni e mezzo al Comune di Carlino. I fondi saranno utilizzati per la realizzazione un auditorium di circa 200 posti a supporto delle scuole e per la riqualificazione del comparto sportivo calcistico. Le due opere pubbliche sono inserite nel programma elettorale dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Loris Bazzo.

LATISANA. Premio "Nord Est", nuovo bando

È stato pubblicato il nuovo bando per concorrere al Premio letterario "Latisana per il Nord Est", promosso dal Comune di Latisana, riservato a scrittori (viventi) nati o residenti tra Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Slovenia, Austria e Croazia. L'iniziativa è riservata alle opere di narrativa, pubblicate in volume cartaceo, editorialmente autonome (romanzi o raccolte di racconti di un unico autore). Sarà assegnato sia il Premio Narrativa che il Premio Territorio. Il termine di consegna della domanda e delle opere è giovedì 16 dicembre. La premiazione è prevista sabato 11 giugno 2022.

PORPETTO. Seretti, impresa da 200 anni

«Famiglie di lavoratori e imprenditori come quella di Alviero Seretti dimostrano che la capacità di affrontare a testa bassa le difficoltà per superare momenti crudi come quelli vissuti nella crisi del settore dell'edilizia, anche per la pandemia, fa parte del Dna della nostra gente». Sono le parole dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenuto a Porpetto ai festeggiamenti per i 200 anni di attività della famiglia Seretti, oggi impegnata anche all'estero con la Seretti-Vetroarchitetture. Il fondatore Guglielmo era partito nel 1820, con un'attività di mascalcia.

Fantastico Milan, oro e argento ai mondiali

Dopo l'oro olimpico di Tokyo con il quartetto dell'inseguimento a squadre, il titolo europeo di Grenchen in Svizzera nell'inseguimento individuale, l'azzurro di Buja, **Jonathan Milan**, entra nelle laggenda. Sì, perché ai Mondiali di Francia, ospitati al velodromo di Roubaix, il 21enne friulano conquista anche il titolo mondiale a squadre – con lui Simone Consonni, Filippo Ganna e Liam Bertazzo, guidati dal ct Marco Villa –, imponendosi sul team padrone di casa, e l'argento individuale, alle spalle dell'americano Ashton Lambie. È ancora una volta a Buja, dove Jonathan vive insieme a mamma, papà e al fratello pure lui ciclista – è esplosa la festa per questo giovane di un metro e 96 di altezza, professionista da quest'anno con il team Bahrain. Una stagione formidabile la sua, di quelle da incorniciare. E pensare che l'oro mondiale era atteso dagli azzurri da 24 anni. Allora il trionfo era stato festeggiato a Perth, in Australia. Era il 1997. Jonathan sarebbe nato tre anni dopo, all'ospedale di Tolmezzo. Il classe 2000 – che nel 2020 ha vinto anche il Campionato italiano della cronometro – ora si godrà un po' di meritato riposo. E non sarà difficile incrociare il campionissimo tra le strade del suo Friuli, dove ama allenarsi anche quando è in pausa. In attesa di nuovi impegni. E nuove medaglie.

Monika Pascolo

Jonathan Milan in azione; nel riquadro il quintetto oro mondiale (Milan è il primo a sx)

SALTO CON L'ASTA. La portacolori dell'Ateltica 2000 di Codroipo si è cimentata in questo sport appena nell'estate 2020

Già argento agli Italiani, ora Noemi sogna in grande

L'asta per darsi slancio nel superare i suoi limiti, i suoi record. Quei balzi, sempre più in alto, a proiettarla sul podio italiano. **Noemi Music** è argento ai Campionati nazionali di Parma, categoria cadette. È seconda nel salto con l'asta a un anno dal salto nel vuoto. Risale infatti solo all'estate 2020 la decisione della quattordicenne friulana di abbracciare la disciplina sotto i colori dell'Atletica 2000 di Codroipo. Prima per lei la corsa ed un brillante, fruttuoso passato nella ginnastica artistica. Ora l'exploit all'esordio assoluto sul palcoscenico tricolore. Il 3 ottobre, un giorno speciale. Il giorno di una vittoria inattesa. «Effettivamente è stato un risultato inaspettato. Prima di questo appuntamento non avevo mai saltato così in alto». Fino a 3,45 mt, per l'esattezza: un record che ha spazzato via il 3,15 mt raggiunto dall'atleta soltanto due settimane prima, a settembre, in occasione del suo primo successo assoluto ai Campionati regionali. Impensabile, pertanto, il copione recitato dalla codroipese sulla pista atletica di Parma, con la ragazza seguita dal tecnico Ennio Fabris bloccata peraltro, in avvio, sui salti validi per i 3 mt. «C'è stata una piccola difficoltà e sono arrivata fino al terzo e ultimo tentativo. Rischiavo di uscire, l'ansia poteva giocarmi un brutto scherzo: il mio allenatore, quindi, mi ha chiamata a sé per dirmi, con molta semplicità, di superare quella misura». E così ha fatto, bloccando a terra le sue paure. Decisa, consapevole dei suoi mezzi: «Nella mia testa c'era solo l'obiettivo di continuare la gara al massimo delle mie possibilità. Quando ho superato anche i 3,15 mt ho proseguito più serena, a cuor leggero». Spensierata, in piena trance agonistica, Noemi dunque si è lasciata alle spalle anche le tre misure successive al primo tentativo, salvo incagliarsi ai 3,35 mt. A quel punto, l'atleta si è concessa un paio di tentativi per poi stupire i presenti al momento del salto seguente: a 3,40 mt, infatti, Noemi ha superato l'asticella senza nemmeno concedere repliche. Si sarebbe poi fermata cinque centimetri più in su, dove solo la piemontese Margherita Schera è stata in grado di volare. «La gioia è stata immensa: non potevo credere a quanto avessi appena fatto». E dire che un infortunio alla caviglia, accusato in estate, avrebbe potuto far saltare alla ragazza entrambi gli eventi affrontati. «Mi sono dovuta fermare per quasi tre settimane e, al mio rientro, non era scontato che riprendessi ad andare forte sin da subito. Allenandomi pure a casa con degli esercizi mirati, però, sono riuscita a recuperare». Giusto in tempo per laurearsi campionessa regionale. Lei che, tale encomio, l'aveva già potuto ricevere durante la sua trafila nel mondo della ginnastica artistica. «Ho iniziato qui a Codroipo a tre anni. Poi sono passata all'Asu e da lì, infine, a Sacile. Quindi ho lasciato per dare più spazio allo studio: ma la formazione ricevuta in quegli anni adesso mi torna davvero utile». Nel 2022 è in programma per lei il salto di categoria – da cadetta ad allieva. In un futuro ancor più lontano c'è un sogno: «Mi piacerebbe lottare per arrivare alle Olimpiadi».

Simone Narduzzi

La 14enne Noemi Music è seguita dal tecnico Ennio Fabris

Marce, gli appuntamenti in Fvg

Domenica 31 ottobre chi ama fare una camminata o cimentarsi in una corsa può scegliere tra 4 appuntamenti. In programma c'è la 22ª Marcia internazionale delle castagne di Magnano in Riviera, la 13ª edizione di "Corri o cammina Azzano" ad Azzano Decimo, il Trail Val de Croda con partenza da Dardago di Budoia e la Marcia dei borghi di Gradisca d'Isonzo (per info: www.friulirun.it).

Udinese. Vittoria cercasi, mentre riapre la campagna abbonamenti

Hellas in casa, Inter a Milano: prosegue la caccia alla quarta vittoria stagionale per l'Udinese. Una rincorsa iniziata con la sconfitta a beneficio del Napoli, il 20 settembre; un digiuno che quindi perdura da più di un mese in casa bianconera. Dal ko di fronte ai partenopei, infatti, i ragazzi di Luca Gotti hanno collezionato due sconfitte e un tris di pareggi – l'ultimo a Bergamo, 1-1 al fotofinish, il 24 ottobre con l'Atalanta. Ora, per le zebrette, il calendario prospetta il derby del Triveneto contro il Verona di mercoledì 27 al "Friuli" (ore 18.30) nonché l'ostico impegno esterno coi nerazzurri di Simone Inzaghi, domenica 31 alle 12.30. In occasione delle due sfide, mister Gotti potrà nuovamente contare sulle prestazioni – sin qui, va detto, non troppo esaltanti – dell'argentino Pereyra. Il "Tucu", scontata la giornata di squalifica inflittagli, sarà schierabile in fascia mediana: nel classico 3-5-2? Oppure nel rispetto del 3-4-3 proposto dal tecnico di Contarina nell'ultimo impegno di campionato? Al netto del diktat tattico, ad ogni modo, la squadra friulana potrà senza dubbio affidarsi ancora al suo nuovo bomber, il neo-acquisto portoghese Beto, già per tre volte in gol nel corso di questo campionato. **Abbonamenti.** È stata intanto aperta la nuova campagna abbonamenti bianconera, la prima nell'era segnata dal covid-19. Durante la prima fase, i vecchi abbonati della stagione 2019/2020 potranno reclamare il proprio posto per le tredici gare in programma a partire da Udinese-Sassuolo del 7 novembre. Tale opzione, fino a giovedì 28 ottobre, sarà esercitabile esclusivamente online; dal 29 ottobre al 4 novembre, invece, operativi anche i punti vendita autorizzati Ticketone e l'Udinese point della Curva Nord. A tal proposito, l'attuale capienza al 75% potrebbe, a capacità massima raggiunta, dirottare provvisoriamente alcuni tifosi della Nord in Tribuna laterale nord. Terminata la fase di prelazione, dal 9 al 14 novembre, la campagna si completerà aprendo alla vendita libera per dodici gare con prezzo rimodulato.

S.N.

L'allenatore Luca Gotti

LIGNANO. Tennistavolo, atleti da tutto il mondo

Il grande tennistavolo giovanile internazionale torna a fare tappa a Lignano Sabbiadoro. Fino a domenica 30 ottobre, al Bella Italia Village, 213 pongisti di 30 Paesi (in rappresentanza dei 5 continenti) sono i protagonisti del "WTT Youth Contender Lignano" nelle categorie Under 19, 17, 15, 13 e Under 11. Gli azzurri in gara sono 50, in parte selezionati dallo staff tecnico delle Nazionali e in parte promossi attraverso il torneo di qualificazione svoltosi a settembre a Terni. L'evento è promosso dalla Federazione Italiana Tennistavolo, sotto l'egida dell'International Table Tennis Federation-World Table Tennis, con il patrocinio del Comune di Lignano e il sostegno dello sponsor Stag.

GIULIANO
Onoranze Funebri
Casa Funeraria
GIULIANO
6 NOVEMBRE
INAUGURAZIONE CASA FUNERARIA
VIA BATTIFERRO 15 A GEMONA

TEATRO BON

A Colugna musica e prosa dal 4 novembre con Sokolov, Lonquich, Balasso, i Papu

Di nuovo dal vivo con grandi artisti e giovani promesse

Paolo Valerio in «Il muro trasparente»

Natalino Balasso

Il duo Jin-Cecino

Pianisti di fama come Grigory Sokolov e Alexander Lonquich accanto a giovani musicisti, già in carriera o che muovono i primi passi, e attori noti come Natalino Balasso assieme a gruppi friulani quali il Teatro Incerto, i Pantakin e i Papu. Sono questi gli ingredienti con cui il Teatro Bon di Colugna riapre le sue porte dopo la sosta forzata dell'anno scorso causa pandemia. L'obiettivo è «ricucire il tessuto sociale» grazie al teatro e alla musica, hanno affermato all'unisono, alla conferenza stampa di presentazione, il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, e il presidente della Fondazione Bon, Andrea Giavon. Tutto ciò grazie a un'istituzione, la Fondazione stessa, che «rappresenta un patrimonio straordinario di cultura e di profondo radicamento nel nostro territorio», ha aggiunto l'assessore Ornella Comuzzo.
Il cartellone di quest'anno, dunque, dà importanza ai giovani, «per quanto riguarda sia il pubblico che gli artisti», afferma il direttore del Bon, Claudio Mansutti: «Dopo essere rimasti chiusi per due anni è giusto che i giovani possano andare teatro».
Ecco allora che l'apertura di stagione, il 4 novembre al Palamostre di Udine, sarà un concerto dell'Ensemble Janoska, formato da tre fratelli tzigani, Ondrej e Roman violinisti, Frantisek, pianoforte, dal cognato contrabbassista Julius Darvas e dal cugino cantante, Arpàd, i quali, assieme alla Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, proporranno degli inediti e assai orecchiabili arrangiamenti di musica classica (Mozart, Paganini, Piazzolla), un programma pensato, prosegue Mansutti, «proprio per avvicinare i giovani alla classica». Per questa finalità il costo del biglietto sarà di soli 5 euro.
E ai giovani musicisti saranno dedicate anche le tre domeniche pomeriggio di novembre (ore 17.30), ad ingresso libero. «Faremo esibire – spiega Mansutti – nella prima parte ragazzi under 16 già molto bravi, spesso vincitori di concorsi, e nella seconda over 16 che hanno già iniziato un percorso professionale. Ci sarà anche un docente che introdurrà la serata e i ragazzi potranno così godere di un'ora di inserimento nella musica ascoltando loro coetanei». Si comincia il 14 novembre con il duo Ballarin-Conte e il duo Kin-Cecino; il 21 novembre il duo Molaro-Chiarato e Bow&Mallet; il 28 Angela Macor, Chiara Bleve, Alessandro Taverna.
Gli altri appuntamenti del cartellone musicale saranno a tema. Il 13 dicembre spazio a Liszt e alla sua «Dante-Symphonie» eseguita nella versione per due pianoforti da Alex Trolese e Luigi Carroccia, con Flavio Moscatelli, voce recitante. Il 28 gennaio l'omaggio a César Franck, con il duo Carolin Widmann, violino, e Dénes Vàrjon, pianoforte. L'8 febbraio il ritorno di Grigory Sokolov, uno dei più grandi pianisti viventi che sceglie sempre il piccolo teatro Bon per iniziare le sue tournée europee. Quest'anno proporrà un programma incentrato sulla forma musicale della «Fantasia», proponendo, tra l'altro, «Kreisleriana» di Schumann. Il 7 marzo focus su Schubert con l'esecuzione dell'Ottetto per fiati e archi affidato ad un ensemble formato da prime parti e membri di varie orchestre (Filarmonica di Lubiana, Fvg Orchestra, Orchestra della Rai). L'esecuzione sarà alternata dalla lettura di alcune lettere di Schubert, affidata a Omar Giorgio Makhloufi. Ancora, il 25 marzo (al Palamostre), ci sarà l'omaggio al compositore Penderecki, recentemente scomparso, affidato alla Fvg Orchestra e al flautista Massimo Mercelli. Infine, il 5 aprile, sempre al Palamostre, Alexander Lonquich, nelle vesti di pianista e direttore della Fvg Orchestra, con il programma «Schubert e Schumann. Due geni a confronto».
Cinque gli spettacoli del cartellone di prosa, curato dall'Ert, con l'obiettivo, ha spiegato il direttore Renato Manzoni, di «riportare le persone a stare insieme». Il programma darà molto spazio al Friuli. Il 17 novembre arriva lo spettacolo del Teatro Incerto «Guarnerius», incentrato sulla figura di Guarnerio d'Artegna «uno dei lavori di maggior successo tra quelli presentati quest'estate», ha detto Manzoni. Ancora Friuli in «Malacarne. La ballata dell'amore e del potere», piéce di commedia dell'arte ambientata negli anni della fine del Patriarcato di Aquileia (1420), con protagonista l'Arlecchino friulano (3 dicembre). Il 20 gennaio arriveranno i Papu con il loro «Tutti su per terra», in cui il duo comico parte dall'enciclica di Papa Francesco «Laudato si'» per raccontare l'oggi e il futuro del nostro pianeta. Il 25 febbraio «Il muro trasparente», l'originale lavoro in cui Paolo Valerio gioca a tennis da solo contro una parete di plexiglass, mentre il pubblico in cuffia sente i suoi pensieri. Infine, il 6 aprile, le improvvisazioni di Natalino Balasso con il suo «Dizionario».
«Speriamo di avere tante persone a teatro – conclude Mansutti – ma abbiamo anche deciso di non occupare tutti i posti per mantenere un certo distanziamento affinché il pubblico si senta sicuro».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

L'esposizione a palazzo Tadea permette di ricostruire le vicende del quadro del grande artista veneziano e del suo committente

Tiziano e il ritratto del mercante che visse a Spilimbergo

Nella foto a sinistra, il ritratto, realizzato da Tiziano, di Gian Paolo da Ponte, mercante e patrizio veneziano, vissuto a Spilimbergo

Sarà possibile visitare fino a domenica 31 ottobre «Tiziano tra Venezia e Spilimbergo», una mostra contenuta, ma preziosa per le opere esposte strettamente legate al territorio, aperta a Palazzo Tadea di Spilimbergo (ingresso gratuito tutti i giorni, orario 10-13 - 14.30-19).
Fulcro dell'esposizione è il ritratto del mercante e patrizio veneziano Gian Paolo da Ponte, commissionato per 10 ducati l'8 marzo 1534 al grande pittore Tiziano Vecellio e saldato il 22 dicembre dello stesso anno come si legge dai Memoriali del ricco committente, anch'essi esposti in mostra. Da essi si conosce che il mercante posò nello studio di Tiziano, cui commissionò anche il ritratto della figlia Giulia ritratta nella casa di famiglia in San Luca. Giulia si sposò con una dote di ben 2000 ducati nel 1535 con Adriano da Spilimbergo (1511-1541), famoso intellettuale umanista, fondatore a Spilimbergo, dove si trasferì nel 1538, della Accademia Parteniana, di cui facevano parte anche la moglie Giulia e il suocero. L'associazione, vicina alle teorie protestanti, finì alla morte prematura del suo fondatore, anch'egli in sospetto di eresia. Gian Paolo da Ponte, che nel 1838 si era trasferito a Spilimbergo al seguito della figlia, ritornò a Venezia e qui fece educare la nipote Irene (1538-1559) nella pittura dallo stesso Tiziano. Perciò in mostra sono esposte le copie dei ritratti di Irene di Spilimbergo, che la leggenda vorrebbe essa stessa pittrice e musicista, e della sorella Emilia, i cui originali di scuola tizianesca sono conservati alla National Gallery di Washington.
Il ritratto di Gian Paolo da Ponte fu individuato dall'antiquario Pietro Scarpa nel caveau di una banca californiana, tornò in Italia nel 1998 e durante i restauri si scoprì la scritta «Zan Paolo da Ponte Spilinbergo», che ne ha permesso l'identificazione.
Il dipinto di Tiziano dà grande importanza alla materialità dei tessuti e del collo di lince, mettendo in risalto il volume chiuso tra le mani.
Per rendere l'effervescente clima culturale del tempo sono stati esposti in mostra anche due antifonari eseguiti tra 1494 e 1507 per Spilimbergo dal pittore udinese Giovanni de Cramariis, attivo a Siena e cognato di Pellegrino da San Daniele. Nel vicino duomo sono poi esposti 2 paggi reggistemma eseguiti dal Pordenone per decorare l'organo della chiesa (1524).
Tra le numerose iniziative legate alla mostra, domenica 31 ottobre alle 20.30 nel Duomo si terrà un concerto dal repertorio tardo rinascimentale veneziano ed europeo.

Gabriella Bucco

GRADISCA
Spazzapan. Il fondo Milva Biolcati/ Maurizio Corgnati
Galleria Regionale Luigi Spazzapan
Dal 23 ottobre; mercoledì-domenica 10/ 13 e 15/ 19

UDINE
Fragile. Maneggiare con cura
Palazzo Manin, via Manin n.6/A
Fino al 31 ottobre; da giovedì a domenica 17.15/ 19.15

PORDENONE
Marcello Mascherini. Il teatro
Museo Civico d'Arte, corso Vittorio Emanuele II n. 51
Fino al 28 novembre; da giovedì a domenica 15/19

UDINE
Uomo e madre natura. Installazioni scultoree di Calogero Condello
Galleria Tina Modotti, via Valvason
Dal 29 ottobre al 21 novembre; sabato e domenica 16/ 19, su appuntamento 347 9061851

GEMONA
La voce e il miracolo. Espressioni del contemporaneo
Palazzo Elti, via Bini n.9
Fino al 7 novembre; da martedì a domenica 9.30/ 12.30 e 14.30/ 18

Notizie flash

MUSEO DIOCESANO. Caccia al tesoro

Il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine organizzano, venerdì 29 ottobre alle ore 15 e alle 16.30 l'appuntamento «Caccia al tesoro: ad ogni santo il suo oggetto». Perché Santa Barbara è raffigurata con una torre oppure perché Santa Margherita regge in mano un draghetto o ancora perché Sant' Antonio abate suona il campanello? Seguendo i vari indizi disseminati lungo le sale, Mariarita Ricchizzi svelerà la natura e il significato degli oggetti tra le mani dei santi, alla scoperta di usi, costumi, tradizioni, proverbi, ma anche di sapori, perché ad ogni santo è legata la ricetta di un dolce che si tramanda dai tempi dei nostri nonni per festeggiare «il santo del giorno». Ingresso adulti 6 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 3 euro.

FELETTO. Appuntamenti danteschi

Mercoledì 27 ottobre, alle ore 19, nella parrocchiale di Feletto, «Serata dantesca» dedicata al Paradiso con il prof. Alfredo Saccardo, letture di alcuni giovani e intermezzi musicali di Mauro Costantini. Organizza il Centro culturale Settetorri per il Terzo Millennio. L'associazione, sabato 30 ottobre, alle 15, ha in programma un'altra iniziativa dantesca: la visita alla mostra «Codici friulani della Commedia», aperta nel Museo archeologico di Cividale. Farà da guida il curatore, Matteo Venier. Per iscrizioni telefonare al numero 338/2399103.

Orchestra della Svizzera italiana

Domenica 31 ottobre, al Teatro Giovanni da Udine, alle ore 19.30, concerto dell'Osi - Orchestra della Svizzera italiana, uno dei più quotati ensemble a livello europeo e non solo, grazie anche al carisma di Markus Poschner che ne è direttore principale. In programma «Blumine» d Mahler, il Concerto per violino e orchestra di Erich Wolfgang Korngold (violino solista Baiba Skride), la Quinta Sinfonia di Tchajkovskij.

TRICESIMO. Il fado con Joana Amendoeira

Per celebrare il trentesimo anno di attività, il Folk Club Buttrio unisce musica e solidarietà. In questo contesto si inserisce il concerto di venerdì 29 ottobre, alle ore 20.30, nel Teatro «Garzoni» di Tricesimo. Protagonista sarà una grande cantante portoghese di fado, Joana Amendoeira, accompagnata da tre artisti portoghesi con strumenti a corda, fra cui la famosa chitarra portoghese. Una quota dell'incasso della serata sarà devoluta a «La Casa di Joy», associazione di volontariato che si occupa di bambini oncologici.

UDINE | Conferenza di Scuola Cattolica e Meic

Cremaschi su giovani e pandemia

Giovedì 28 ottobre, alle ore 18, nella Sala Scrosoppi di Viale Ungheria 22 a Udine, per il ciclo organizzato da Scuola Cattolica di Cultura e Meic di Udine su «La sofferenza, la morte e il problema del "dopo": tra scienze umane e religioni», ci sarà l'intervento di Silvana Cremaschi, neuropsichiatra e psicoterapeuta, già direttore della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza di Udine, intitolato «L'impatto della pandemia sul vissuto dei giovani». Nel primo incontro su «L'uomo di fronte al proprio limite», Francesca Marin dell'Università di Padova si è soffermata su come nella nostra società si fa esperienza del limite, in particolare nel rapporto con la sofferenza e con la morte, tendendo sempre di più alla rimozione di quest'ultima e riferendosi a tecnologie di potenziamento umano: riuscire a integrare invece in maniera realistica e significativa l'esperienza della propria finitezza significa aprirsi all' esperienza della cura e facilitare l'incontro con la vulnerabilità altrui. L'intervento di Silvana Cremaschi approfondirà l'influenza peculiare che, sulla percezione della vulnerabilità, della sofferenza e della morte ha avuto l'esperienza della pandemia, in particolare sulle giovani generazioni che hanno patito forme inedite di isolamento pure dalle relazioni scolastiche. Prossimi appuntamenti l'11 novembre con il docente di Sacra Scrittura presso le Facoltà Teologiche dell'Italia Settentrionale e del Triveneto don Stefano Romanello («Il Dio della Vita: la fede illumina l'esperienza del limite umano») e il 18 novembre con il teologo, giornalista e scrittore, docente alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, Brunetto Salvarani («Dopo. La parola delle religioni sulla sofferenza e sulla morte»). Ingresso consentito con Green pass.

Silvana Cremaschi

LeggerMente

Marcotulli e Patui

Dopo l'apertura con Stefano Massini, prosegue la stagione di LeggerMente, con un altro appuntamento di notevole spessore. Venerdì 29 ottobre, alle ore 21, il cinema Splendor di San Daniele ospiterà un'artista d'eccezione: Rita Marcotulli, la signora del Jazz italiano, una pianista celebre a livello internazionale per la sua straordinaria creatività e per la sua musicalità inimitabile. Rita ha accettato ben volentieri di accompagnare con il suo pianoforte e le sue improvvisazioni le letture di alcune delle pagine più significative tratte da un libro che lei stessa ha molto amato e a cui si è affezionata: «Scusate la polvere. Cimiteri sospiri e piccoli miracoli», edito da Bottega Errante Edizioni in cui Paolo Patui ha voluto dare voce e vita a storie di persone scomparse, a sorrisi immortalati sulle lapidi dei cimiteri, luoghi magici e per nulla tetri, la più straordinaria invenzione degli esseri umani per mantenere in vita la memoria di sé e di chi è passato. Il cimitero di Udine con le sue storie nascoste o celebri è il punto di partenza per un viaggio attraverso altri luoghi di sepoltura sparsi nel mondo, piccoli o celebri, in cui un narratore svagato si riconcilia con il silenzio e la memoria grazie a uno strano e improbabile custode e a una studentessa lunatica. Assieme all'autore, leggeranno Caterina Bernardi e Paolo Mutti, coordinati dalla regia di Carlotta Del Bianco. Rita Marcotulli dialogherà creando con la sua musica atmosfere emozionanti. Accesso con Green pass e prenotazione, tramite SMS/whatsapp al numero +39 339 3697658.

PICCOLI PALCHI

Dal 21 novembre la rassegna dell'Ert per le famiglie con dieci spettacoli tra Codroipo, Latisana, Muggia e Tolmezzo

L'abbraccio del teatro ai bambini

Dieci spettacoli per i bambini – anche i più piccoli da 0 a 3 anni – per avvicinarli al teatro, per far sentire loro «l'abbraccio dell'arte, che non è uno svago, ma dà gli strumenti per decodificare le emozioni e il mondo». Lo ha ricordato Silvia Colle, alla presentazione della rassegna dell'Ente regionale teatrale «Piccoli palchi» 2021/2022 che, dal 30 ottobre al 30 gennaio, porterà lo spettacolo per i più piccoli in 5 teatri della regione: il polifunzionale «Ottagono» di Codroipo, il teatro «Odeon» di Latisana, il «Verdi» di Muggia e il «Candoni» di Tolmezzo. Un'attività, quella del teatro-bambini, «fondamentale, un investimento», l'ha definita il presidente dell'Ert, Sergio Cuzzi, ringraziando la Fondazione Friuli per il sostegno che dà all'iniziativa; una collaborazione «che dura dal 2000 e a cui teniamo molto», ha aggiunto il direttore della Fondazione, Luciano Nonis. Dieci, dunque, gli spettacoli, una scommessa – ha affermato il direttore dell'Ert, Renato Manzoni – «perché se il pubblico adulto degli abbonati sicuramente ritornerà a teatro – nella sola Gemona abbiamo già 150 conferme – con chi non è abituato è più difficile, ma siamo fiduciosi».
Una sfida che è importante, ha affermato Colle, perché «il teatro-bambini coinvolge le famiglie, quindi tutta la comunità, che in questo momento non è serena». Di qui lo slogan del programma, appunto «A-Braccio», «a dire da un lato l'incertezza del momento e dall'altro, in un gioco di parole, proprio la voglia di accogliere le persone».
Se in questi mesi ai bambini è stato detto che uscire è pericoloso, Piccoli Palchi lavorerà sul tema del viaggio, ad esempio con la fiaba di «Cappuccetto Rosso» (il 30 ottobre a Latisana), per bambini dai 5 anni, proposta dai fiorentini Zaches, raccontando i rischi del viaggio, ma anche la necessità di affrontarli per crescere. Sempre a Latisana, il 29 gennaio, ci sarà «Pulcetta dal naso rosso» (dai 4 anni) di Valentino Dragano, storia di un clown che perde il suo naso e inizia un avventuroso viaggio per ritrovarlo.
A Muggia, il 7 novembre, a pochi giorni dal debutto nazionale, Claudio Milani presenterà «Cuore» (dai 3 anni), sulle emozioni e la necessità di governarle, «tema caldo oggi in cui gli adulti sono agitati e spaventati», ha chiosato Colle. Sempre a Muggia il 28 novembre ci sarà «Naso d'argento», per bambini dai 3 anni (Accademia Perduta e Solares), fiaba della tradizione popolare raccolta da Italo Calvino, sul tema della bugia e di cosa i piccoli devono fare per diventare grandi.
A Tolmezzo, il 14 novembre Bruno Cappagli (anima della storica compagnia La Baracca) porterà «Con viva voce» (dai 6 anni), fiaba tradizionale russa, mentre il 5 dicembre Danilo Conti presenterà «Chi ha paura di Denti di Ferro?», sul tema della scoperta che, se affrontata con intelligenza, aiuta a crescere. Ancora a Tolmezzo, il 30 gennaio, replica di «Pulcetta dal naso rosso».

«Cappuccetto Rosso»

Infine gli spettacoli per i bambini dei nidi d'infanzia (0-3 anni) a Codroipo. Per loro ci sarà la musica – con «Miniminiature», il 21 novembre, un concerto vocale con Arnolfo Borsacchi e Pier Elisa Campus in cui i piccoli saranno coinvolti con brevi canti senza parole – ma anche la danza: per i bambini dai 12 mesi, il 5 dicembre «Gira Gira. Danza la vita» di Maria Ellero e Virginia Spallarossa, per parlare di nascita, origine e creazione. Infine, il 16 gennaio con «Chiaro di terra» (Team Teatromusica), per bambini dai 18 ai 36 mesi, Flavia Bussotto creerà un giardino in miniatura, per sensibilizzare bambini e adulti al rispetto della natura. «I bambini sono il pubblico più competente – ha concluso Colle – e questi spettacoli sono emozionanti anche per i genitori che si stupiscono della profondità con cui i loro figli entrano in contatto con il teatro».

Stefano Damiani

Milite Ignoto, apoteosi. Poi morte dello Stato liberale

A sinistra, Maria Bergamas; sopra, le 11 bare allineate nella basilica di Aquileia il 29 ottobre 1921

La cerimonia del milite ignoto come apice e fine dello Stato liberale. La descrive così lo storico Enrico Folisi nel suo libro «Dal Milite ignoto alla marcia su Roma», da poco pubblicato da Gaspari editore, a cent'anni dalla cerimonia che ebbe il suo fulcro ad Aquileia nell'ottobre del 1921. Fu nella basilica patriarcale, infatti, che vennero allineate le bare di 11 caduti senza nome ritrovati in altrettanti luoghi del fronte orientale della Grande Guerra. E qui, il 28 ottobre Maria Bergamas – madre di Antonio, ufficiale del 137° Reggimento ucciso nel giugno del 1916 nella zona del Monte Cimone, il cui corpo non fu mai identificato – scelse tra le 11 salme quella che doveva diventare il «Milite Ignoto», simbolo dei 600 mila soldati italiani morti e non identificati. Il giorno successivo, alle 8 del mattino, dalla stazione ferroviaria di Aquileia, partì un treno che, in cinque giorni e facendo tappa in 15 stazioni, portò la salma perché fosse tumulata il 4 novembre nell'Altare della Patria, il «Vittoriano», a Roma.

«La scelta di Aquileia – spiega Folisi – fu naturale. Già durante la guerra, nel piccolo "Cimitero degli eroi", dietro la basilica D'Annunzio fece un primo discorso, che poi venne scolpito sulla lapide all'esterno dell'abside. In esso mise in luce il fatto che Aquileia, con le vestigia della romanità e quindi dell'italianità, con la sua autonomia che aveva tenuto nei confronti dell'Impero durante il Patriarcato, era un emblema. E il piccolo cimitero degli eroi era un emblema di tutti gli altri 350 cimiteri che

Il 28 e 29 ottobre di cent'anni fa Aquileia, Udine e il Friuli furono il fulcro di una cerimonia che creò un senso di «patria condivisa». Durò solo un mese, lasciando il posto alle lacerazioni del fascismo. Parla lo storico Folisi

vennero realizzati, tra il 1915 e il 1917, a ridosso dei fronti di combattimento».

La scelta della salma avvenne il 28 ottobre. Cosa accadde? Chi furono i protagonisti?

«A partire dal 3 ottobre iniziò il processo di raccolta delle salme dai vari fronti. I luoghi precisi di raccolta dovevano essere segreti. Ci fu per questo anche un giuramento fatto da tutti gli operai impegnati. Sette salme sostarono a Udine, nella chiesa di Santa Maria di Castello. Il passaggio di tutte fu accompagnato da cerimonie importanti di commemorazione».

Poi l'arrivo ad Aquileia...

«Lì, tutto si svolse attraverso un cerimoniale che non doveva vedere l'intervento né di politici né di altri oratori, per essere scevro da qualsiasi possibile strumentalizzazione. Il Milite Ignoto doveva rappresentare la "patria condivisa". L'obiettivo era creare questo sentimento di unità nel momento in cui l'Italia era lacerata da scontri politici, in cui lo squadrismo fascista stava mettendo a ferro e fuoco i propri avversari. E in realtà il passaggio attraverso le regioni italiane del treno che portava il Milite Ignoto fu accompagnato da una grandissima e spontanea partecipazione popolare. Ci fu veramente la sensazione che si fosse trovata una "patria condivisa" per tutti gli italiani. Tutto ciò, però, durerà per un brevissimo periodo, appunto il mese di ottobre 1921. La cerimonia si concluse il 4 novembre e già il 7 a Roma ci fu il congresso dei Fasci di combattimento che doveva trasformare il movimento nel Partito nazionale fascista. Ci furono due morti e in tutta Italia ricominciarono gli scontri e poi la guerra civile».

Fu la fine della «patria condivisa».

«La cerimonia del Milite Ignoto fu l'apoteosi della Grande Guerra, ma anche un rito funebre che durerà un anno e che porterà, con la marcia su Roma del 27 ottobre 1922, alla morte dello Stato liberale».

servizi di Alvise Renier e Stefano Damiani

SU RAI 1

Il 4 novembre va in onda il film «La scelta di Maria» con Sonia Bergamasco, Alessio Vassallo e Cesare Bocci

Andrà in onda su Rai Uno il 4 novembre, alle ore 21.20, il docufilm che racconta la vicenda del Milite Ignoto. Intitolato «La scelta di Maria» e diretto da Francesco Miccichè ha come interpreti gli attori Sonia Bergamasco, nel ruolo di Maria Bergamas, Alessio Vassallo in quello del tenente Augusto Tognasso e Cesare Bocci nei panni del ministro Luigi Gasparotto. Prodotto da Anele in collaborazione con Rai Cinema, Fondazione Aquileia e Istituto Luce-Cinecittà, è già stato presentato alla Festa del Cinema di Roma domenica 24 ottobre. Il film inizia con l'incarico a Tognasso di recuperare le salme per arrivare fino alla «scelta di Maria» che, in quel 28 ottobre, si inginocchia davanti alla decima bara.

Il programma
3 novembre Mattarella ad Aquileia

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Sarà Aquileia il fulcro delle celebrazioni, in Friuli, per il centenario della traslazione del Milite Ignoto. Il momento più importante sarà, il 3 novembre, l'arrivo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato deporrà una corona d'alloro al cimitero degli eroi sulla tomba di Maria Bergamas. La visita proseguirà con una cerimonia nella basilica di Aquileia e al sacrario di Redipuglia.

Il 29 ottobre, giorno della commemorazione, vedrà invece la presenza del ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Alle ore 9, assieme al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e al sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, inaugurerà il restauro del Cimitero degli eroi, dietro la basilica, dove sono sepolte le salme dei dieci degli undici soldati tra i quali Maria Bergamas fece la scelta del Milite Ignoto. Alle ore 10, ci sarà il sorvolo delle Frecce Tricolori in memoria di tutti i caduti; alle 10.30 il picchetto d'onore per salutare la bandiera del Milite ignoto, ovvero quella che avvolse la bara cent'anni fa e che dallo scorso 26 settembre è esposta nella Basilica. Alle ore 11, l'avvio del corteo militare alla volta della stazione ferroviaria di Cervignano, dove partirà il «Convoglio della memoria» che riporterà la bandiera fino a Roma il 2 novembre. La sosta a Udine sarà dalle ore 14.47 alle 15.41, presente il Ministro Guerini.

Il 4 novembre, parallelamente a Roma, anche ad Aquileia, nell'area esterna alla basilica, ci sarà una cerimonia di onore ai caduti. E alle 17 l'inaugurazione del percorso «Il milite ignoto ad Aquileia». Tre le altre iniziative collaterali i campi storici rievocativi in programma il 30 e il 31 ottobre, sul prato di Piazza Patriarcato dalle 9.30 alle 18.30.

L'intervento di restauro del Cimitero degli eroi è stato realizzato dal Comune di Aquileia, che è intervenuto anche sull'ex stazione ferroviaria, con l'obiettivo, ha affermato il sindaco Zorino, «di riconferire la dignità dovuta ad un luogo simbolo della nostra storia nazionale e locale».

Anche a Udine il treno a vapore commemorativo

Il programma di iniziative in città. Venerdì 29 al Giovanni da Udine spettacolo teatrale

Udine ebbe un ruolo importante nella cerimonia del Milite Ignoto. Nella chiesa di Santa Maria di Castello furono raccolte dal 13 al 18 ottobre 1921 sette delle salme esumate dai cimiteri di guerra e trasferite poi ad Aquileia per la cerimonia ufficiale. Per questo il Consiglio comunale di Udine, lo scorso 27 settembre ha onorato il Milite Ignoto concedendogli la cittadinanza onoraria. E per tramandare la memoria di quei fatti di cent'anni fa, il Comune ha organizzato una serie di iniziative grazie al contributo delle associazioni combattentistiche e dei rappresentanti dell'esercito. In quei giorni, ha affermato il sindaco, Pietro Fontanini alla conferenza stampa di presentazione, «migliaia di persone animarono la città, come poche volte accadde, poiché la memoria della Prima guerra, svoltasi in Friuli, era presente in molte famiglie colpite dalla profuganza e dall'impossibilità di dare sepoltura ai propri caduti». Iniziate il 20 ottobre, le iniziative proseguiranno fino a domenica 7 novembre. In particolare, domenica 24 ottobre c'è stata l'intitolazione al Milite Ignoto dello spazio verde attiguo alla Chiesa di S.Maria di Castello. Venerdì 29 ottobre dalle 14.47 alle 15.41 ci sarà l'arrivo a Udine del treno a vapore commemorativo, preceduto alle 10.30, sempre in stazione, del corteo dei marinari motociclisti che ne

Le salme scendono dalla chiesa del Castello, verso la Stazione

ripercorrerà l'itinerario. Al viaggio del treno è stata dedicata lunedì 25 al cinema Visionario la proiezione, con commento di Lucio Fabi, del film muto «Gloria, apoteosi del soldato ignoto» girato nel 1921 e distribuito all'epoca in tutte le sale cinematografiche italiane. Il Cec ha musicato il film e intende riprogrammare la proiezione per le scuole secondo date che saranno rese pubbliche. Sempre nella serata di venerdì 29, alle ore 20.45, al teatro Giovanni da Udine si terrà lo spettacolo teatrale musicato «Il figlio ritrovato», aperto gratuitamente al pubblico previa prenotazione (www.vivaticket.it), frutto di una collaborazione tra il comando militare nord est e i consigli regionali del Veneto e del Friuli.V.G..

Mercoledì 3 novembre, alle 17.30, in sala Ajace ci sarà l'incontro con Enrico Folisi e la presentazione a cura della Biblioteca Civica Joppi del libro «Dal milite ignoto alla Marcia su Roma» di Gaspari Editore. Dal 4 al 7 novembre si terrà una mostra statica di mezzi militari in piazza Libertà curata dal 3° reggimento Genio Guastatori, mentre giovedì 4 novembre sarà aperta al pubblico la sala cimeli del Museo della Julia con entrata da via Sant'Agostino 8.

Gabriella Bucco

DON ROMANELLO

Con San Paolo all'origine della Chiesa

Venerdì 29 ottobre a Udine presentazione di un libro prezioso per la fede di tutti

«Ogni credente dovrebbe affrontare la lettura delle lettere paoline, che fanno parte del Canone, quindi sono riconosciute come Parola di Dio. Ma anche solo dal punto di vista storico e culturale, si tratta dei primi scritti del Nuovo Testamento, risalenti agli anni 50 del nuovo millennio. Attraverso il rapporto tra l'apostolo e le sue comunità, questa corrispondenza epistolare ci mostra il vissuto e le problematiche dei primi cristiani. Percepiamo così l'origine della Chiesa». Don Stefano Romanello, docente di esegesi biblica al seminario interdiocesano di Castellerio, spiega così l'importanza di approfondire lo studio delle lettere di San Paolo.
Per guidare il lettore nella comprensione del testo, don Stefano Romanello ha riunito in un unico volume cinque saggi apparsi precedentemente in riviste specialistiche, mettendo a tema la dimensione retorico-pragmatica delle lettere paoline: «Una parola che edifica», questo il titolo della raccolta, pubblicata dall'editore Glossa di Milano. Il volume sarà presentato venerdì 29 ottobre alle 18 nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, a Udine. L'autore dialogherà con Alessio Persic, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'evento si potrà seguire anche in streaming sul canale YouTube della biblioteca del Seminario di Udine.

Don Stefano, perché si è voluto raccogliere questo insieme di saggi pubblicati in precedenza su riviste specialistiche o realizzati per appositi convegni di studi?
«L'idea è quella di permettere al lettore di avere sotto mano delle esemplificazioni metodologiche. Ovvero, si suggerisce un metodo per la lettura delle epistole paoline, che è quello della retorica classica».

Qual è la particolarità di questa chiave di lettura? Che cosa ci permette di scoprire?
«Fughiamo un equivoco. Nell'italiano contemporaneo, la parola "retorica" ha l'accezione di una ricercatezza formale, di un'ampollosità nel modo di esprimersi spesso inutile. Nell'antichità era lo studio – molto diffuso in ambito greco-ellenistico, poi anche latino – per rendere un'argomentazione persuasiva ed efficace presso gli ascoltatori. Quindi, possiamo dire che San Paolo aveva un'attenzione a rendere il proprio contenuto comunicabile. Facendo ciò, egli dimostrava di non ritenere i propri interlocutori dei "vasi da riempire", ma degli ascoltatori intelligenti, che proprio per questo vengono invitati a compiere un percorso. Insomma, le epistole di Paolo non sono un manuale da imparare a memoria, bensì argomentazione che invitano i soggetti a riflettere e a prendere posizione».

Icona, opera dell'iconografo contemporaneo Pefkes, raffigurante San Paolo

Dunque, San Paolo faceva uso dell'arte retorica greca per evangelizzare. In altre parole, usava le stesse "armi" dei suoi interlocutori per convincerli e spiegare loro il messaggio di Cristo.
«È l'esempio di una scrittura che si definisce "inculturata", ovvero Paolo si adatta alla cultura di chi ha di fronte. La riflessione teologica, infatti, deve essere compresa e apprezzata da coloro a cui è indirizzata».

Possiamo fare un esempio di questo modo di procedere paolino?
«Prendiamo a modello l'argomentazione dedicata ai carismi che troviamo nei capitoli 12, 13 e 14 della prima lettera ai Corinzi. Il capitolo 12 inizia parlando dei carismi e si conclude invitando gli interlocutori a cercare "i carismi più grandi". Nel capitolo 13 troviamo l'inno – o più correttamente "discorso di lode" – sull'amore, che di fatto interrompe il discorso sui carismi, che viene poi ritorna nel capitolo 14, riprendendo l'invito ad "aspirare ai doni dello spirito". Perché questa inserzione che sembra quasi un corpo estraneo, tanto che si potrebbe passare dal capitolo 12 direttamente al 14? Paolo invita ad una ricerca personale: pone il problema dei carismi e al tempo stesso suggerisce un orizzonte valoriale, che è quello dell'agàpe. Al centro di questo percorso c'è il dono dell'amore, che è il criterio dirimente da cui poi derivano ogni spiegazione e suggerimento riguardo ai carismi. In questo modo l'ascoltatore che segue il cammino tracciato da Paolo e ne condivide i valori deduce le conclusioni di pari passo con l'autore».

Alvise Renier

Convegno sulla chiesa udinese. Poi il restauro

San Francesco un monumento da riscoprire

«La chiesa di San Francesco di Udine. Un monumento da riscoprire» è il titolo del volume che l'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, insieme con il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, ha pubblicato lo scorso anno. Il libro aveva lo scopo di illustrare le vicende e i tesori – a partire dal prezioso ciclo di affreschi trecenteschi – di questa antica chiesa del convento dei frati minori, inaugurata nel 1266, e nello stesso tempo di promuovere una sua valorizzazione.
Ecco allora che per riflettere su tutto ciò giovedì 28 e venerdì 29 ottobre, nella stessa chiesa si terrà un convegno – con lo stesso titolo del libro – organizzato dal Comune di Udine e dell'Istituto Pio Paschini, nell'ambito del progetto Interreg Va Italia-Austria 2014/2020 «Look Up». Sarà l'occasione per presentare gli studi, gli approfondimenti e i primi lavori di valorizzazione.
Da parte sua il Comune ha promosso l'inizio del restauro degli affreschi. Il cantiere partirà a novembre e riguarderà i 40 metriquadri di dipinti dell'arco santo con l'imponente raffigurazione dell'Annunciazione. È in corso di realizzazione, inoltre, l'applicazione audioguida, finanziata dal progetto «LookUp», strumento utile a far conoscere il monumento a visitatori e turisti. Ed è già stato realizzato il nuovo impianto di illuminazione.
Tali iniziative saranno presentate nel corso del convegno assieme alle prospettive future per la valorizzazione del monumento.
Giovedì 28 ottobre, alle ore 17.30, durante la prima sessione del convegno, ai saluti istituzionali seguirà la proiezione del filmato in friulano dedicato alla chiesa realizzato dalla Rai del Friuli-Venezia Giulia, a cura di Antonia Pillosio. Seguirà la relazione di Andrea Tilatti dal titolo «I frati minori in Friuli e la chiesa di San Francesco. A seguire Paolo Mosanghini intervisterà Luca Mor (storico dell'arte), Giuseppina Perusini (docente di Museologia, Critica artistica e del Restauro), Enzo De Franceschi, (storico dell'arte), e Silvia Bianco (conservatore dei Civici Musei di Udine).
Venerdì 29 ottobre, a partire dalle ore 10, sarà presentato il progetto «Archeologia Urbana a Udine: il quartiere medievale di San Francesco». Interverranno Paola Visentini, dei Civici Musei, Angela Borzacconi del Museo Archeologico Nazionale di Cividale, Enrica Capitanio, archivista e collaboratrice dei Civici Musei, Giovanna Pizziolo, dell'Università di Siena, Paola Saccheri e Luciana Travan dell'Università di Udine. A seguire la presentazione dei lavori di restauro degli affreschi e degli intonaci, a cura del direttore dei lavori, Valentino Fontanini, e di Claudia Ragazzoni della ditta OPera Est, e dell'audioguida, a cura di Silvia Bianco.
Inoltre, in chiesa verrà allestita una mostra fotografica dedicata alla chiesa di San Francesco con le immagini degli affreschi conservate negli archivi della Fototeca dei Civici Musei di Udine.

S.D.

L'Annunciazione sull'arco santo della chiesa di S. Francesco sarà restaurata

«Storie di Rosa» all'Abbazia di Rosazzo

Il terzo ed ultimo appuntamento del mese di ottobre de «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga», si terrò, giovedì 28 ottobre, alle ore 18 con la presentazione del libro intitolato «Storia di Rosa» dell'autrice friulana Paola Cosolo Marangon – edizioni Forum. La cornice è sempre la millenaria Abbazia di Rosazzo: qui nascono gli appuntamenti del viaggio fisico e metaforico della rassegna curata dalla giornalista Margherita Reguitti, moderatrice degli incontri, e da Elda Felluga assieme alla Fondazione Abbazia di Rosazzo. In questo appuntamento si viaggerà nel Friuli del dopoguerra, attraverso la storia familiare di due donne: madre e figlia. La mamma, Maria, che muore in giovane età e la figlia Rosa che cercherà di ricostruirne la vita. Una narrazione limpida che nasce dallo sguardo e dalla voce semplice di una bambina che ha vissuto la tragica perdita della giovane mamma. Le tradizioni popolari e religiose, i legami e le esperienze vissute, gli incontri e gli amori segnano il viaggio della vita di Rosa. Prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it

L'INIZIATIVA

Il romanzo d'esordio di Federica Marzi è stato scelto come primo libro del promettente gruppo di lettura delle «Librerie in Comune»

Tra Trieste e Istria storia e legami di Amila e Norina

L'autunno è un tempo buono per gli esordi e i nuovi inizi. Soprattutto se si tratta di libri e di letture. Una serie fortunata di incroci e di intuizioni ne lega due in particolare: il primo romanzo della triestina **Federica Marzi**, «La mia casa altrove» (pubblicato da Bottega Errante nella collana «Estensioni»), e l'avvio del gruppo di lettura ideato da «Librerie in Comune», il sodalizio tra le librerie cittadine di Udine.
Come? È presto detto. Dopo la positiva esperienza estiva della «Notte dei lettori» – in cui ognuna delle librerie aveva con successo radunato attorno a un libro e al suo autore un gruppo di lettori e di lettrici –, librai e libraie hanno deciso di fare un passo in più e di scommettere (a ragione!) su quell'intuizione, dando vita così a un gruppo di lettura unico, speculare al loro stesso percorso associativo. Da qui l'incrocio con il romanzo di Marzi che è stato scelto proprio come primo libro da affrontare e discutere collettivamente.
E veniamo, appunto, al libro. Siamo a Trieste, è il 2004 (c'è ancora il confine, seppur edulcorato) e anche noi, come i protagonisti, ci affacciamo su un'estate calda e dorata. A farci attraversare in lungo e in largo quella linea immaginaria, restituendoci il senso profondo di un'espressione che tante volte abbiamo pronunciato o sentito – «di là e di qua» – sono Amila, giovane bosniaca, e Norina, esule istriana: due personaggi riuscitissimi capaci davvero di restare nel cuore del lettore. Le loro vite si incrociano a Trieste, Amila, infatti – per guadagnare qualche soldo e sottrarsi al rito estivo del rientro a Zvornik con la propria famiglia –, inizia a lavorare per Norina, aiutandola in casa e con Mariano, suo marito. Da qui si dipana il racconto di due intense storie d'amore, una che ha radici in un passato doloroso e complesso, l'altra, piena di luce, protesa verso il futuro. Federica Marzi – con una scrittura scorrevolissima e una trama ben costruita – ci porta così tra le pieghe del passato recente, dentro le vicende del confine orientale, in Istria, ma anche nel campo profughi di Padriciano che accolse (si fa per dire) le vite spezzate degli esuli istriano-dalmati.
La forza di questo libro – lo hanno sottolineato anche le lettrici delle Librerie in Comune – è la "normalità" del vissuto dei suoi personaggi, quel quotidiano in cui riconoscersi e ritrovare un pezzetto di sé, soprattutto in questa regione tanto tormentata dalla storia. I temi poi della nostalgia e dello sradicamento non riguardano solo il passato, ma sono sentimenti che abitano ogni giorno tantissime persone costrette ad emigrare, accompagnate da quel dolore profondo del "non sentirsi mai a casa". Irromperà nel romanzo anche un giovane ragazzo, Simon, che non solo getterà scompiglio nella vita delle due donne, ma che ci ricorderà con forza quanto sia importante, per chiunque, comporre il mosaico della propria identità, risalendo alle proprie radici.
A fare da cornice a questo bel libro, i sorrisi – finalmente in presenza, lunedì 25 ottobre – di quanti ne hanno condiviso la lettura nel progetto delle «Librerie in Comune» la cui prossima tappa è proprio l'incontro con Federica Marzi venerdì 5 novembre alle 18 alla Libreria Moderna di Udine. Chi volesse aderire al gruppo può contattare una delle librerie cittadine aderenti all'associazione.
Federica Marzi / La mia casa altrove / Bottega Errante / 336 pagine / 17 euro.

Anna Piuzzi

Federica Marzi

Un volume raccoglie le poesie di Rosa Cantoni, la presentazione a Udine

Per chi l'ha conosciuta e amata è semplicemente Rosina, per quanti hanno imparato a conoscerla come protagonista della Resistenza friulana è Giulia, il nome di copertura che usava da staffetta partigiana. Due identità a cui corrisponde, però, un unico e coerente sentire personale, mantenuto incrollabile fino al 2009, anno della sua scomparsa. È con il volume «Rosa Cantoni "Giulia", poesie» che l'Anpi sezione "Città di Udine" vuole ricordare e rendere un tributo di affetto e riconoscenza a questa figura di donna, che ha improntato la sua vita, nel privato e anche in vesti istituzionali, all'impegno per la democrazia, per la diffusione dei valori antifascisti e di equità sociale, e che si è fatta, dopo il ritorno dai campi di sterminio di Ravensbrück e Buchenwald, memoria attiva della Resistenza. La raccolta di poesie - che propone alcuni scritti custoditi dal nipote Giovanni e rimasti finora inediti - vuole porsi come un passaggio del testimone alle nuove generazioni, e in particolare alle ragazze e alle donne, consegnando un patrimonio di valori e di sentimenti da coltivare nella società del futuro. La pubblicazione sarà presentata venerdì 29 ottobre, alle 20.30, nell'aula 9 di palazzo Garzolini Di Toppo Wassermann, in via Gemona 92, a Udine. A causa del numero limitato dei posti, è necessario confermare la propria presenza telefonando allo 0432/504813.

Con Franco Fornasaro un viaggio "adriatico"

«Sconfinare per sopravvivere» (Aviani&Aviani) è il libro dello storico farmacista di Cividale, un romanzo storico a episodi

Un libro fuori di tutti gli schemi canonici proprio come la personalità del suo autore **Franco Fornasaro**: istriano di origine, triestino di nascita e cividalese d'adozione, farmacista di professione, appassionato erborista. Il titolo «Sconfinare per sopravvivere» (Aviani&Aviani editori) è quanto da sempre sono stati costretti a fare gli abitanti delle coste del mare Adriatico a causa di guerre, povertà, controversie etniche e di religione: fino alla moderna emigrazione giovanile passando dalle guerre balcaniche all'esodo istriano dalmata per risalire nel tempo alle emigrazioni verso Venezia e le coste marchigiane. Protagoniste del libro sono infatti le «genti multietniche, ibride, bastarde, frutto di strani incroci di culture, lingue e religioni che nei secoli hanno creato comunità diverse, spesso in contrasto tra loro, ma in quanto figlie di un mare chiuso, simili.» Il mare Adriatico è infatti il fattore unificante di tutti i personaggi, inteso come «area multiculturale e plurireligiosa», tanto da adottare lingue diverse per far interloquire i personaggi: veneziano, dalmata, lingue slave "acquisite in ambito familiare" di cui si cura sempre la traduzione in nota.
Fornasaro lo definisce romanzo storico a episodi, ispirato ai feuilleton ottocenteschi, ma in realtà la struttura è molto più complessa. I primi tre capitoli e gli ultimi due, sono ambientati nella contemporaneità funestata dalla pandemia; protagonisti sono tre storici impegnati in una ricerca che costituisce il nucleo centrale del libro. Solo alla fine si scoprirà che alcuni di loro non sono altro che gli ultimi discendenti degli avi citati nella storia romanzesca, ambientata grossomodo tra la sconfitta veneziana di Agnadello (1509) e i primi anni del '600. I vari capitoli sono ambientati ognuno in una zona diversa dell'Adriatico ponendo la battaglia di Lepanto (1571) come centro nodale della storia. Ogni capitolo è poi suddiviso in due parti: la prima narrativa e romanzesca e una seconda di approfondimento sulle questioni storiche trattate, anche a costo di rendere meno fluida la narrazione.
Entusiasta di carattere, Franco Fornasaro piuttosto che per sintesi procede per aggiunte continue e non esita a coinvolgersi in prima persona aggiungendo originali considerazioni personali sugli argomenti d'attualità, tra cui l'epidemia e l' attuale marginalità della regione adriatica. È sicuro che si sta già preparando per altri scritti di cui questo libro, complesso nelle sue articolazioni, è solo il prodromo.
Franco Fornasaro / Sconfinare per sopravvivere / Aviani&Aviani editori, pagine 288, euro 18.

Gabriella Bucco

MANZANO

C'è «Storia di Rosa»

Giovedì 28 ottobre alle ore 18 all'abbazia di Rosazzo si terrà la presentazione del libro di Paola Cosolo Marangon «Storia di Rosa» (Forum). A dialogare con l'autrice sarà la giornalista Margherita Reguitto. L'appuntamento è parte della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga». Prenotazioni scrivendo a fondazione@abbaziadirosazzo.it.

Il 29 ottobre torna «Un libro lungo un giorno»

Torna, venerdì 29 ottobre l'appuntamento con «Un libro lungo un giorno», la giornata regionale per la lettura di «LeggiAMO 0-18», il progetto di promozione della lettura della Regione Friuli VG.
Chiunque può festeggiare partecipando attivamente con la propria iniziativa: a casa, a scuola, al lavoro, basterà creare un momento della giornata dedicato alla lettura assieme agli altri, in tutte le forme che si possano immaginare. Perché se è vero che «Crescere come lettori è facile, se ci sono buoni esempi», questa giornata vuol essere un'irrefrenabile diffusione di buoni esempi e aprire le porte sulla pratica quotidiana della lettura, che fa crescere tutti (bambini, ragazzi e adulti), specie se condivisa. È dunque possibile inserire la propria iniziativa (pubblica, privata o a scuola) nella sezione dedicata a «Un Libro Lungo Un Giorno» sul sito www.leggiamofvg.it, mentre venerdì 29 ottobre, le testimonianze che arriveranno su Facebook e Instagram taggate con l'hashtag #unlibrolungoungiorno saranno condivise sui canali di «LeggiAMO 0-18». Nella sezione del sito indicato si potranno scaricare tutti i materiali utili.

lis Gnovis

GRADISCJE IMPERIÂL. Une preson fûr di regole

Il sfuei d'inspirazion cristiane «Avvenire» al à mandât chenti il so inviât, espert di mafie, Antonio Maria Mira, par prontâ il servizi «Vita da prigionieri al Cpr», publicât ai 21 di Otubar. L'articul al presente «Il buco nero di Gradisca», al ven a stâi il Centri di permanence temporanie imbastît li de viere caserme di Gradiscje. Mira al à fevelât cun Giovanna Corbatto che, in plui di jessi garante comunâl pai dirits dai presonîrs, e je ancje presidente de cooperative sociâl «Murice», prudelade de Caritas diocesane di Gurize. Il «Cpr» – e à declarât Corbatto – «al è piês di une preson. No 'nd è nuie par passâ la zornade, intun ambient inclostrât, cun gatars di ogni bande, ancje parsore dai curtîfs». E dentri vie a son sierâts un centenâr di lôr, un dongjelaltri a messet, tant chei ch'a àn fat un criminâl che chei che no àn otignût il ricognossiment di sfolâts par resons umanitariis.

LUBIANE. Crosade di biodiversitât e di culture

Il program di cooperazion europeane «Interreg V-A Italie-Slovenie», nassût par «promovi l'inovazion, la sostenibilitât e un'aministrazion transconfinarie condividude par otignî plui competitivitât, plui coesion e plui visibilitât des trê provinciis furlanis; di Triest e di Vignesie; e des regjons slovenis Primorsko-notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalnokras¿ka e Goris¿ka, al à inmaneât un concors fotografic cul titul «Des Alps al mâr Adriatic: une crosere di biodiversitât e di culture». Il regolament al stabilìs che lis fotos a varan di jessi spedidis, par pueste eletroniche, a la direzion info.itaslo@regione.fvg.it, dentri dai 2 di Novembar. Ai 16 di Novembar, dutis lis oparis a podaran jessi votadis su la pagjine «Facebook» dal concors (www.facebook.com/interregitaslo/).

UDIN. Il diari de «Filologjiche»

Ancje chest an, la Filologjiche furlane, in timp pal gnûf an scolastic, e à stampât il diari «Olmis», ch'al salte fûr di 27 agns incà. Daprûf dal progjet dal «Diari torzeon par cognossisi e fâsi cognossi», si son messedâts ducj i components de «Comission Scuele» da la clape di strade Manin, Magda e Vittorina Carlon, Adriana Cesselli e Pierino Donada, cu lis segretariis di redazion Antonella Ottogalli e Eva Zucchiatti, cul ilustradôr Corrado Besa e cu la curadore editoriâl Anna Maria Domini. Il percors tematic di chest an al è chel de gjeografie, svilupât ancje cul jutori di zûcs, di propuestis educativis, di rubrichis linguistichis e di indicazions par ricercjis.

ADANA. Simposi internazionâl di mosaic

Vie pal mês di Setembar, la citât turche di Adana i à dât acet al prin Simposi internazionâl di mosaic. Diretôr artistic de rassegne al à stât il mestri mosaicist udinês Giulio Menossi che, di chê strade, i à ufiert al sindic de vile un ritrat dal fondadôr de Turchie moderne, Mustafa Kemal.

Miercus 27	S. Flurinç m.	Domenie 31	S. Lucile v.
Joibe 28	Ss. Simon e Jude a.	Lunis 1	Ducj i Sants
Vinars 29	S. Ermelinde v.	Martars 2	Memorie dei defonts.
Sabide 30	B. Benvignude Boiane v.	Il timp	Cîl nulât.

Il soreli
Ai 27 al ieve aes 7.41 e al va a mont aes 18.00.

La lune
Ai 28 Ultin cuart.

Il proverbi
Si sta ben par dut dulà ch'al è ce mangjâ.

Lis voris dal mês
Lis primis fueis a tachin a colâ: si pues cjapâlis sù e doprâlis vie pal invier par protezi il teren de glace.

Sovranitât alimentâr

Al finìs 25 agns il criteri de «Agroecologjie contadine

Lis feminis bolivianis dal progjet dal «CeVi» «Pachamama. Protagonisim des contadinis pe Sovranitât alimentâr»

Il moviment «Vía Campesina», ch'al met adun passe 200 milions di contadins di 81 Paîs dal Mont, cun 182 organizzazions teritoriâls e comunitariis (https://viacampesina.org/es/), no si è dismenteât dal cjadalan di cuant ch'al è stât popolarizât, pal prin viaç, il principi de «Sovranitât alimentâr». Par chel, ai 16 di Otubar, al à pandût la clamade: «Nol sarà futûr, cence Paronance alimentâr. Si scuen cambiâ cumò».
In face de crisi mondiâl, che no 'nd è mai stade une compagne – a scrivin i puartevôs di «Vía Campesina», impensantsi de crisi climatiche, de pierdite catastrofiche di biodiversitât, dai incuinaments e da l'incressite sproposidade di fan, di miserie e di disavualitât – «o vin la necessitât di trasformâ il nestri mût di vivi par adatâsi e par rivâ adore di sorevivi».
Chel di cumò – al marche l'apel – «al è il moment di coordenâ a nivel globâl lis azions dai popui ch'a vivin tes campagnis e tes citâts, par imbastî sistemis alimentârs juscj e sans. La Sovranitât alimentâr e je l'uniche soluzion par trasformâ i sistemis alimentârs, par scancelâ la fan e la malnutrizion, par disfredâ la tiere, par vuardâ la biodiversitât e par rispietâ i dirits dai lavoradôrs».
Seont «Vía Campesina», no si pues continuâ a fâ fente di no viodi che «i sistemis alimentârs globâi, dominâts dal grant "business", a àn fat faliment e ch'a son la cause da la plui part des crisis che si scuen frontâ in dì di vuê.
Par dut il mês di Otubar, i components dal moviment contadin, cui siei aleâts e amîs ma ancje cun ogni clape e organizzazion de societât civîl planetarie, a saran impegnâts intune mobilitazion mondiâl cuintri dal «progjet des corporazions internazionâls di paronâ i sistemis dal guvier alimentâr» e a pro de «Paronance alimentâr e de Agroecologjie contadine».

La clamade mondiâl di «Vía Campesina»: «Nol sarà futûr, cence Paronance alimentâr. Si scuen cambiâ cumò»

I nûf ponts dal program di «Vía Campesina» a stabilissin di «operâ ognidun te sô campagne par scuarzi al mont lis pratichis de Sovranitât alimentâr (scambi di semencis, organizzazion di marcjâts dai gustâs locâi, compatâts fra produtôrs e consumadôrs...)»; di «adotâ une semence, par produsi di bessôi mangjative e par infuartî la produzion locâl»; di «condividi lis fotos di chestis azions midiant di #NoFutureWithoutFoodSovereignty»; di «stomblâ i sorestants par che la Sovranitât alimentâr e jentri tes politichis publichis e par che si meti in vore la Declarazion des Nazions unidis sui dirits dai contadins»; d'inmaneâ «une azion di denunzie cuintri dal "agribusiness" e dal so impat negatîf su lis Comunitâts»; di «resisti cuintri dal progjet des corporazions internazionâls di paronâ il sisteme alimentâr»; di «fâi cuintri a la crisi climatiche» (popolarizant la propueste #AgroecologyCoolsTheEarth"); di condividi il pan cuotidian cui puars; di «scrivi e di dissegnâ la Sovranitât alimentâr», colaborant cul progjet «Call for Artists e for Writers».

Mario Zili

Udin. Sante Messe in marilenghe

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 5 e mieze soresere (17.30), li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 30 di Otubar al cjantarà messe pre T. Cappellari. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

SCRUDULÎ
v. = stemperare
(da collegare al toscano scrudire 'legare a rigidezza, il crudo, il filo; intiepidire l'acqua')
Visiti di scrudulî il sain prime di cuei lis fritulis.
Ricordati di stemperare il grasso di maiale prima di cuocere le frittelle.

SCRUPULÂ
v. = sospettare; argomentare sottilmente; soppesare il centesimo
(voce dotta dal latino scrūpulus "piccola pietra; cura, preoccupazione", diminutivo di scrūpus)
Di cui scrupulistu?
Di chi sospetti?
Tai afârs no bisugne scrupulâ masse.
Negli affari non bisogna argomentare sottilmente.
E scrupule il centesim.
Soppesa il centesimo.

SCRUSIGNÂ
v. = frugacchiare, guardare con attenzione
(probabilmente verbo nato dall'incontro dei verbi scrutinâ "passare in esame, osservare" e frugnâ, dal latino parlato fundiare "scavare, rovistare", quest'ultimo da confrontare con il veneto frugnare "frugare, rovistare, armeggiare")
Âstu scrusignât ben te sachete?
Hai frugacchiato bene in tasca?

SCUARNASSADE
s.f. = cornata *(dal latino cornua, voce panromanza)*
La vacje e à dât une brute scuarnassade a Virgjili.
La mucca ha dato una brutta cornata a Virgilio.

SCUEDI
v. = riscuotere; ripetere una somma da qualcuno
*(dal latino tardo *exquŏtere, dal latino excutere)*
O soi stât siet vot voltis a scuedilu ma no mi à tornât un centesim.
Sono stato sette otto volte a riscuoterlo ma non mi ha restituito un centesimo.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 28	VENERDÌ 29	SABATO 30	DOMENICA 31	LUNEDÌ 1	MARTEDÌ 2	MERCOLEDÌ 3
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 FINO ALL'ULTIMO BATTITO, serie Tv con Marco Bocci 23.40 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti 00.00 Tv7, settimanale	16.05 A sua immagine, rubrica 17.00 Italiasì!, rubrica 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci 00.30 I nostri angeli, rubrica	14.00 Domenica IN, rubrica 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CUORI, serie Tv con Daniele Pecci 23.40 Speciale «Tg1», settimanale	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CRAZY FOR FOOTBALL, film con Sergio Castellitto 23.40 Settestorie, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE 2, serie Tv con Vanessa Scalera 23.40 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 OLD MAN & THE GUN, film con Robert Redford 23.10 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 NCIS, telefilm 21.20 PORTO AZZURRO: UN CARCERE SOTTO SEQUESTRO, documentario 23.30 Anni 20 notte, rubrica	17.15 Missione beauty, rubrica 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 22.10 The resident, telefilm	17.15 Stop and go, rubrica 18.00 Gli imperdibili, magazine 18.25 Dribbling, rubrica sport. 19.40 F.B.I., telefilm 21.05 S.W.A.T., telefilm con S. Moore 22.40 Clarice, telefilm	17.15 Shakespeare & Hathaway 18.25 90° minuto, rubrica sport. 19.40 Squadra speciale Cobra 11 21.00 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Ncis New Orleans, telefilm	17.15 Una parola di troppo, gioco 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Ncis: New Orleans, telefilm 21.20 QUELLI CHE IL LUNEDÌ, talk show con Luca e Paolo 00.00 Il commissario Lanz, telefilm	17.15 Una parola di troppo, gioco 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 IL COLLEGIO, reality narrato da Giancarlo Magalli 23.30 Ti sento, talk show	17.15 Una parola di troppo, gioco 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 IL CACCIATORE, serie Tv con Francesco Montanari 23.35 Restart, talk show
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PAPILLON, film con C. Hunnam 23.30 La versione di Fiorella	20.10 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 DIA 1991 - PARLARE POCO APPARIRE MAI, documentario di Leonardo Dalessandri 22.45 La versione di Fiorella	17.30 Report, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole, rubrica 21.45 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste con Sandra Giannini 00.25 Un giorno in pretura	16.00 Mezz'ora in più, rubrica 16.30 Rebus, talk show 17.15 Kilimangiaro, rubrica 20.00 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.10 Mezz'ora in più, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 La versione di Fiorella	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.10 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.10 SeDici storie, rubrica
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 UN TRADUTTORE, film con Rodrigo Santoro 23.05 Tre generazioni, document.	19.30 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Guerra e pace, rubrica 21.10 RETURN TO ME, film con David Duchovny 23.10 Effetto notte, rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 LA MUSICA DEL CUORE, film con Meryl Streep 23.35 Return to me, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 VIAGGIO IN INGHILTERRA, film con Anthony Hopkins 23.45 Non siamo angeli, film	19.00 Santa Messa 19.35 Eccomi, documentario 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 IN PRINCIPIO ERA, miniserie con Martin Landau 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 DEPARTURES, film con Masahiro Motoki 23.25 Retroscena, rubrica	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 LA BIBBIA, serie Tv prima e seconda parte 23.20 Compieta, preghiera
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ANDIAMO A QUEL PAESE, film con Salvatore Ficarra 23.20 L'uomo che vide l'infinito	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	16.30 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 02.40 Striscia la notizia, show	16.30 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 01.20 Paperissima sprint	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscina la notizina, show 21.00 JUVENTUS - ZENIT S. PIETROBURGO, qualificazioni di Champions League 23.00 Champions live, rubrica sp.	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 STORIA DI UNA FAMIGLIA PERBENE, serie Tv con G. Zeno 23.40 Maurizio Costanzo show
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 FAST & FURIOUS 8, film con Vin Diesel 23.55 The chronicles of Riddick	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE SHOW, show condotto da presentatori vari 01.05 I Griffin, cartoni animati	16.25 Vampiretto, film d'animaz. 18.15 Camera café, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 I SIMPSON, cartoni animati 01.40 Izombie, telefilm	18.15 Camera café, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 WORLD WAR Z, film con Brad Pitt 23.45 Pressing, rubrica sportiva	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 3 DAYS TO KILL, film con Kevin Costner 23.50 Tiki taka, talk show sportivo	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Nicola Savino 01.05 Marty is dead, telefilm	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 HONOLULU, show comico con Francesco Mandelli 00.15 Before Pintus, show comico
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.45 Rancho bravo, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Slow tour padano, rubrica	16.40 Il corsaro dell'isola verde 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Caccia alla spia, telefilm	16.55 Sarai sempre la mia bambina 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 AGENTE 007 - VIVI E LASCIA MORIRE, film con Roger Moore 00.20 Danko, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.00 Boyhood, film	16.40 Il ritorno di Colombo 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, soap 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Gone, film	16.45 L'ora della furia, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Segreti in famiglia, film	16.45 Non ti conosco più amore 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 Confessione reporter
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.10 Otto e mezzo, talk show	14.00 Calcio, camp. femm. Serie A 17.00 Atlantide, documentario 20.35 In onda, talk show 21.15 VERSAILLES, serie Tv con George Blagden 00.25 In onda, talk show	16.00 Un colpo all'italiana, film 18.00 Ghost whisperer, film 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentario con Andrea Purgatori 01.10 In onda, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 GREY'S ANATOMY, serie Tv con Ellen Pompeo 00.10 Lie to me, serie Tv	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.25 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.10 Otto e mezzo, talk show
Rai 4	16.00 Charlie's angels, telefilm 17.40 MacGyver, telefilm 19.15 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 PRIVATE EYES, serie Tv con C. Lee 23.45 The unxplained, document.	15.50 Charlie's angels, telefilm 17.40 MacGyver, telefilm 19.20 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketch 21.20 12 ROUNDS, film con J. Cena 23.15 The strain, film	15.40 Doctor Who, telefilm 17.25 Gli imperdibili, magazine 17.30 Ransom, telefilm 18.15 MacGyver, telefilm 21.20 INFAMOUS, film con B. Thorne 23.05 Wonderland, speciale	13.45 S.W.A.T., telefilm 15.45 Doctor Who, telefilm 17.25 MacGyver, telefilm 21.20 SCARY STORIES TO TELL IN THE DARK, film con Z. Margaret 23.10 La regina dei dannati, film	17.45 Macgyver, telefilm 19.15 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 POST MORTEM, film con Viktor Klem 23.25 Carrie - Lo sguardo di Satana	17.45 Macgyver, telefilm 19.15 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 KINGSMAN: SECRET SERVICE, film con Colin Firth 23.40 Wonderland, magazine	17.45 Macgyver, telefilm 20.05 Ransom, telefilm 20.55 Just for laughs, sketchs 21.20 CAPTIVE STATE, film con John Goodman 23.25 Post mortem, film
Rai 5	18.20 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora, document. 19.20 Ettore Spalletti così com'è 20.15 Trans Europe express 21.15 MESSA DA REQUIEM, musiche di Giuseppe Verdi	18.30 Ettore Spalletti così com'è 19.15 Gli imperdibili, docum. 19.25 Louvre behind the scenes 20.15 Trans Europe express 21.15 ART NIGHT, «E luce fu!» doc. 23.15 Save the date, rubrica	18.55 Beethoven - Liszt nona sinfonia, musicale 20.45 Y'Africa, documentario 21.15 EINSTEIN AND ME, monologo teatrale con Gabriella Greison 22.30 Paolo, teatrale	18.15 Visioni, documenti 19.15 Messa da requiem 20.45 Racconti di luce, rubrica 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 23.15 Contrattempo, film	18.55 Balla, il signore della luce 19.45 Trans Europe express 20.45 Visioni, documenti 21.15 NESSUN DORMA, rubrica con Massimo Bernardini 22.15 Un paese quasi perfetto	18.30 Balla, il signore della luce 19.20 Botticelli: la bellezza eterna 20.15 Trans Europe express 21.15 IL CAMMINO PER SANTIAGO, film con Martin Sheen 23.20 Rock legends, film	19.20 Zaha Hadid, forme di architettura, documentario 20.15 Trans Europe express 21.15 MUTI PROVA AIDA, musiche di Giuseppe Verdi 23.05 Chez vous Francoise Hardy
Rai Movie	14.00 I tre spietati, film 15.45 Gli eroi del pacifico, film 17.30 Gli avvoltoi, film 19.10 Al bar dello sport, film 21.10 RED JOAN, film con J. Dench 22.55 Boston - Caccia all'uomo	15.45 Piedone l'africano, film 17.50 John il bastardo, film 19.40 La discoteca, film 21.10 IL VERDETTO, film con Emma Thompson 23.00 Il sole a mezzanotte, film	15.55 Red Joan, film 17.40 I due volti di gennaio, film 19.25 Falchi, film 21.10 UN TIRCHIO QUASI PERFETTO, film con Dany Boon 22.45 I villeggianti, film	15.40 La verità, vi spiego, sull'amore 17.20 I moschettieri del re 19.40 Totò cerca casa, film 21.10 UNA FAMIGLIA SENZA FRENI, film con Jose Garcia 22.45 Red Joan, film	16.15 Capitan apache, film 18.00 Vivo per la tua morte, film 19.35 La settimana bianca, film 21.10 L'UOMO DI LARAMIE, film con James Stewart 23.00 Stringi i denti e vai!, film	15.40 Il vagabondo della foresta 17.10 Piedone l'africano, film 19.15 La Tosca, film 21.10 FEBBRE DA CAVALLO, film con Gigi Proietti 23.00 Happy family, film	16.15 La carica degli Apaches 17.45 L'uomo della valle maledetta 19.15 Qui comincia l'avventura 21.10 TUTTA UN'ALTRA VITA, film con Enrico Brignano 23.00 Movie mag, magazine
Rai Storia	21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.15 A.C.D.C., «La caccia alle streghe di Salem; Ferro e sangue. La guerra dei Trent'anni che devastò l'Europa: Il destino» documentario	21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.15 1941 - L'ITALIA IN GUERRA, «Il conflitto diventa mondiale» 22.10 La dodicesima Battaglia. Memorie di Caporetto, doc.	20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.15 GLI ORDINI SONO ORDINI, film con Monica Vitti 22.45 Fellini degli spiriti, doc.	21.20 Elementi del Patrimonio culturale immateriale Unesco 21.30 DRAMMA DELLA GELOSIA - TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA, film con M. Vitti 00.05 Il giorno e la storia, rubrica	20.30 Le storie di «Passato e presente», documentario 21.10 ITALIA, VIAGGIO NELLA BELLEZZA 2021, «Montecitorio. L'arte e la storia di un palazzo» documentario	20.30 Le storie di «Passato e presente», documentario 21.10 L'ULTIMO EROE. VIAGGIO NELL'ITALIA DEL MILITE IGNOTO, documentario 22.10 Il segno delle donne, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di «Passato e presente», documentario 21.10 CESARE BATTISTI, L'ULTIMA FOTOGRAFIA, document. 22.10 Costruendo la Grande Guerra
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.15 Family salute e benessere 18.45 Gnovis 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ECONOMY FVG	18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 INCANTESIMI DEL MONDO 23.15 Beker in tour	18.00 Fiera dei Santi 18.45 Start 19.15 Qui Udine 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 FOCUS	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Community Fvg 21.00 REPLAY 22.00 Basket	13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO ESTATE 23.15 Beker on tour	17.45 Telefruts 18.15 Sportello pensionati 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Video news 17.30 Fair play 18.30 Udinese story 19.30 Pillole di fair play 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 22.15 Pillole di fair play	16.15 Speciale calciomercato 17.15 L'agenda di Terasso 18.30 Magazine Serie A 19.30 Tam tam 21.00 BENVENUTI AL BAR...GIGGIA 21.30 A tu per tu con la storia	18.30 Lezioni di stile 20.05 Apu oww - Biella pre match 19.30 Basket time 21.00 IL CASO CALVI - BANCHIERI DI DIO 23.30 A tu per tu con la storia	11.30 Studio & stadio 16.00 Brescia vs Udinese 18.00 Studio & stadio 19.30 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 23.00 Basket time	17.15 Bakery Piacenza vs Apu Udine 19.30 Pillole di fair play 19.45 Basket time 21.00 UDINESE TONIGHT 22.15 Pillole di fair play	16.15 Pomeriggio sport 17.15 Dertona vs Basket Treviso 19.30 Video news 20.55 Video news 21.00 BASKET A NORDEST 22.00 Pomeriggio sport	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket a nordest 18.30 Fvg motori 19.30 Video news 21.00 FAIR PLAY 22.15 Video news
Paramount Channel	15.30 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria, telefilm 19.00 Law & order, telefilm 21.10 PRIMA O POI MI SPOSO, film con Jennifer Lopez 23.00 Come farsi lasciare in 10 giorni	17.15 La casa nella prateria, telefilm 19.00 Law & order, telefilm 21.10 GARAGE SALE MISTERY: IL VESTITO DA SPOSA, film con Lori Loughlin 23.00 Law & Order, telefilm	15.00 Zathura un'avventura spaziale 17.00 Natale a Pemberley manor 19.00 Prima o poi mi sposo, film 21.10 WILL HUNTING, film con Matt Damon 23.00 Law & Order, telefilm	15.00 Mimzy, film 17.00 Il paese di Natale, film 19.00 Will Hunting, film 21.10 DAL TRAMONTO ALL'ALBA, film con George Clooney 23.00 Law & Order, telefilm	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.20 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 NON SONO PRONTA PER NATALE, film Tv con Alicia Witt 23.00 Il paese di Natale, film	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.20 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 GHOSTBUSTERS, film con Bill Murray 23.00 Zathura, film	13.30 Soko - Misteri tra le montagne 15.20 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 IL GIOVANE ISPETTORE MORSE, telefilm con S. Evans 01.00 Law & Order, telefilm
Iris	14.45 Due per un delitto, film 17.00 American Graffiti 2, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 4, film con M. Gibson 23.40 I falchi della notte, film	19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN, film con Clint Eastwood 23.35 Breezy, film	13.55 Breezy, film 16.10 Bigfoot e i suoi amici, film 18.25 Arma letale 4, film 21.00 L'UOMO DI NEVE, film con Michael Fassbender 23.30 Inconceivable, film	14.40 L'uomo del giorno dopo 18.30 Agente 007 - Vivi e lascia morire, film 21.00 FULL METAL JACKET, film con Matthew Modine 23.25 Nick mano fredda, film	16.05 Boyhood, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 QUEI BRAVI RAGAZZI, film con Robert De Niro 23.50 Scuola di cult, rubrica	17.05 Mickey occhi blu, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CAROVANA DI FUOCO, film con John Wayne 23.10 Alfabeto, talk show	17.25 I pionieri dell'Alaska, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SHUTTER ISLAND, film con Leonardo Di Caprio 23.50 L'ultimo samurai, film

Radio Spazio e fevele furlan

Culì lis trasmissions in onde:

Il Gjornâl radio par furlan

Dal lunis al vinars, aes 12.15 al va in onde il gjornâl radio par furlan, par restâ inzornâts su ce che al sucêt in Friûl. Lis gnovis di croniche, la culture, il sport, lis novitâts des Diocesis e ancje tancj aprofondiments sui argoments plui discorûts de zornade.

Lis previsions dal timp

Plovial o isal soreli doman? Scuvierzêtlu su Radio Spazio: ogni dì aes 6.30, 8.30, 12.30, 14.30, 16.30 e 18.30 si lein par furlan lis previsions dal Osservatori meteo regjonâl. Saveviso che il sît www.osmer.fvg.it al è disponibil ancje par furlan?

La Sante Messe par furlan

La sabide aes 17.30, tal Oratori de Puritât di Place dal Domo a Udin, si celebre la Sante Messe par furlan. Come simpri, si trasmet in direte su Radio Spazio. Midiant dal streaming sul nestri sît (www.radiospazio103.it), e ven scoltade e preseade ancje dai Fogolârs furlans tal forest. La radio si pues scoltâle in dut il mont ancje discjamant la App gratuite sul smartphone.

Gjal e copasse

Il condutôr storic, **Federico Rossi**, al fevele par furlan cui siei ospits. Dal martars ae sabide, in direte aes 10.00, al fronte temis "cjalts" pal Friûl e al cîr di lâ a fonts cuntun voli critic e curiôs. La trasmission e va in onde in repliche ancje aes 15.00 e aes 22.00 de stesse dì.

Cjargne

La mont furlane, i siei abitants, lis tradizions: a son i protagonis cj di "Cjargne", la trasmission in onde in direte ducj i lunis aes 10.00.
La condutore e je **Novella Del Fabbro** che cul so snait e cjape dentri ospits e scoltadôrs intun viaç virtuâl "sù pai monts". Novella e fevele par cjargnel, te variante di For Davôtri… duncje spiçait lis orelis! "Cjargne" e va in repliche, simpri il lunis, aes 15.00 e aes 22.00.

La salût no si compre

Guglielmo Pitzalis e Paolo Pischiutti – miedis furlans une vore esperts – a fevelin tra di lôr dai temis plui impuartants che a àn a ce fa cu la salût di ducj: vacinis, stîi di vite sans, prevenzion, Covid-19…e lu fasin par furlan, parcè che si sa che la marilenghe e va drete al cûr (e soredut aes orelis) dai scoltadôrs. Ogni joibe, aes 11.30 e in repliche aes 17.30.

Çurviei Scjampâts

Dopo dal grant sucès de trasmission, la sabide di sere, aes 19.00, su Radio Spazio a van in onde lis replichis des pontadis di "Çurviei Scjampâts" la trasmission cu la conduzion dal "Teatro Incerto" e realizade cul finanziament de ARLeF. **Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi** a fevelin di emigrazion furlane cu la lôr comicitât.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 **Spazio Cultura**
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer* (anche alle 11.30)
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Spazio benessere** *con Paola Valdinoci*
Giovedì: **GAF tour** *con Matteo Trogu*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Mercoledì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
12.03 **Gr Africa**
12.30 **Spazio cultura**
Sotto la lente, attualità friulana,
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito
13.15 **Chiesa e comunità** (InBlu)
13.40 **Glesie e Int**
14.05 **A come Ambiente** (InBlu)
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Martedì:* **Spazio Benessere**
Giovedì: **Gaf tour**
Venerdì: **Libri alla radio**
17.30 *Lunedì:* **Borghi d'Italia**
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** in diretta dalla Cattedrale
19.40 **Glesie e Int** (vita della Chiesa in Friuli)
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Basket e non solo**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** (fino alle 06.00)

SABATO

- ***GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI*** ORE 7.15, 8.15, 9.15
- ***GR NAZIONALE INBLU*** *7.00, 9.00, 12.00, 13.00*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
11.30 **Spazio benessere**
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ Glesie e int
13.30 **Meteo e Musica**
14.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e int**
19.00 **Çurviei scjampâts,** *con il Teatro Incerto*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Musica leggerissima**
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** (fino ore 06)

DOMENICA

6.00 Il **Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
6.30 **Glesie e Int** (vita della Chiesa in Friuli)
7.00 **Almanacco**
e il meglio di **Sotto la lente**
8.00 Il **Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 Il **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** in diretta dalla Cattedrale
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.00 **Spazio benessere**
13.30 **Sotto la lente domenica**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Musica leggerissima**
16.00 **L' ispettore rock** (replica)
17.00 **Cjase nestre** (replica)
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Le donne, per esempio!**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
23.00 **Musica classica**

Cantieri lavoro

GORIZIA. Due operai manovali edili

L'impresa Nova Sg costruzioni cerca due operai manovali edili da assumere con contratto a tempo determinato della durata di 6 mesi, con possibile stabilizzazione. La sede di lavoro prevista è Gorizia, gli orari sono i seguenti: dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17. Non è richiesta esperienza pregressa. Inviare il curriculum a novasgcostruzioni@gmail.com.

BRUGNERA. 3 addetti macchine Cnc

Azienda con sede a Brugnera, in provincia di Pordenone, cerca 3 operai addetti alle macchine a controllo numerico da impiegare nel settore metalmeccanico. Si offre un contratto di tirocinio a tempo pieno. Per candidarsi: www.offertelavoro.regione.fvg.it.

PAVIA DI UDINE. Tecnico elettrico

Azienda con sede a Pavia di Udine cerca un tecnico installatore e addetto alla manutenzione delle macchine di sollevamento. Si offre un contratto di tirocinio a tempo pieno, con successiva assunzione in apprendistato, con il seguente orario di lavoro: dalle 7.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30. È presente la mensa aziendale.
È richiesto diploma di scuola superiore in ambito tecnico e elettronico. Per informazione visitare il portale regionale di offerte lavoro.

Tarvisio. 4 macchinisti manovratori

Azienda di Tarvisio attiva nel settore della logistica cerca 4 macchinisti manovratori in ambito ferroviario. Non è richiesta esperienza pregressa, perché prima dell'assunzione è previsto un corso di formazione aziendale per lo svolgimento della mansione.
Il rapporto di lavoro sarà a tempo determinato con durata da valutare e sarà articolato in lavoro a turni.
Sono tassativamente richiesti il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale ed una capacità visiva di dieci decimi.
Per informazioni e candidature visitare il sito internet: www.offertelavoro.regione.fvg.it.

MARTIGNACCO. | Nuova azienda all'ex Spav

TesiSystem dà lavoro a 30 persone

Sei anni fa il fallimento della Spav, impresa specializzata nella produzione di prefabbricati in cemento, aveva causato il licenziamento di 80 lavoratori. Ora lo stabilimento di via Spilimbergo, nel comune di Martignacco, è pronto a rinascere grazie agli investimenti di un'azienda veneta che fa parte del gruppo Grigolin. TesiSystem, attiva anch'essa nel settore della costruzione di prefabbricati in calcestruzzo armato, ha acquistato i magazzini e la sede produttiva, che occupano uno spazio di circa 50 mila metri quadri.
Nella prima fase di avvio dei lavori è prevista l'assunzione di circa 30 persone, nel frattempo sono in corso opere di bonifica, sistemazione e ammodernamento degli impianti, oltre all'installazione di nuovi silos per contenere il calcestruzzo.
Al momento TesiSystem opera in tre stabilimenti produttivi in Veneto a Casale sul Sile (Treviso), dove si trova anche la sede direzionale, e a Nervesa della Battaglia (Treviso), in Lombardia a Castelbelforte (Mantova). Sul sito dell'azienda sono già aperte tre posizioni di lavoro, come addetto all'ufficio acquisti, tecnico preventivista e agente di commercio. Nel caso delle prime due offerte viene richiesto il diploma da geometra e ci si può candidare scrivendo a risorse.umane@superbeton.it. Per il posto da agente di commercio, il curriculum va inviato a hr@tesisystem.it.

GORIZIA. L'Ater cerca un archivista

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (Ater) di Gorizia cerca un archivista in possesso del diploma di laurea in studi umanistici o in conservazione dei beni culturali. Si offre contratto a tempo indeterminato. Per candidarsi c'è tempo fino al 19 novembre scrivendo a ufficio.segreteria@atergorizia.it

LESTIZZA. Elettricista e idraulico

Il Comune di Lestizza ha aperto un bando pubblico per individuare un operaio impiantista per manutenzione di impianti elettrici, idrotermosanitari e di climatizzazione degli immobili comunali. Le adesioni devono essere presentate al Centro per l'impiego di Udine a mezzo posta elettronica all'indirizzo selezionientipubblici.udine@regione.fvg.it, allegando copia di documento di identità o permesso di soggiorno.

UDINE. Impiegato amministrativo

Lo studio commercialista Venchiarutti, attivo a Udine, cerca un impiegato amministrativo da assumere con contratto di tirocinio. Si propone un percorso di formazione volto all'acquisizione di competenze per l'archiviazione documentale, la gestione centralino e la fatturazione elettronica. Per candidarsi scrivere a: nadia@studiovenchiarutti.it.

Gorizia

Orientamento al lavoro nel settore delle pulizie

Partirà nella seconda metà di novembre il corso di formazione professionale "Orientamento al lavoro nel settore pulizie", rivolto ai lavoratori con disabilità iscritti negli elenchi del collocamento mirato di Gorizia. Il corso è gratuito e prevede 80 ore di formazione, che si svolgeranno nella sede Ial di via Nizza 36, a Gorizia, e in parte a distanza.
I frequentanti impareranno ad orientarsi sulle opportunità offerte dal settore dei servizi di pulizia (in famiglie, comunità, aziende e alberghi); a creare un curriculum e sostenere un buon colloquio di lavoro; a conoscere i servizi del territorio, i concetti fondamentali di cittadinanza attiva, e le pari opportunità; a padroneggiare i principi di sicurezza sul lavoro; a conoscere le basi di merceologia dei prodotti di pulizia e gli elementi di igiene e sanificazione ambientale. Verranno fatte anche delle visite didattiche, con simulazioni ed esercitazioni pratiche.
Al termine del corso sarà rilasciato un attestato frequenza e l'attestato di formazione generale sulla sicurezza dei lavoratori. Per le adesioni c'è tempo fino al 29 ottobre, scrivendo a idomirato.gorizia@regione.fvg.it.

pagina a cura di Alvise Renier

Consorzio Il Mosaico lancia «CercaRsi Lavoro»

Anche per le persone in carico ai Centri di salute mentale il lavoro è una componente essenziale, che consente di costruire un'identità positiva, un senso di autostima, ma è pure un modo per strutturare la vita quotidiana, un'attività che dà senso alle giornate, una forma di rete sociale e, ultima ma non meno importante, una fonte di reddito necessaria. Per tutti questi motivi, il Consorzio "Il Mosaico", attraverso Nemesi Società cooperativa sociale, ha dato vita al progetto CercaRsi Lavoro, in collaborazione con Intoo di Gi-Group e il Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (Asufc). E i risultati non mancano: in quattro mesi sono state già sostenute una dozzina di persone e cinque hanno trovato lavoro. «Si tratta di un servizio di orientamento e di sostegno alla ricerca di lavoro delle persone in carico ai Dipartimenti di salute mentale (Dsm) – precisa **Gilberto Turra**, presidente di Nemesi – che ha l'obiettivo di supportarle durante l'intero percorso, in modo che possano ottenere un impiego competitivo nel libero mercato».
Il progetto, sperimentale, è stato presentato lo scorso 15 ottobre a Udine, presso lo SpazioVenezia, con gli interventi di Gilberto Turra e Marco Peronio del Consorzio "Il Mosaico", di Marco Bertoli e Nadia Battello del Dsm Asufc, di Paolo Penne, referente Intoo Triveneto, di Angelo Fioritti, direttore del Dsm di Bologna, di Luca Fontana, presidente di Confcooperative Federsolidarietà Fvg, e di Pietro Fontanini, sindaco di Udine. La sede di CercaRsi Lavoro è a Udine, in viale Venezia, 281, dove le persone interessate, con il coordinamento del Job manager Paolo Donati, hanno a disposizione un ufficio costituito da 3 stanze con 8 postazioni dotate di pc, stampanti, scanner, connessione ad internet e una sala per la formazione. Per informazioni: tel. 0432/618027 e 333/1809282, oppure scrivere a cercarsilavoro@nemesiscs.it

Flavio Zeni

MONFALCONE. Tre istruttori tecnici

In attuazione del programma triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2021-23, il Comune di Monfalcone ha aperto un bando per l'assunzione di tre istruttori tecnici. Si offre un contratto a tempo indeterminato e pieno. Sono richiesti il possesso della patente B, la conoscenza della lingua inglese e dell'informatica, i diplomi di scuola superiore da perito edile, agrario, geometra, o equipollente. La selezione avverrà per esami, per candidarsi c'è tempo fino al 19 novembre. Maggiori informazioni scrivendo a concorsi@comune.monfalcone.go.it.

APE FVG. Bando per contabili

L'Agenzia per l'energia del Friuli-V.G. cerca tecnici da dedicare alla gestione delle attività contabili e di reportistica energetica per la propria sede di Gemona. È richiesto il diploma di scuola secondaria di secondo grado in materie tecniche o scientifiche. La durata del contratto, a tempo determinato, è di 2 anni. Alla scadenza dei quali è possibile il rinnovo del contratto. Per candidarsi c'è tempo fino al 28 ottobre; la selezione avverrà per titoli e per colloquio, come indicato nel bando, reperibile nella sezione "Concorsi" del sito www.regione.fvg.it.
Per info: daria.andreazza@ape.fvg.it.

Bando regionale. *Fino a 5mila euro nei piccoli centri*

Contributi ai negozi di vicinato

È stato pubblicato il bando per la concessione di contributi a fondo perduto per il mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato. Le microimprese che esercitano la vendita al dettaglio di vicinato con superficie fino a 250 metri quadrati ubicati nei Comuni della regione con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e nelle frazioni dei Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti, possono fare domanda di contributo a fondo perduto sul sito www.regione.fvg.it. Nel dettaglio, l'intervento contributivo è volto a finanziare, a fondo perduto, i costi di mantenimento di esercizio per un ammontare di spese ammissibili che oscilla tra i 2.000 e i 5.000 euro. Il contributo concesso ed erogato è pari al 50% della spesa ammessa e può salire al 100% nel caso in cui siano presenti dei seguenti servizi di prossimità, come la consegna a domicilio, il supporto ai servizi postali, vendita prevalente di prodotti locali o di provenienza regionale, accesso a internet mediante la messa a disposizione di rete wi-fi o di postazione multimediale. Per l'assessore regionale alla attività produttive, Sergio Emidio Bini, il bando è «un altro importante intervento che dà attuazione a

quanto previsto dalla legge SviluppoImpresa che va a salvaguardare le realtà commerciali dei piccoli centri urbani della nostra regione».

39

TEATRO LUIGI BON
STAGIONE 2021/\2022

IL VIAGGIO CONTINUA

UNO STRAORDINARIO CONCERTO
PER L'INAUGURAZIONE DELLA
STAGIONE 2021/2022 DEL TEATRO LUIGI BON

4 NOVEMBRE 2021 ORE 20.45
TEATRO PALAMOSTRE - UDINE

Janoska's Symphoic Follies

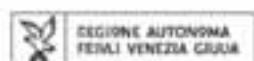
ENSEMBLE JANOSKA
Ondrej Janoska violino
Roman Janoska violino
František Janoska pianoforte
Julius Darvas contrabbasso

Arpád Janoska voce

FVG Orchestra
Paolo Paroni direttore

Magnifici arrangiamenti di famosi brani della musica classica per un'interpretazione originale ed energica in stile "Tzigano" dell'Ensemble Janoska.

Musiche di
W. A. Mozart, R. Janoska, F. Janoska, P. Mccartney, A. Piazzolla, N. Paganini

In collaborazione con

con il contributo di

Scoprite l'intero calendario su www.fondazionebon.com
Info e biglietteria: biglietteria@fondazionebon.com | T. 0432 543049
FONDAZIONE LUIGI BON Via Patrioti, 29 – Colugna di Tavagnacco (UD)